MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 200 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

LA CRISI

Lo scontro sul tetto del gas I dubbi di Salvini sulle sanzioni

BARBERA E DEAGLIO / ALLE PAG. 4 E 5



LA GUERRA IN UCRAINA

Kiev celebra l'indipendenza Festa per combattere la paura

SEMPRINI / A PAG. 6



VERSO IL VOTO

IL RITRATTO

La rivincita di Menia che raggela i Fratelli triestini



Roberto Menia

Roberto Menia, il ritorno. Non è il titolo di un film, ma la conclusione dell'epopea di uno dei leader della destra triestina e nazionale. Rimasto fuori dal giro per anni, Menia è vicino all'ingresso in Senato tra le fila di Fdi. Ha dovuto candidarsi capolista in Liguria. **D'AMELIO** / A PAG. 11

IL RETROSCENA

Il segretario «autocandidato» Nella Lega il caso Dreosto



Marco Dreosto

Nella Lega, in particolare a Udine e Gorizia, si stanno materializzando sempre di più cahiers de doléances nei confronti di Marco Dreosto. «Si è voluto autocandidare, altro che restare a Bruxelles» è l'accusa, nemmeno tanto velata. **PERTOLDI** / A PAG. 11

Così sta salendo il mare a Trieste



FOTO SILVANO

LETTIG / ALLE PAG. 2 E 3

L'ANNUNCIO

Mercato coperto Trattative in corso con i francesi

Il sindaco: «Gruppo specializzato nel fresco alimentare dalla carne alla frutta. Largo ai prodotti del territorio»

«Super-fresco, chiamatelo super-fresco. Mi raccomando, non supermercato perché non sarà un supermercato. Si concentrerà sul "fresco" alimentare, assicurando il massimo spazio possibile alle specialità del territorio». Roberto Dipiazza spiega così la trasformazione che ha in mente per il Mercato coperto in via Carducci, al centro di un dibattito pluriennale. Il sindaco annuncia anche una trattativa con un gruppo francese che gestisce 600 negozi specializzati nel "fresco" e che a Trieste farebbe il suo debutto in Italia. **GRECO** / A PAG. 20

CRONACA

Inchiesta della Procura sul postino che buttava le bollette dei servolani

SARTI / A PAG. 23



Un nuovo cedimento in strada del Friuli Senso unico alternato

SALVINI / A PAG. 24

I NUOVI TRIESTINI

La rinascita di Irin nel piccolo negozio dove c'è il mondo

FRANCESCO CODAGNONE

A Trieste, nel cuore della città, vi è un negozio di alimentari e prodotti di importazione da tutto il mondo. "Currymix", piccolo ma accogliente, un po' come la sua proprietaria, Irin Parivn Khan. / A PAG. 25



Irin Parivn Khan

I cambiamenti climatici

I VALORI DI RIFERIMENTO

Il confronto con il trend di Genova



L'allarmante fotografia sullo stato di salute dei nostri mari è stata scattata sulla base dei dati raccolti dai radar delle 36 stazioni idrometriche presenti lungo le coste italiane, che fanno capo all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Gli studi sulla serie storica più lunga, quella registrata nel porto di Genova, hanno permesso di stabilire che dal 1884 al 2006 l'aumento del livello marino medio è stato di 1,1 millimetri all'anno. Nel periodo 1999-2015, però, il valore registrato a Genova grazie al mareografo a Ponte Morosini, è quasi triplicato, attestandosi sui 3,2 millimetri l'anno. Una performance già di per sè allarmante secondo gli esperti, ma che Trieste è riuscita addirittura a peggiorare. Nel nostro golfo, infatti, la situazione è ancora più preoccupante, perché l'innalzamento tendenziale del mare registrato «negli ultimi dieci anni è di 3,4 millimetri l'anno».

LA MAPPA

Il primato negativo di Cagliari



Nel monitoraggio dei livelli del mare, gli scienziati possono contare anche sul contributo offerto dalla ricerca spaziale. La Nasa, utilizzando i dati dell'Ipcc (istituzione dell'Onu per la valutazione della scienza relativa ai cambiamenti climatici) ha messo in rete una sorta di Google Maps delle zone a rischio inondazione. Basta cliccare sul pallino di una qualunque città affacciata sul mare per scoprire di quanto potrebbe crescere il livello dell'acqua di qui al 2100 vale a dire tra 78 anni. Si scopre così, ad esempio, che a Napoli e Palermo, se non verranno adottate nel frattempo efficaci misure per contenere il fenomeno del surriscaldamento globale e del contenimento delle emissioni, il mare sarà ben 61 centimetri sopra il livello attuale, a Cagliari addirittura 68 centimetri.

IL REBUS MOSE

Il pericolo estremo per Venezia



Impossibile poi, quando si parla di livello del mare, non chiedersi che conseguenze produrrà il fenomeno sulla più fragile delle città costiere: Venezia. In questo caso le previsioni ottenute in base ai soli modelli matematici sono a dir poco catastrofiche. Si calcola infatti che, nel 2150, il livello dell'Adriatico nella città dei Dogi possa crescere addirittura di quasi due metri (1,94 metri per l'esattezza). La previsione non tiene conto però dell'esistenza del Mose, progettato come noto per arginare maree fino a 3 metri. Il punto è che, ammesso che le barriere del Mose siano ancora perfettamente funzionanti e operative, di qui alla fine del secolo e oltre dovrebbero sempre rimanere alzate. Una prospettive difficilmente praticabile, che impone di adottare anche altri provvedimenti per salvare la Serenessima e il suo patrimonio inestimabile.



L'allarme degli scienziati sull'innalzamento dei mari «Golfo di Trieste a rischio»

Nell'ultimo decennio la crescita del livello dell'acqua è stata di 3,4 millimetri l'anno sopra la media del resto del pianeta. «Nel 2100 il Borgo Teresiano sarà sommerso»

Daniele Lettig

Nel prossimo secolo, il Borgo teresiano a Trieste sommerso dall'acqua potrebbe essere non un evento temporaneo ed eccezionale, ma un panorama consueto. Dovuto al riscaldamento globale e al connesso innalzamento del livello del mare. A renderlo evidente sono i dati raccolti dai radar delle 36 stazioni idrometriche presenti lungo le coste italiane, che fanno capo all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra).

Gli studi sulla serie storica più lunga, quella registrata nel porto di Genova, hanno permesso di stabilire che dal 1884 al 2006 l'aumento del livello marino medio è stato di 1,1 millimetri all'anno. Nel periodo 1999-2015, però, il valore è quasi triplicato, attestandosi sui 3,2 millimetri l'anno. A Trieste la situazione è ancora più preoccupante, perché l'innalzamento tendenziale del mare registrato «negli ultimi dieci anni è di 3,4 millimetri all'anno, leggermente superiore alla media globale di 3,3», spiega Florence Colleoni, glaciologa e paleoclimatologa dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica (Ogs). Un valore amplificato anche dall'effetto della subsidenza: «A Trieste e nell'alto Adriatico il suolo si sta progressivamente abbassando», dice infatti Colleoni, a causa «degli effetti di lunghissimo periodo dell'ultima glaciazione, ma anche delle nostre attività di costruzione e del pompaggio dell'acqua di falda».

Secondo gli scienziati dell'IPCC, l'organismo per la valutazione dei cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, anche con una riduzione consistente delle emissioni di gas serra da qui al 2100 il livello complessivo dei mari sarà più alto, in media, di 43 centimetri rispetto al periodo 1986-2005. In uno scenario in cui le emissioni resteranno elevate, invece, l'innalzamento sarà di ben 83 centimetri, ovviamente con grosse differenze tra le diverse aree del pianeta.

Questi modelli statistici, continua Colleoni, «si basano sullo studio di periodi passati della storia della Terra in cui le emissioni erano analoghe a quelle attuali, perciò sappiamo che nessuna delle ipotesi, neanche la peggiore, è fantascienza. Per il golfo di Trieste lo scenario migliore, che è anche quello compatibile con gli accordi di Parigi sulla riduzione delle emissioni, prevede un incremento medio dell'altezza del mare di 30 cm, in una forchetta il cui valore massimo è di 50 cm». Cinquanta centimetri, però, sono anche il valore minimo della forchetta dello scenario peggiore: ciò significa, secondo Colleoni, «che alla fine del secolo ci possiamo aspettare sicuramente un mare più alto di circa mezzo metro». E che si moltiplicheranno i fenomeni «che abbiamo visto negli ultimi inverni: maree eccezionali e tempeste di scirocco che spingono il mare verso la città. Con un livello mezzo metro più elevato, ogni alta marea allagherà le zone basse del Borgo teresiano».

Una drastica riduzione delle emissioni di gas serra può ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici e quindi l'innalzamento del mare, dice Cosimo Solidoro, direttore della sezione di Oceanografia dell'Ogs, aggiungendo però che «gli oceani hanno un'inerzia molto elevata: invertire i processi in atto è difficile e richiede tempi lunghi».

Oltre all'aumento del livello marino, gli effetti più macroscopici della crisi climatica sui mari sono la crescita del-



FLORENCE COLLEONI
GLACIOLOGA E PALEOCLIMATOLOGA DELL'OGS



COSIMO SOLIDORO
DIRETTORE DELLA SEZIONE DI OCEANOGRAFIA DELL'OGS

I cambiamenti climatici



la temperatura e l'acidificazione causata dalla dissoluzione di anidride carbonica. Fenomeni che determinano «un ambiente diverso: ad esempio, l'acidificazione rende più difficile la sopravvivenza degli organismi che hanno componenti calcaree, come i coralli, o dei bivalvi». La zona dell'Adriatico settentrionale, spiega il professore, «è un "cul de sac" per le specie marine che fanno difficoltà ad adattarsi alle nuove condizioni, ma non possono emigrare più a Nord alla ricerca di acque meno calde, e quindi vanno in sofferenza. Viceversa, specie provenienti dalle acque più a sud o dal mar Rosso sono ora più comuni anche da noi, come testimoniano le sempre più frequenti segnalazioni di nuove specie: sardina africana, pesce coniglio, granchi melograno».

Tra gli organismi marini più colpiti dagli effetti dell'aumento delle temperature, aggiunge l'oceanografo, ci sono «quelli adattati ad acque fredde, per esempio le cicale di mare, ma anche tutte le specie comuni con poca mobilità, come cozze e vongole». C'è poi da considerare anche l'intensificazione degli eventi estremi: «Se l'aumento di mezzo grado o un grado della temperatura media magari può avere un impatto non tanto forte sugli organismi marini», conclude Solidoro, «gli eventi estremi prolungati, come le ondate di calore a cui abbiamo assistito quest'estate, provocano sicuramente conseguenze negative molto forti. E tutte le proiezioni ci dicono che questi eventi saranno sempre più frequenti e intensi». Ci troveremo insomma in un mondo molto diverso, a cui dovrà adattarsi anche la pesca: «le conoscenze accumulate in decenni di esperienza andranno adeguate a un ambiente mutato, e non è detto che ritmi e modi validi in passato potranno rimanere gli stessi». —

LE SEGNALAZIONI

Sardine africane e granchi melograno



Non c'è solo l'innalzamento dei livelli delle acque. Tra gli effetti più macroscopici del riscaldamento globale e della crisi climatica sui mari ci sono come noto anche la crescita della temperatura e l'acidificazione causata dalla dissoluzione di anidride carbonica. Fenomeni che provocano cambiamenti radicali nell'ecosistema marino e mettono a rischio la sopravvivenza di decine di specie tradizionalmente accolte alle nostre latitudini. L'acidificazione per esempio, spiegano dall'Istituto di Oceanografia e Geofisica di Trieste, rende più difficile la sopravvivenza degli organismi che hanno componenti calcaree, come i coralli, o dei bivalvi. E l'innalzamento delle temperature fa sì che diventino sempre più frequenti le segnalazioni relative a nuove specie provenienti da acque calde come quelle del mar Rosso. È il caso ad esempio della sardina africana e dei granchi melograno.

LA PESCA

Lo stress per cicale di mare e vongole



Tra gli organismi marini più colpiti dagli effetti dell'aumento delle temperature ci sono poi quelli adattati ad acque fredde, per esempio le cicale di mare, ma anche tutte le specie comuni con poca mobilità, come cozze e vongole. C'è poi da considerare anche l'intensificazione degli eventi estremi: «Se l'aumento di mezzo grado o un grado della temperatura media magari può avere un impatto non tanto forte sugli organismi marini», spiega Cosimo Solidoro, «gli eventi estremi prolungati, come le ondate di calore a cui abbiamo assistito quest'estate, provocano sicuramente conseguenze negative molto forti. E tutte le proiezioni ci dicono che questi eventi saranno sempre più frequenti e intensi». Ci troveremo insomma in un mondo molto diverso, a cui dovrà adattarsi anche la pesca: ritmi e modi validi in passato difficilmente potranno rimanere gli stessi.

LA LOGISTICA

La sicurezza delle strutture portuali



Nell'analizzare il fenomeno dell'innalzamento dei livelli del mare va tenuto in considerazione anche l'aspetto relativo alla sicurezza dei porti e delle attività di logistica. Non a caso di recente Confcommercio nazionale ha commissionato uno studio ad hoc all'Enea, l'ente pubblico di ricerca sulle nuove tecnologie e lo sviluppo sostenibile, per capire come progettare una serie di porti che fossero sicuri almeno per i successivi 50 anni. L'esito fu significativo: in pratica le altezze delle strutture portuali dal pelo d'acqua calcolate dagli ingegneri progettisti dovevano essere aumentare di 2 e in alcuni casi anche 3 metri. Per i calcoli l'Enea aveva tenuto conto anche di situazioni particolarmente sfortunate come il disastro meteorologico che nel 2018 ha distrutto il porto di Rapallo. Lì si era verificata una somma di fattori: bassa pressione, mare un po' più alto, vento forte da Sud che aumentava la potenza del moto ondoso.

Si tratta di una specie aliena originaria dell'Atlantico orientale
Potrebbe essere arrivata qui al seguito di qualche grossa nave

Alla Riserva di Miramare il primo esemplare di pesce scoiattolo mai avvistato in Italia



L'INSOLITO OSPITE
L'ESEMPLARE FOTOGRAFATO DAL RICERCATORE SAUL CIRIACO

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

Coloratissimo, grandi occhi a palla, una lunghezza di 16 centimetri, intento a nuotare placidamente sotto la scogliera del castello di Miramare. È stato avvistato per la prima volta a Trieste, e in tutta Italia, l'insolito pesce scoiattolo. Segnalato prima da alcuni subacquei impegnati in un'uscita ricreativa, è stato in seguito intercettato anche dai ricercatori della Riserva marina durante alcune immersioni di monitoraggio.

Al di là della simpatia che può suscitare questo strano ospite, la sua presenza non è però una buona notizia, spiega Saul Ciriaco, ricercatore dell'Area marina protetta, riuscito a immortalare l'esemplare con foto video. L'arrivo di specie aliene infatti, rappresenta un campanello d'allarme. «Questo animali si accompagnano a grandi incognite - afferma -. Non si sa mai quali conseguenze potrebbe portare la loro eventuale fase di insediamento. Per ora è difficile valutare i risvolti, ma l'idea che specie di questo tipo si possano stabilire nei nostri mari è di sicuro un problema. Del pesce scoiattolo finora comunque sappiamo poco - chiarisce ancora Ciriaco -. Il nome probabilmente è legato alla dimensione degli occhi, molto grandi e appunto simili a quelli dell'animale da cui prende il

Tanti i dubbi legati alla sua presenza
Insediandosi in queste zone, infatti, potrebbe creare danni all'ecosistema

nome. Avevamo qualche informazione in più invece sul pesce consiglio, un altro "alieno", avvistato nel 2010 e considerato parecchio dannoso per i fondali».

Nessun allarme quindi per ora, ma i controlli continueranno, anche per capire se il nuovo arrivato sia da solo o in compagnia. Come detto i primi ad averlo visto durante un'immersione notturna, sono stati alcuni osservatori subacquei del Nordè Diving Team, Livio Poloni, Marika Colombera, Cesare Venere, e Gianni Balliana, stupiti per essersi imbattuti in quello che hanno pensato subito fosse un pesce dall'aspetto curioso. Hanno realizzato un breve filmato, inviato ai ricercatori di Miramare, che con gran sorpresa, e con preoccupazione, hanno riconosciuto l'esemplare dalle abitudini notturne. Il pesce scoiattolo infatti di giorno si nasconde in fessure o sotto le sporgenze, di notte invece entra in azione, muovendosi per catturare granchi e altri piccoli crostacei. Dopo la notizia dell'avvistamento, è partita subito la ricerca dell'esemplare, per poter avere qualche immagine che consentisse la sua certa identificazione, confermata poi dalle immagini di Ciriaco. Per scovarlo sono serviti 200 minuti di monitoraggi subacquei, con il supporto dei colleghi di Pirano e dell'Ogs.

La sua prima comparsa accertata nel Mediterraneo risale ad un avvistamento del 2016 a Malta. La Riserva marina, in una nota, precisa che si tratta di una «prima osservazione non solo per l'Adriatico ma per tutte le acque costiere italiane». Quanto alle modalità di arrivo nel golfo di Trieste di questa specie - originaria dell'Atlantico occidentale e presente in Paesei come Carolina del Nord, Messico e Caraibi -, si chiama in causa «il trasporto marittimo: quando gli esemplari sono già da adulti, si pensa arrivino nascosti nei piccoli spazi delle chiglie delle grandi navi. D'altronde, come per il primo luogo di avvistamento del 2016, collocato tra due grandi porti con un'intensa attività marittima e navale, anche Miramare si trova in un contesto simile. Se a questo si aggiunge il fatto che quelle dell'area marina sono probabilmente le acque più monitorate e osservate del golfo, sia per scopi scientifici che divulgativi, non è strano che l'avvistamento di questa, come di altre specie aliene, sia avvenuto proprio qui». —

L'invasione dell'Ucraina

LA GIORNATA

Scontro sul tetto del gas

Meloni e Di Maio favorevoli all'ipotesi razionamento. Salvini, Tajani e Calenda sono contrari
Letta: un anno di prezzi amministrati. Cingolani: pronto il piano. Oggi Draghi al meeting di CL

Alessandro Barbera
INVIATO A RIMINI

Per costringere la politica a discutere dei problemi di chi vota occorreva chiudere le liste elettorali e trovarsi di fronte ad un'emergenza: quella del gas. Il prezzo del metano alla Borsa di Amsterdam è prossimo alla soglia dei 300 euro a megawatt ora, quindici volte il prezzo di prima della pandemia e dell'inizio della guerra in Ucraina. Tutti i leader si scagliano contro il mercato, anche se le ragioni degli aumenti col mercato c'entrano poco: l'aumento della domanda globale prima, ma soprattutto ora il taglio delle forniture da parte di Vladimir Putin. Dopo l'annuncio tedesco di un piano di razionamento, Mario Draghi sarà costretto a intervenire prima dell'insediamento del nuovo governo. Oggi, durante il discorso preparato per il Meeting, potrebbe farne cenno: ieri da Rimini i leader hanno fatto intendere di non essere contrari. Il ministro Roberto Cingolani spiega: «Un piano di risparmio per il gas lo abbiamo, c'è un comitato di emergenza e lo presenteremo nei prossimi giorni", ha detto ieri a Filo Rosso su Rai Tre. Gli stoccaggi «sono all'ottanta per cento e abbiamo portato al cento per cento l'utilizzo dei rigassificatori esistenti». Certo è che «se i russi non potranno chiudere del tutto i rubinetti, del risparmio dovremo farlo». Per evitare il raddoppio delle bollette occorrerà fare ancora di più: il 20 ottobre sarà ancora Draghi a partecipare al vertice europeo in cui si discuterà dell'introduzione di un tetto ai prezzi del metano russo. Giorgia Meloni e Luigi Di Maio dicono che quella è l'unica strada percorribile, Matteo Salvini, Carlo Calenda e Antonio Tajani la pensano allo stesso modo. Chi su questo punto chiede una soluzione radicale (ma invisa a livello europeo) è Enrico Letta: secondo il segretario Pd occorre un anno di prezzi amministrati.

Di Maio - che è ancora ministro degli Esteri a tutti gli effetti - spiega che la battaglia sul tetto va vinta subito, «tra settembre e ottobre», senza aspettare il nuovo governo. Anche Letta dice che non si può aspettare ma chiede una legge nazionale, senza però aggiungere che la scelta porrebbe una serie di problemi pratici. Che fare delle regole comunitarie che impongono di venderlo anche ai Paesi vicini? Spagna e Portogallo hanno ottenuto una deroga alle regole con un tetto nazionale. «Ma si tratta di Paesi senza interconnessioni», ribatte la sottosegretaria all'Economia Laura Castelli. C'è un'altra circostanza: l'imposizione di un prezzo nazionale significherebbe imporlo agli altri fornitori dell'Italia come l'Algeria. Chi paga la differenza prevista dai contratti? Nel caso di Spagna e Portogallo è diventato un onere per le casse pubbliche. «Quella di introdurre un tetto nazionale era una nostra proposta, la portammo in Consiglio dei ministri ma fu scartata», ricorda il Cinque Stelle Stefano Patuanelli.

Fatto è che la Meloni - come la ex grillina Castelli - in un'inaspettata inversione dei ruoli da premier in pectore fa la parte della moderata: «Le società che gestiscono l'energia nel nostro Paese non sono pubbliche, a meno che non si decida di nazionalizzarle. Se ne può parlare». Ma «oggi sono quotate in Borsa. Che facciamo, mettiamo noi i soldi poi per far comprare a cento l'elettricità agli altri Paesi con cui siamo interconnessi?». Letta insiste: «Se diciamo che Bruxelles non può concederci o non ci ha concesso il tetto non si risolvono i problemi. Io dico che i prezzi amministrati in Italia possiamo imporli senza chiedere permesso a nessuno». La Germania, che si è vista rifiutare dall'Unione la richiesta di taglio dell'Iva sui prodotti energetici, ha deciso di mantenere in funzione almeno una delle tre centrali nucleari che aveva deciso di chiudere entro la fine dell'anno. Per Salvini questa è la dimostrazione che occorre ripensare una decisione che in Italia risale al lontano 1987. Di certo la drammatica crisi del gas dimostra che l'Italia non avrebbe dovuto permettersi una campagna elettorale all'inizio dell'autunno. —



Ieri al convegno annuale di Comunione e Liberazione a Rimini si sono confrontati i principali leader tra cui Matteo Salvini, Giorgia Meloni ed Enrico Letta

Anche FdI prende le distanze dalla Lega: «Una scorciatoia che vorrebbe dire cedere un domani alla Cina»

Salvini sulle sanzioni alla Russia: «Ci danneggiano» La replica di Letta: «Non facciamo favori a Putin»



Manifesti elettorali di Meloni e Salvini

IL CASO

Francesco Moscatelli / MILANO

Il botta e risposta fra Matteo Salvini ed Enrico Letta sulle sanzioni alla Russia crea un effetto domino che travolge la politica italiana e divide il centrodestra. Ieri, nelle stesse ore in cui il premier Mario Draghi interveniva con un videomessaggio al summit Crimea Platform ribadendo davanti al presidente ucraino Volodymyr Zelensky e ad altri 50 leader internazionali che «l'Italia proseguirà a sostenere l'Ucraina», il segretario della Lega ha deciso di riportare la guerra e le sue conseguenze al centro della campagna elettorale. «Io chiedo di valutare l'utilità delle sanzioni» ha detto Salvini, ben sapendo di riaprire il vaso di Pandora da un palcoscenico come il Meeting di Rimini e davanti a una platea molto vicina alla sensibilità del mondo imprenditoriale. «Guardiamo i numeri - ha argomentato il segretario leghista -. Teoricamente dovrebbero colpire il sanzionato e costringerlo a fermarsi. I numeri delle banche centrali ci dicono che nei primi sei mesi di quest'anno è successo l'esatto contrario: l'avanzo commerciale della Russia nei primi 6 mesi è di 70 miliardi di dollari. È il primo esempio della storia in cui il sanzionato ci guadagna». Immediata la replica del segretario del Pd Letta: «Le sanzioni sono una scelta europea, vanno prese insieme ai nostri alleati europei. Credo che la cosa peggiore che si possa fare in questo momento è dare segnali di cedimento a Putin».

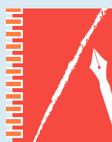
La linea soft di Salvini nei confronti della Russia non è una novità, per settimane all'inizio del conflitto il segretario leghista non ha pronunciato il nome di Putin e ancora a giugno l'ipotesi di un suo viaggio a Mosca ha creato tensioni dentro la stessa Lega. Eppure, in vista del voto del 25 settembre e senza più l'ombrello del governo Draghi, la questione ha una valenza se possibile ancora maggiore. Prova ne è che anche i suoi alleati hanno subito buttato acqua sul fuoco acceso da Salvini. Meglio mostrare una crepa agli elettori, piuttosto che far allarmare qualcuno anche fuori dall'Italia. «Per il momento non vanno tolte le sanzioni alla Russia anche se non devono essere eterne» le parole di Antonio Tajani, vicepresidente di Forza Italia, che prova comunque a mostrarsi conciliante. «Le sanzioni alla Russia devono essere mantenute fermamente, pur cercando sempre una soluzione diplomatica» il tweet di Maurizio Lupi. Prese di distanza più nette arrivano dal partito di Giorgia Meloni. «Le sanzioni hanno effetti diversi sui Paesi che stanno combattendo a fianco dell'Ucraina – spiega il deputato Andrea Delmastro, capogruppo in commissione Esteri di Fratelli d'Italia -. Ci vuole un governo italiano forte per chiedere a Bruxelles un tetto al prezzo del gas, ma anche uno strumento di perequazione dei rimbalzi economici e delle sanzioni. Imboccare oggi la scorciatoia della fine delle sanzioni a Putin significa cedere domani a Xi Jinping e al disegno di egemonia mondiale della Cina». —

Il GRAFFIO

Il limite della discordia

MARCO ZATTERIN

«Il tetto al prezzo del gas non funziona e non ci sarà» ha detto domenica a "Mezz'ora in più" su Rai3 Giulio Tremonti, ex ministro dell'Economia di Berlusconi, candidato con Fratelli d'Italia. L'argomentazione del professore è intrigante, ma la conclusione cozza col pensiero diffuso a Destra e non solo. Lo voleva Draghi, anzitutto. La Commissione Ue era favorevole poi i tedeschi hanno alzato un muro. L'idea piace naturalmente al Pd, che la vorrebbe per cominciare anche solo livello nazionale. Va bene agli azzurri e ai centristi. Per M5S e Di Maio è cruciale. Aggrada pure a Meloni, ma deve essere europea . Tremonti, papabile come ministro di Giorgia premier, non ci crede. Non gli pare possa funzionare. Chiede tagli alle tasse e imposte sugli extraprofitti, come ha fatto il governo sinora. Ogni opinione seria va rispettata. Bisognerebbe però che ai piani alti della politica ci fosse concertazione e sintonia. A sinistra è spesso debole. A destra latita con regolarità su tasse ed energia. Deve essere per questo che, appena possibile, si corre a parlare d'altro. —



L'ANALISI

Ora servono una gestione Ue e riserve comuni come in Usa

Il nuovo governo dovrà impegnarsi a coordinare politiche sul gas come sull'immigrazione mentre i politici discutono dei problemi di ieri invece di affrontare quelli di domani

MARIO DEAGLIO

I politici I politici italiani sembrano ignorare come è fatto il mondo in cui vivono. La campagna elettorale è partita con l'idea che ci fosse qualcosa da distribuire sotto forma di bonus, riduzioni fiscali e quant'altro, resa disponibile da a un balzo in avanti produzione nel 2023, logica continuazione della ripresa in corso. Purtroppo la nostra attuale ripresa è molto legata al buon andamento della stagione turistica. Difficilmente continuerà a questo ritmo quando sulle spiagge l'ultimo ombrellone verrà chiuso.

Nel giro di due settimane il panorama economico europeo, è decisamente cambiato verso il peggio, l'euro si è sensibilmente indebolito, la Germania è a crescita zero, la Francia solo un po' meglio, per il Regno Unito si prevede che l'inflazione possa salire al 18 per cento. Eppure, troppo spesso i politici ripetono gli stessi slogan che quasi certamente non si potranno tradurre in realtà nel 2023 e negli anni seguenti.

A modificare decisamente in peggio le prospettive italiane sono le notizie petrolifere. Certo, la SNAM ha già riempito i suoi serbatoi di gas all'80 per cento, l'ultimo atto del governo Draghi è stato la firma di un importante accordo con l'Algeria, ma proprio ieri è arrivata la conferma che l'oleodotto CPC - che porta fino in Italia il petrolio del Kazakistan attraversando il territorio russo - ridurrà dei tre quarti le sue consegne a causa di "imprescindibili riparazioni". Il che si aggiunge alla generale, forte riduzione delle consegne russe mediante oleodotti e gasdotti.

Le prospettive si sono voltate al peggio. Si torna a parlare di razionamenti, un termine accuratamente escluso in Italia fino al mese scorso. Qualcuno dice che applicare le sanzioni fa il gioco della Russia perché porta alle stelle al prezzo del gas, ma di fatto il Fondo Monetario stima intorno al 6 per cento la caduta del pil russo quest'anno e si può argomentare che, senza le sanzioni, pur confuse e applicate male, l'Ucraina sarebbe forse stata distrutta, primo passo di un'espansione russa verso Ovest. Ma invece di occuparsi di questi problemi, i politici recriminano sulle candidature.

Se i politici - non solo italiani ma anche europei - fossero "bravi medici" dovrebbe parlare seriamente a un malato che versa in condizioni più gravi quanto appaiono (non solo l'Italia ma anche l'Europa) e cominciare a ragionare su come sia possibile intervenire sul sistema dei prezzi senza forzarlo troppo, in modo da garantire bilanci ragionevoli alle famiglie, con il mantenimento del tenore di vita - e, se possibile, con un inizio di riduzione di diseguaglianze non più tollerabili - e almeno una decorosa sopravvivenza a molti settori direttamente toccati dall'aumento dei prezzi dell'energia. Purtroppo - non solo in Italia ma in tutta Europa - sono medici non necessariamente bravi. In Italia, in particolare, i politici discutono dei problemi di ieri invece di affrontare quelli di domani.

Il discorso in cui il nuovo Parlamento e il nuovo Governo dovranno necessariamente impegnarsi, insieme con tutte le istituzioni europee deve, prima di tutto, partire da una gestione coordinata dell'energia.

Questo significa prima di tutto regolare il mercato TTF di Amsterdam, dove si negoziano le consegne future del gas: gli strumenti ci sono, è sufficiente usarli in modo che non si verifichino scossoni inammissibili nei prezzi di questa materia prima fondamentale come quelli che si sono registrati negli ultimi giorni. Sarebbe auspicabile andare verso riserve energetiche comuni, come hanno fatto da gran tempo gli Stati Uniti. Dopo la moneta unica, dopo la messa in comune delle riserve monetarie, una "lunga marcia" verso la messa in comune delle riserve sarebbe uno dei segnali più chiari dell'esistenza di un'Europa veramente unita

Il secondo elemento sul quale le politiche nazionali e quelle europee devono necessariamente essere non solo coordinate ma anche unificate è quello delle migrazioni. Il discorso in proposito sarebbe lunghissimo e qui è sufficiente sottolinearne due punti. Innanzitutto, nel giro di 20-30 anni, un'Europa di vecchi circondata a Sud da Paesi strapieni di giovani semplicemente non è sostenibile. Secondariamente è inaccettabile che alcuni paesi dell'UE si rifiutino di affrontare il problema, lasciando altri indebitamente esposti.

Una campagna elettorale di un paese serio dovrebbe cercare di affrontare tutti questi problemi. E non, invece, scivolare nel personalismo, nella miopia, nel personalismo, nell'insulto, nelle minacce. Gli italiani, semplicemente, non se lo meritano. —



Manutenzione La Russia ha annunciato che fermerà l'impianto Nord Stream dal 31 agosto al 2 settembre, che trasporta gas all'Europa, per lavori facendo impennare i prezzi

10% La perdita di valore dell'euro rispetto al dollaro in quattro mesi

6% La caduta del Pil russo nel 2022. Per il Fmi è anche a causa delle sanzioni

ALLARME DI CONFESERCENTI: IL 10% DEI NEGOZI RISCHIA DI CHIUDERE

Una pausa nella corsa del metano i tagli Opec fanno ripartire il greggio

Luigi Grassia

Il prezzo internazionale del gal concede una tregua e per un giorno arretra un po', restando comunque vicino al massimo storico, mentre il petrolio ricomincia a correre, e non si tratterà di uno scatto estemporaneo se verrà confermata l'intenzione dell'Opec di tagliare la produzione di greggio.

Ieri al mercato Ttf di Amsterdam, che fa da riferimento in Europa, la quotazione del metano (contratti "futures" in scadenza a settembre) ha concluso le contrattazioni in calo del 6%, al prezzo - che resta stratosferico - di 260 euro per MegaWatt/ora. Altissimi anche i futures a scadenza un po' più lunga, a testimonianza del fatto che gli investitori si attendono quotazioni elevate anche nei prossimi mesi. Il balzo dell'altro giorno a 295 euro è stato dovuto all'annuncio della russa Gazprom di voler bloccare («per manutenzione», è stato detto) il gasdotto Nord Stream verso la Germania, dal 31 agosto al 2 settembre; in Europa si teme che sia solo il primo atto del genere, e che si rischi addirittura ls chiusura totale e definitiva delle manopole.



Il petrolio torna a correre

Un altro annuncio, stavolta da parte dell'Opec, ha provocato ieri un +3,96% del prezzo del barile di petrolio a 93,94 euro: i produttori di greggio stanno valutando l'ipotesi di ridurre l'estrazione, cose che farebbe schizzare il prezzo del barile.

In Italia la Confesercenti lancia l'ennesimo allarme per il caro-energia: «È impossibile gestire aumenti di costi rilevanti come quelli attuali, cui si aggiungono anche quelli delle materie prime alimentari. Il rischio è che il 10% delle imprese del commercio esca dal mercato, cioè circa 90 mila imprese per un totale di 250mila posti di lavoro». L'associazione nota che nel 2021 un bar italiano spendeva in media 6.700 euro per le bollette di luce e gas, mentre nel 2022, se le tariffe attuali di luce e gas resteranno al livello di oggi, un bar spenderà in media 14.740 euro, aumentando del 120%. —

LA CRISI

Bollette quintuplicate e imprese al fallimento

ROMA

Dai bar alla distribuzione alimentare, dai trasporti ai distributori di metano fino all'industria dell'acciaio, della carta e della ceramica, settori tanto diversi ma con un solo comune denominatore: il rischio di chiusura causa il prezzo fuori controllo del gas e dell'energia.

Nel luglio 2021 un bar spendeva circa 2.300 euro per 10.031 kWh, mentre un anno dopo ha speso, a parità di consumi, circa 6.950 euro denuncia la Fipe. Bollette «quintuplicate» rispetto alla norma, avvisa anche Fida – Confcommercio, e rischio chiusure anche nella distribuzione alimentare al dettaglio. Un settore caratterizzato da una «bassissima marginalità», spiega la presidente Donatella Prampolini, «che non può sostenere costi energetici su base mensile che impattano per il 10% sui conti economici, quando in condizioni di normalità non andavano oltre il 2%».

In grave difficoltà anche i distributori di metano, che in Italia sono 1.500. «Ai prezzi attuali rischiamo di vederli scomparire dal mercato», avverte il presidente di Federmetano Dante Natali, spiegando che è «impossibile vendere il metano per autotrazione a 3 euro al chilo». Per Natali l'unico intervento possibile è un tetto al prezzo del gas «ma chiederemo – annuncia – anche l'annullamento dell'Iva al 5%». – Ma il rischio di uno stop generalizzato tocca pure le industrie dell'acciaio, perché «produrre con questi costi – spiega il presidente di Federacciai Antonio Gozzi – significa perdere centinaia di euro a tonnellata. Dopo le ferie estive moltissimi stanno valutando di non ripartire». Per Gozzi l'unica strada da percorrere è il price cap, anche autonomamente rispetto all'Europa. «Non è immaginabile – dice – abbandonare a sé stesso il sistema industriale italiano». Nel settore trasporti e logistica la corsa del metano costringe allo stop le imprese che hanno investito sui veicoli a gas. «Con un costo del gas quadruplicato abbiamo un aumento dei costi di esercizio di circa il 10-15%. Impossibile andare avanti per imprese che lavorano a marginalità molto ridotta» – dice il segretario generale di Conftrasporto Pasquale Russo. Addirittura «gravissima» è la situazione del comparto ceramica che esporta l'85% del prodotto e deve essere competitivo sui mercati internazionali, denuncia il presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani. Tra i settori più in crisi c'è poi quello della carta, che oggi ha perfino la difficoltà a trovare fornitori di gas. «Non abbiamo la possibilità di redigere dei contratti per l'anno termico che parte l'1 ottobre con le società che forniscono gas – spiega il presidente di Assocarta Lorenzo Poli – perché nessuno riesce a fare più un prezzo». —

L'invasione dell'Ucraina

Oggi sono 31 anni dall'uscita dall'Urss. Il timore è che la Russia prepari attacchi devastanti su tutto il Paese

L'Ucraina celebra l'indipendenza Una festa per combattere la paura

IL REPORTAGE

Francesco Semprini / ODESSA

L'inno nazionale ucraino si fonde nel suono metallico delle sirene d'allarme aereo, scandendo una sinfonia patriottica e bellica che caratterizza la più drammatica delle celebrazioni dell'indipendenza ucraina.

Il 24 agosto 1991 Kiev recideva il cordone ombelicale con l'Unione Sovietica ormai al collasso, la stessa che aveva contribuito a creare nel 1922. Trentuno anni dopo l'Ucraina si trova a celebrare la propria indipendenza difendendola dai nostalgici post-sovietici, capeggiati da Vladimir Putin, che del Paese vorrebbero farne una spina nel fianco dell'Europa. Oggi il popolo ucraino, o almeno una sua parte, si trova a festeggiare la ricorrenza più triste, drammatica, e pericolosa della storia recente del Paese. I paramenti giallo blu che avvolgono il municipio di Odessa, protetti da trincee di sacchi di sabbia, sono la didascalia del clima in cui si svolgono le celebrazioni. Altrove vigono divieti di assembramenti o coprifuoco. La ricorrenza è doppiamente insidiosa perché coincide con i sei mesi dall'inizio della guerra, il rischio è che Mosca possa scatenare la sua ira con piogge di missili o artiglieria sulle città, anche quelle non esposte ai combattimenti vivi. Le celebrazioni blindate sono iniziate ieri con la giornata della Bandiera nazionale, che «tornerà a sventolare in ogni città e villaggio, ora temporaneamente occupato dalla Russia», ha assicurato il presidente Volodymyr Zelensky. Una dichiarazione che ha trovato sponde nei Paesi alleati, a partire dagli Stati Uniti che hanno ribadito, per bocca del segretario di Stato Antony Blinken, che la «Crimea è Ucraina». Dal Dipartimento di Stato giunge anche la conferma del rischio di un anniversario di sangue. La convinzione è che la Russia «possa intensificare gli attacchi contro infrastrutture civili e governative ucraine». "L'effetto 24 agosto" è amplificato dall'uccisione di Darya Dugina, figlia dell'ideologo Aleksander Dugin considerato il riferimento intellettuale della geopolitica di Putin. Così la sicurezza è stata rafforzata a Kiev e in tutta l'Ucraina, mentre il Paese si stringe idealmente attorno agli assenti, ai caduti militari e civili, e a persone e territori finiti sotto il controllo russo.



Orgoglio e Barricate
Nonostante siano vietati raduni e feste per motivi di sicurezza gli ucraini si preparano a celebrare la festa dell'Indipendenza, che coincide con 6 mesi di guerra

A partire da Mariupol, il primo vero successo di Mosca. «Ho visto morire decine di persone davanti ai miei occhi, alcune tra le mie mani mentre tentavo di rianimarle, di frenare le emorragie, di tenerle sveglie», dice Liubov, neurologa fuggita dalla città martire poco prima dell'arrivo delle truppe di Putin. «Ricordo la prima esplosione, alle cinque del mattino del 24 febbraio, mi sono svegliata di soprassalto e sono scesa in fretta e furia perché ho capito che si trattava di un attacco. Sono andata di corsa in ospedale, sapevo che avevano bisogno dell'aiuto di tutti noi medici perché sarebbero arrivati tanti feriti. Nei giorni successivi i bombardamenti si sono intensificati e il nostro ospedale è diventato un pronto soccorso di prima linea, la gente arrivava in condizioni drammatiche, persone senza arti, senza una mano, senza un piede con il torace bucato». Il 15 marzo Liubov scappa assieme ai suoi due bambini e a un'altra donna col figlio, «i bombardamenti erano sempre più forti saremmo morti prima o poi». I russi, inoltre, erano alle porte della città: «Si vedevano a occhio nudo, erano spettrali. Abbiamo passato alcune notti in auto, faceva freddo, freddissimo, -8 gradi, siamo andati a Zaporizhzhia dove abbiamo lasciato la donna col figlio e abbiamo proseguito». Liubov ora vive a Odessa e lavora nel centro "Io sono Mariupol", un'organizzazione che conta undici sedi in tutta l'Ucraina e da cui è stata lei stessa soccorsa al suo arrivo nella città del sud. «In questa nostra giornata di festa prego affinché il popolo ucraino possa vivere in pace nella sua terra, che è quella disegnata dai confini del 2014 - prosegue -. Prego per gli ucraini che hanno perso casa e lavoro, il mio pensiero è rivolto alla gente di Mariupol perché loro hanno perso la cosa più importante, la libertà».

«Ufficialmente ad Odessa ci sono duemila persone che vengono dalla città martire, ma le stime parlano di oltre seimila sfollati», spiega Anna, direttore del centro che riceve aiuti e donazioni principalmente da Stati Uniti e Danimarca attraverso associazioni come Save the Children. Qui ci sono anche parenti dei militari caduti o catturati durante la battaglia delle acciaierie. «Mio marito si è arruolato nella difesa territoriale all'inizio della guerra, ha combattuto per settimane, l'ultima volta che l'ho sentito è stata ai primi di aprile, mi ha salutato dolcemente. Pochi giorni dopo mi ha chiamato la Croce Rossa dicendo che era stato preso dai russi». A parlare è Svetlana, estetista, che ha vissuto tre settimane sotto l'occupazione delle truppe di Putin. Non ha idea di dove si trovi la prigione, nemmeno la Croce Rossa è stata in grado di darci qualche informazione. «Abbiamo solo una lista dei militari catturati e il suo nome è in quella lista, per ora non è stato inserito in nessuno scambio di prigionieri, spero accada presto». Svetlana non è arrabbiata col marito - «ho condiviso la sua scelta sin dall'inizio» -, ha solo molta paura per lui. Chiediamo se, approfittando della giornata di festa nazionale, volesse rivolgere un appello al presidente Zelensky e sollecitarlo sulla liberazione del marito. «Preferisco di no». E ai russi? «A loro non ho nulla da dire». —

Dopo 180 giorni di sospensione le squadre sono tornate in campo
Ma gli altoparlanti avvertono: «In caso di raid correre nei rifugi»

Alla ricerca della normalità Il Paese ricomincia dal campionato di calcio

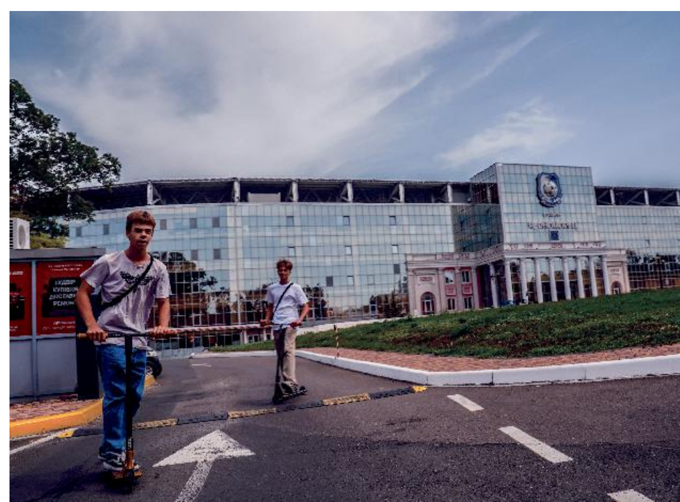
IL CASO

ODESSA

Ieri, alle 13: 08 (le 12: 08 ora italiana), allo Stadio Olimpico di Kiev è stata scritta una pagina di storia calcistica, politica e militare che non ha precedenti. Dopo 180 giorni di sospensione a causa della guerra, è ripresa la Premier Liga ucraina, il massimo campionato nazionale interrotto lo scorso 24 febbraio. Un primo turno spalmato, con le prime quattro partite disputate ieri a porte chiuse e in stadi di città dell'ovest del Paese, ovvero quella porzione di territorio più lontana dal conflitto vivo. Con una tassativa indicazione: «In caso di bombardamento l'incontro viene interrotto, calciatori, tecnici e arbitri andranno nei rifugi antiaerei costruiti a non più di 500 metri da ogni stadio». Un ritorno del calcio giocato che ha un significato incisivo per un Paese ostaggio di una guerra che non mostra segni di fine imminente.

Ancor di più perché la ripresa arriva alla vigilia della Festa dell'Indipendenza, madre di tutte le celebrazioni patriottiche ucraine, vissuta quest'anno con terrore a causa di possibili attacchi da parte di Mosca. Eppure le autorità di Kiev non hanno avuto dubbi, bombe o no il campionato deve riprendere, quasi a esorcizzare il pericolo per recuperare scampoli di normalità, mostrando financo irriverenza nei confronti del "cattivo" arroccato al Cremlino. E quale più scontata normalità se non il calcio per un Paese che, in ciò, mostra una forte connotazione europea. Sarà per questo che il fischio di inizio della partita di ieri a Kiev è stato un suono stridulo per le orecchie di Mosca, anche perché a giocare nella capitale ucraina è stato lo Shakhtar Donetsk dell'ex tecnico neroverde Roberto De Zerbi.

Ovvero la squadra di una delle città in mano ai filorussi dal 2014, sebbene la società abbia trasferito sede e giocatori a Leopoli prima e a Kiev dopo. A fronteggiarli c'erano gli undici del Metalist 1925 di Kharkiv, la città che ha subito la prima e più violenta onda d'urto dell'offensiva di Mosca e che tuttora è sotto i bombardamenti della missilistica di Putin. Un match che sul piano politico sarebbe inverosimile, tanto che qualcuno in Occidente ha parlato di potere della diplomazia del pallone «capace di riunire ciò che gli uomini dividono». «Questa è un'iniziativa unica nella storia. Il calcio contro la guerra in condizioni di guerra. Il pallone per la pace», ha detto il presidente della federcalcio ucraina Andriy Pavelko. «Siamo pronti, siamo forti e penso che mostreremo a tutto il mondo il ritorno alla vita in Ucraina e la volontà di vincere», ha osato il capitano dello Shakhtar Taras Stepanenko. Ad anticipare la notizia della ripresa del campionato era stato in luglio il ministro della Gioventù e dello Sport Vadym Gutzait, che aveva rivelato di aver trovato l'accordo con federcalcio, governo e amministrazioni locali. «Le partite – aveva detto – si svolgeranno sul territorio dell'Ucraina con il permesso delle amministrazioni militari locali e con l'obbligatoria osservanza di presenza di rappresentanti delle amministrazioni militari locali, squadre mediche e servizi di emergenza. La sicurezza prima di tutto». Rimossa dunque l'ipotesi di svolgere incontri oltre confine (la Polonia si era detta disponibile), al momento la Lega si giocherà soltanto in quattro regioni: Kiev, Leopoli, Transcarpazia e Ternopil, tutte situate ad Ovest. Il campionato a 16 squadre riparte però senza Desna Chernihiv e Mariupol, squadre di città che hanno subito distruzioni brutali.



Due ragazzi sul monopattino davanti lo stadio di Odessa

Tutte le partite verranno trasmesse in patria, all'estero e su YouTube in un accordo con l'emittente Setanta concordato la scorsa settimana. Il valore totale è di 16,2 milioni di dollari in tre anni. Tra i favoriti rimane lo Shakhtar che la scorsa stagione aveva potuto schierare il nucleo dei formidabili giocatori brasiliani per cui è diventato famoso, grazie agli esborsi del miliardario uomo d'affari Rinat Akhmetov titolare, tra le altre attività, dell'acciaieria Azovstal. Dopo le defezioni illustri quest'anno la società farà affidamento sui giovani talenti ucraini pronti a dare lustro alla maglia come già accaduto in passato. «Certo, è una nuova squadra – ha riconosciuto Stepanenko –. Siamo fiduciosi perché giochiamo per il nostro Paese e per la nostra gente». A proposito la partita di Kiev è terminata 0 a 0 con due cartellini gialli, ma il clima è stato da "notti magiche". — FRA. SEM.

Funerali da zarina

Darya Dugina sepolta con gli onori di Stato, il potere putiniano le rende omaggio: «Nessuna pietà per i killer»
Il corpo nella bara appare intatto, forse ricostruito dopo l'esplosione e l'incendio dell'auto in cui ha perso la vita

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Una «martire» in nome della quale le truppe russe devono cercare «la vittoria» nell'atroce invasione dell'Ucraina: nella cerimonia funebre in sua memoria, politici e oligarchi filo-Cremlino hanno descritto così Darya Dugina, la propagandista russa assassinata alle porte di Mosca sabato notte, quando un ordigno ha fatto saltare in aria l'auto su cui viaggiava. Parole spesso impregnate di nazionalismo e dell'inconfondibile propaganda di Putin, e che certo non spengono i timori di alcuni osservatori che il terribile delitto di cui è stata vittima questa giovane donna - da chiunque sia stato commesso - possa contribuire a un inasprimento degli attacchi dell'esercito russo in Ucraina.

A dare l'estremo saluto a Dugina - che era sotto sanzioni di Washington e Londra perché accusata di "disinformazione" sulla guerra in Ucraina - c'erano centinaia di persone: amici, colleghi, familiari, e alcuni noti politici e imprenditori russi. Nella camera ardente allestita al centro televisivo Ostankino di Mosca, in una sala volutamente oscurata, tra le corone di fiori decorate col tricolore russo, tra le rose rosse i gigli bianchi, spiccava un ritratto in cui la 29enne sorrideva: una grande foto in bianco e nero illuminata e posta alle spalle della bara. Seduti davanti al feretro c'erano i genitori della ragazza, vestiti a lutto, provati, a cominciare dal Aleksandr Dugin, il filosofo conservatore e ultranazionalista che appoggia apertamente la sanguinosa aggressione militare contro l'Ucraina. Alcuni lo considerano una sorta di ideologo dell'autoritarismo del Cremlino, per quanto la sua reale influenza sul presidente russo sia oggetto di discussione.


Il volto di Darya Dugina ricomposto dopo l'esplosione ed esposto ha suscitato dubbi

C'è chi ipotizza che in realtà fosse lui il vero obiettivo degli attentatori. Il controspionaggio russo sostiene invece che nel mirino ci fosse proprio la figlia, Darya Dugina. Lunedì, a nemmeno due giorni dall'omicidio, l'Intelligence russa ha infatti puntato il dito contro «i servizi speciali ucraini» e li ha accusati di aver commesso il crimine servendosi di una loro agente che viaggiava con una Mini Cooper. La versione delle autorità russe - sfoderata in tempi record - è ovviamente tutta da dimostrare e da parte sua l'Ucraina afferma di non avere nulla a che fare con questo tremendo delitto e sostiene che dietro ci siano semmai proprio i servizi russi. «L'Fsb ha fatto questo e ora suggerisce che sia stato qualcuno dei nostri», ha detto alla tv ucraina il segretario del Consiglio di sicurezza di Kiev, Oleksiy Danilov.

Sull'omicidio di Dugina si sa in realtà davvero troppo poco per trarre delle conclusioni. La tv russa comunque ripete la versione di Mosca senza metterla in dubbio e, proprio il giorno dopo che la Russia ha accusato l'Ucraina per il delitto, il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha tuonato che Mosca non avrà «nessuna pietà» per chi ha ucciso Dugina.

La televisione russa ha dedicato ampio spazio ai funerali della ragazza, a cui non erano presenti membri del governo ma durante i quali un delegato di Putin ha consegnato a Dugin la medaglia dell'Ordine del Coraggio, assegnata alla memoria a sua figlia. «L'enorme prezzo che dobbiamo pagare può essere giustificato solo dal risultato più alto, la nostra vittoria», ha detto emozionato Dugin tra retorica e nazionalismo durante i funerali affermando che sua figlia «viveva per la vittoria ed è morta per la vittoria».

Dichiarazioni dello stesso tono sul conflitto in Ucraina sono arrivate anche dall'oligarca Konstantin Malofeev. «Non è morta invano. Con il sangue dei nostri martiri diventiamo più forti», ha affermato Malofeev aggiungendo poi che «con questa morte prematura della nostra cara e amata Dasha» l'esercito russo «vincerà sicuramente la guerra». Leonid Slutsky, leader del partito nazionalista Ldpr e presidente della Commissione Esteri della Duma, è arrivato addirittura a dichiarare che una piazza di Kiev potrebbe essere dedicata a Dugina una volta «completata la denazificazione» dell'Ucraina, ripetendo così le accuse infondate della propaganda di Putin secondo cui il governo di Kiev sarebbe un covo di fascisti: una menzogna con la quale il Cremlino cerca di giustificare l'ingiustificabile invasione dell'Ucraina. —

I combattenti ucraini catturati rischiano la pena di morte

Gabbie per i soldati Azov nel teatro di Mariupol Via al processo staliniano

IL RETROSCENA

ANNA ZAFESOVA

«Tenere un uomo la cui colpa non è ancora stata dimostrata in gabbia di fronte al giudice è assolutamente inammissibile». Mentre nella sala della filarmonica di Mariupol operai inviati da Pietroburgo stanno saldando le gabbie che dovranno ospitare gli imputati del maxi processo ai militari ucraini, un esponente importante del potere di Mosca, il senatore Andrey Klishas, chiede al parlamento di abolire la pratica delle gabbie nelle aule dei tribunali. Il senatore è un membro importante dell'establishment putiniano, autore di alcune delle più repressive iniziative legislative del Cremlino, molto vicino secondo alcuni esperti alle fazioni più dure del regime putiniano. La sua svolta "garantista", anche se non lo dice chiaramente, è molto probabilmente il segnale di uno scontro in atto nelle ultime settimane a Mosca, non più tra falchi e colombe (il Cremlino ultimamente non è un habitat favorevole ai messaggeri di pace), ma tra i fautori della linea dura e i pragmatici. E una delle linee di scontro, soprattutto dopo l'attentato che ha ucciso la figlia dell'ideologo degli oltranzisti Aleksandr Dughin, passa sulla necessità o meno di processare i prigionieri di guerra ucraini.

Una linea rossa che Volodymyr Zelensky ha tracciato senza mezzi termini: «Se la Russia terrà il processo potrà scordarsi qualunque negoziato». Una minaccia che il presidente della Duma Vyacheslav Volodin ieri ha respinto, invocando un «processo pubblico che tutti aspettano». Il "premier" dei separatisti di Donetsk Denis Pushilin ha annunciato che «tutti i criminali di guerra, soprattutto i neonazisti di Azov, devono venire puniti», e che il tribunale si aprirà a settembre con i primi 80 imputati. Nelle "repubbliche popolari" di Donetsk e Luhansk non vige il diritto russo, e quindi i prigionieri ucraini rischiano la pena di morte. Donetsk ha già condannato alla fucilazione tre volontari stranieri che combattevano per l'Ucraina, e il giornalista russo in esilio Aleksandr Nevzorov non dubita che le sentenze ai membri di Azov saranno capitali: «Ma prima di ucciderli si godranno la loro umiliazione».

Almeno duemila militari del battaglione Azov si sono arresi a Mariupol dopo aver difeso per più di due mesi la città martoriata dai russi. La resa era stata negoziata tra Kiev e Mosca con le garanzie dell'Onu e della Croce Rossa, ma 50 prigionieri sono morti un mese fa nel carcere di Olenivka, vicino a Donetsk, in quello che i russi sostengono essere stato un bombardamento ucraino e che Kyiv denuncia essere stata una strage per occultare le torture e le uccisioni dei detenuti. I militari di Azov liberati in seguito agli scambi di prigionieri raccontano di essere stati spogliati e umiliati dai carcerieri: «Ci infilavano aghi nelle ferite aperte, ci facevano la tortura dell'acqua», ha raccontato in conferenza stampa a Kiev Vladislav Zhaivoronok, finito nelle mani dei russi dopo aver perso una gamba e dice che gli avevano negato gli antibiotici per costringerlo a testimoniare contro i suoi comandanti e «confessare uccisioni di civili».


L'allestimento delle gabbie per gli imputati militari del processo

I falchi di Mosca vogliono un "processo di Norimberga" che dovrebbe confermare la narrazione russa di una "guerra contro il nazismo", e legittimare l'invasione, almeno agli occhi dell'opinione pubblica interna. Quella internazionale difficilmente potrà credere a un processo-spettacolo con "confessioni" di imputati torturati, sul modello dei grandi tribunali contro i "nemici del popolo" voluti da Stalin negli anni Trenta, e l'Alto commissariato dell'Onu per i diritti umani ha dichiarato ieri che un processo ai prigionieri tutelati dalla convenzione di Ginevra sarebbe «un crimine di guerra commesso dalla Russia». Secondo Mosca però il battaglione Azov è una «organizzazione terrorista», e non a caso i servizi segreti Fsb hanno accusato dell'omicidio di Darya Dugina una agente ucraina che ne farebbe parte. Un crimine «barbaro, i cui autori non meritano alcuna pietà», ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri Sergey Lavrov. Allo schieramento di quelli che bramano il sangue si è aggiunto anche il capo del Comitato per la cooperazione estera Evgeny Primakov, che ha dichiarato in pubblico di sognare l'ex deputato russo Ilya Ponomaryov, fuggito a Kiev, che «striscia sulle gambe rotte sputando i denti».

Un ideale estetico e politico che perfino gli estimatori del Gulag staliniano finora hanno esitato a elogiare in pubblico. Ieri, mentre molti propagandisti televisivi invocavano bombardamenti del centro di Kyiv per vendicare Daria Dugina, il presidente del comitato Esteri della Duma Leonid Slutsky ha lanciato ai suoi funerali un nuovo slogan: «Un Paese, un presidente, una vittoria». Un parallelo imbarazzante con il culto di Hitler, e la frase è stata censurata dalle tv. Nessuno dei rappresentanti altolocati del governo si è presentato al funerale, animato soprattutto da esponenti dell'estrema destra nazionalista, in un altro segnale di una lotta interna al Cremlino: qualcuno nella cerchia di Putin spera ancora di fermare il montaggio delle gabbie a Mariupol. —

L'aggressione dell'Ucraina – Le ricadute sui Balcani

Fronte del gas anti Putin, Sofia cambia rotta

La Bulgaria volta le spalle all'Ue e si prepara a bussare alla porta di Gazprom. «Impossibile fare a meno delle forniture russe»

Stefano Giantin / TRIESTE

Prima la fase dell'intransigenza verso la Russia, poi la rappresaglia del Cremlino con il taglio alle forniture, seguita da mesi di spasmodica ricerca di fonti alternative. Infine, la resa. Cominciano a intravedersi crepe, nel fronte Ue dell'indipendenza energetica da Mosca. Accade a Est e nei Balcani, regione fortemente legata alla Russia, soprattutto per quanto riguarda il gas russo, dal quale staccarsi appare quasi impossibile. Lo dimostra, in particolare ma non solo, l'esempio della Bulgaria, primo Paese Ue con la Polonia a vedersi tagliate le forniture da Mosca già in aprile, a causa del rifiuto di Sofia di pagare in rubli.



I lavori per il gasdotto che collegherà in futuro Bulgaria e Grecia Foto Avax Group

Sofia che ha cercato per mesi una via d'uscita, puntando in particolare sul gas naturale liquefatto Usa. Ma la strada si è rivelata più accidentata del previsto. Gli slot disponibili in Turchia, per ora unica via per far arrivare il Gnl americano, si sono infatti dimostrati più cari di quanto si pensasse e Sofia ha potuto accettare solo un carico sui sette pattuiti. Il problema è «la tendenza in aumento dei prezzi», ha ammesso il ministro dell'Energia bulgaro, Rosen Hristov. E neppure il gas azero, che affluirà dalla vicina Grecia in tempi relativamente brevi, non basta. Da qui l'inversione a U registrata questa settimana, che sicuramente non farà piacere a Bruxelles.

Il governo tecnico a Sofia – in attesa del voto di ottobre – ha infatti dovuto alzare bandiera bianca e annunciare che cercherà di convincere il gigante russo dell'energia Gazprom a riprendere le forniture di gas alla Bulgaria. Si tratta di un passo «inevitabile», ha aggiunto sempre Hristov, ammettendo che il Paese non avrà sufficienti risorse dopo settembre. «Dobbiamo rivolgerci a Gazprom», ha così stabilito il ministro, spiegando che i negoziati saranno con alta probabilità gestiti dal futuro nuovo governo e saranno «molto difficili». «Riceveranno uno schiaffo dal Cremlino», ha conferrmato l'esperto di energia Vasko Nachev.

Ma lo schiaffo, soprattutto simbolico, è quello che è stato dato alla politica Ue dell'energia dalla Bulgaria, in procinto di andare a Mosca col cappello in mano. Crepe al fronte comune Ue che non sono solo quelle bulgare. A metà agosto, Gazprom ha cominciato infatti a inviare quantità addizionali di gas all'Ungheria di Orban – addirittura superiori a quanto concordato tra Mosca e Budapest a luglio, una maniera per "premiare" la linea morbida di Budapest. Sulla stessa linea, la Serbia che mira all'adesione e che già in primavera ha siglato un nuovo contratto di favore con Mosca. Nel frattempo, dalla Slovacchia alla Grecia – che ha speso nove miliardi finora per aiutare imprese e cittadini a causa del caro-energia - si cerca ancora affannosamente di riempire i depositi di gas per far fronte almeno all'inverno, con la Slovenia prossima a firmare un "accordo di solidarietà" con la Croazia, Paese forte del suo rigassificatore. E la battaglia per l'indipendenza energetica, come Sofia dimostra, appare più ardua e complicata del previsto. —

LO SCENARIO EVOCATO DA VUCIC

E le sanzioni a Mosca potrebbero lasciare presto la Serbia senza petrolio

Non solo gas. Anche il greggio - quello russo - sta già dando forti mal di testa nei Balcani. Accade in Serbia, Paese balcanico che dall'autunno potrebbe non ricevere più greggio russo, lasciando a secco la raffineria di Pancevo e molte pompe di benzina in tutto lo Stato. A evocare il fosco scenario è stato il presidente serbo Aleksandar Vucic, che ha affermato, senza entrare troppo nei dettagli, che «dal primo novembre non ci sarà più nafta russa per noi, saremo sotto sanzioni». Parole che hanno provocato forte preoccupazione a Belgrado e sono con alta probabilità legate al sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, deciso da Bruxelles già a maggio e che prevede appunto il divieto di acquistare e trasportare greggio russo sul territorio dell'Unione europea, una misura che entrerà in vigore da novembre.

E proprio via mare e poi via terra arriva in Serbia l'oro nero di Mosca, trasportato dalla Russia prima via nave e poi via oleodotto Janaf, condotto che dall'Adriatico attraversa la Croazia e sbocca in Serbia, alimentando la grande raffineria di Pancevo. Scenario drammatico, per il Paese balcanico, che si era quasi concretizzato già ad aprile, quando Janaf aveva annunciato l'interruzione delle forniture al colosso serbo-russo Nis-Gazprom, che gestisce Pancevo e controlla gran parte del mercato petrolifero serbo.

A stretto giro, tuttavia, era arrivata la buona notizia di una «esenzione», parola della vicepremier serba Mihajlovic, decisa dalla Ue a favore della Serbia, che ha infatti continuato e riceve ancora greggio russo via Croazia. La cupa prospettiva invece potrebbe realizzarsi a novembre. Ma la Serbia avrebbe ancora chance di salvezza. «Si può potenziare l'import da Iraq e Kazakistan» e in ogni caso «c'è abbastanza greggio sul mercato» per sostituire quello russo, ha sostenuto l'analista Goran Radosavljevic. —

ST.GI.

Verso il voto

La platea di Rimini vota Meloni premier Letta fischiato sulla scuola fino a 18 anni

Al Meeting di CL confronto tra candidati, con l'eccezione di Conte. Non una parola su efficienza dello Stato e tagli alla spesa

Alessandro Barbera
INVIATO A RIMINI

C'è chi accarezza la platea dicendo di aver imparato di più come cameriera che come parlamentare (Giorgia Meloni), e chi si scaglia «contro ogni devianza» (Matteo Salvini). C'è chi sottolinea di essere «l'unico leader a non aver messo il proprio nome sul simbolo elettorale» (Enrico Letta) e chi abbraccia la dottrina di Don Giussani sulla diversità (Antonio Tajani). Rimini, ieri. L'enorme sala del centro congressi è piena. Con l'eccezione di Giuseppe Conte (polemico per l'esclusione) ci sono tutti i partiti e le coalizioni più rappresentativi: resterà uno dei pochi appuntamenti – forse l'unico – di questa confusa campagna elettorale.

L'applausometro delle presentazioni fa subito capire chi sia il preferito della platea di Comunione e Liberazione: la candidata premier di Fratelli d'Italia. Lei e Matteo Salvini sono seduti uno di fianco all'altra, per i due è un derby decisivo per conquistare l'elettorato conservatore. Che la platea sia quella lo confermano gli unici fischi del dibattito riservati a Letta. Accade quando il leader Pd propone di introdurre l'obbligo scolastico dai 3 ai 18 anni. Lo conferma la reazione del pubblico a chi tesse le lodi delle scuole paritarie. Lo conferma la discussione sul reddito di cittadinanza. Letta ammette che «va cambiato in modo significativo». Luigi Di Maio, che del reddito è uno dei padri, dice che deve restare anche se «gran parte dei centri per l'impiego ha fallito». Per conquistare la platea serve però altro. «È sbagliato mettere sullo stesso piano chi può lavorare e chi non può farlo» (Meloni). «Se il 70% di chi ha iniziato a prendere il reddito di cittadinanza dal 2019 lo sta prendendo ancora, è evidente che qualcosa non ha funzionato» (Salvini). «Se si ha lavoro si è liberi, se si ha reddito di cittadinanza non si è liberi» (Tajani).


Giorgia Meloni, Enrico Letta, Maurizio Lupi e Matteo Salvini ieri durante una pausa fuori del Meeting di Cl a Rimini

ENRICO LETTA
SEGRETARIO DEL PD

Il reddito di cittadinanza non ha funzionato e va cambiato in modo significativo

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL M5S

CL non ci ha ospitati perché siamo scomodi per un certo sistema che vuole escluderci e oscurarci

Fra i sei ci sono anche Ettore Rosato per il terzo polo e il centrista Maurizio Lupi, che di Cl è punto di riferimento politico. Il clima non è acceso, gli organizzatori così volevano e così ottengono. Salvini fa annuire la Meloni quando si scaglia contro il numero chiuso nelle facoltà di Medicina e l'assenza di medici laureati. «La selezione non si fa con i test a crocette, ma alla fine del primo anno con voti e merito». Una proposta lanciata qualche giorno fa dall'assessore Pd alla sanità laziale Alessio D'Amato e bocciata dal ministro uscente dell'Università Maria Cristina Messa.

La Meloni annuisce quando Rosato e Letta dicono che occorre pagare meglio gli insegnanti. «Nel giro di cinque anni il loro stipendio dovrà essere adeguato alla media europea». La Meloni annuisce anche quando Salvini propone di rendere completamente detraibili i libri di testo. C'è anche qualche battuta acida da campagna elettorale. Salvini attacca a distanza Carlo Calenda per aver parlato della superiorità della formazione liceale. Letta fulmina con lo sguardo la Meloni quando quest'ultima lo accusa di essere «un grande amante della Francia». Fra slogan e omissioni non manca nemmeno la retorica da campagna elettorale.

Salvini e la leader FdI contro il numero chiuso alla facoltà di Medicina

Non una parola sulla produttività del settore pubblico, o sulla necessità di tenere a bada la spesa pubblica con i tassi di interesse in crescita. La Meloni critica l'uso eccessivo dei cellulari da parte dei più giovani, ma non uno di loro rinuncia distrarsi durante il dibattito. —

Iniziato il tour elettorale della leader di Fratelli d'Italia
Lo sfogo: «Contro di me è partito un tiro al piccione»

Il debutto in piazza nel fortino delle Marche «Pronta a governare»



Primo comizio ieri ad Ancona per la presidente di FdI Giorgia Meloni

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DI FRATELLI D'ITALIA

Serve un ministero del mare che valorizzi l'economia blu L'Italia è una piattaforma nel Mediterraneo

IL REPORTAGE

Francesco Olivo
INVIATO AD ANCONA

Lo slogan è sui manifesti in tutta Italia e adesso anche su un palco: "Sono pronta a combattere questa battaglia" . Giorgia Meloni ad Ancona inizia una nuova fase di questa strana campagna elettorale, la prima esigenza è stata quella di rassicurare dentro, ma soprattutto fuori. Ora però manca solo un mese alle elezioni e l'obiettivo cambia: rinsaldare un consenso che per il momento è solo virtuale, tenendo insieme il sentimento identitario, con un'immagine di serietà, che la distingue dai suoi alleati. In piazza Roma ci sono tante persone, duemila dicono i dirigenti locali, pazienti nell'ascoltare più di mezz'ora di discorso su temi ostici, ma decisivi, l'energia, il Pnrr, il debito pubblico («Il governo dei migliori ci ha lasciato una situazione grave») e poi osannanti nel celebrare la leader, «Che Dio ti benedica", si legge in un cartello, "non esageriamo", dice lei, accennando un ballo quando parte il coro "Giorgia, Giorgia...". Il tour per l'Italia parte in un momento è delicato, ancora una volta Meloni sente di essere al centro del mirino, «c'è un tiro al piccione contro di me», sbotta prima di salire sul palco e poi ai militati marchigiani dice: «Siete gli unici amici che abbiamo, ma siete una marea e penso che bastiate». Uno scatto d'orgoglio, che però non toglie la soddisfazione per la giornata: l'accoglienza ottima al Meeting di Rimini al mattino, («sembrava Atreju», scherza il capogruppo Francesco Lollobrigida). La polemica sul video e quella sulle «devianze» contrapposte allo sport, vengono respinte senza scuse, «Io avrei detto che gli obesi sono dei deviati? Figuratevi se io, che obesa lo sono stata, e sono stata bullizzata potessi dire una cosa del genere. Mi ha salvato lo sport, si può dire?».

Per cominciare questo tour che la porterà in tutta Italia (senza gli eccessi di Salvini) la presidente di Fratelli d'Italia è arrivata nelle Marche e la scelta non è casuale. Questa è una delle due Regioni governate da FdI (l'altra è l'Abruzzo, dove Meloni si è candidata) ed è quindi il posto giusto per ricordare che non è vero quello che si dice nei salotti e cioè che Fratelli d'Italia non avrebbe una classe dirigente adeguata a governare. Noi abbiamo dimostrato nelle Marche il contrario». Intorno al palco questa classe dirigente c'è tutta, il governatore Francesco Acquaroli, che presenta Meloni come «la prima donna al governo della Nazione», i parlamentari (Rachele Silvestri e Lucia Albano), gli assessori regionali e tanti sindaci, «siamo sempre di più», commenta sotto al palco Endrio Ubaldi, primo cittadino di Montegranaro. Insomma, il messaggio è: il modello Marche deve diventare il modello Italia.

Tutto bene, insomma, tranne che quel modello ha alcune ombre, come evidenziato nei giorni scorsi da un'inchiesta del quotidiano inglese The Guardian, che ha evidenziato gli ostacoli posti nelle Marche alla legge sull'aborto e i protocolli sulla pillola Ru486 nei consultori. Accuse che il capogruppo di FdI in consiglio regionale, lo psichiatra Carlo Ciccioli, che aveva usato toni forti in passato («c'è il rischio di una sostituzione etnica»), cerca di sminuire: «Cerchiamo di far crescere la curva demografica, ci sono scuole qui dove sono gli italiani a non riuscire a integrarsi». Intorno al palco aggira anche Guido Castelli, ex sindaco di Ascoli, assessore al Bilancio in Regione, pronto a tornare in Parlamento, dopo qualche sussulto, e le polemiche sul suo saluto romano a Predappio, «avevo 15 anni...», dice. I tanti giornalisti stranieri arrivati fino a qui ricordano nei loro reportage anche la cena per commemorare la marcia su Roma nel 2019 alla quale partecipò, salvo poi prenderne le distanza, lo stesso Acquaroli. «A me piace parlare di questo secolo, non dello scorso», dice Meloni sul palco, prima della chiamata al suo popolo: «Io sono pronta, voi siete pronti?». Tutti, va da sé, rispondono di sì. Poi arriva il guru dei social Tommaso Longobardi e le porge un telefono, bisogna fare un selfie con la piazza. Un po' salviniano, ma i tempi lo richiedono. —

OTluMTE4LjYyLjE3OA==

Verso il voto – Gli scenari in Friuli Venezia Giulia

COLLEGI UNINOMINALI E PLURINOMINALI

Tutti i nomi dei candidati delle ventun liste

Oltre 150 aspiranti parlamentari in corsa per 12 posti. Oggi il verdetto sulle formazioni ammesse alla sfida del 25 settembre

COLLEGI UNINOMINALI

Nome Lista o Coalizione	CAMERA DEI DEPUTATI Collegio 01 Pordenone/Alto Friuli	Collegio 02 Udine	Collegio 03 Trieste – Gorizia	SENATO Collegio unico
Movimento 5 Stelle	Sut Luca	Antidormi Cesidio	Panzera Adriana	Patuanelli Stefano
Unione popolare con De Magistris	Bettoli Gian Luigi	Volpi Ivan	Di Fonzo Silvia	Accomando Emilia
Vita	Fedrigo Ambra	Rossi Ugo	Di Finizio Marcello	Starace Pierumberto
Italia sovrana e popolare	Guerra Giuseppe	Giordani Lucia	Agricola Emma Maria Letizia	Camillucci Fabio
Italexit per l'Italia	Dilda Ester	Rodela Ketty	Zonta Franco	Iracà Antonino
Impegno civico Luigi Di Maio – centro democratico	Favret Gloria	Celotti Manuela	Conti Caterina	Honsell Furio
Noi moderati/Noi con l'Italia Maurizio Lupi-Italia al centro con Toti-Coraggio Italia Brugnaro-Udc	Gava Vannia	Rizzetto Walter	Panizzut Massimiliano	Ciriani Luca
Forza Italia	Gava Vannia	Rizzetto Walter	Panizzut Massimiliano	Ciriani Luca
Mastella noi di centro europeisti	Braulinese Cinzia	Romeo Elisabetta	Corrado Paolo	Masiero Enrico

Nome Lista o Coalizione	CAMERA DEI DEPUTATI Collegio 01 Pordenone/Alto Friuli	Collegio 02 Udine	Collegio 03 Trieste – Gorizia	SENATO Collegio unico
Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	Gava Vannia	Rizzetto Walter	Panizzut Massimiliano	Ciriani Luca
Forza nuova – Apf	–	–	Esposito Almerigo	–
Azione – Italia viva – Calenda	Tassan Viol Teresa	Telesca Maria Sandra	Rossetti Daniela	Castenetto Giuliano
PiùEuropa	Favret Gloria	Celotti Manuela	Conti Caterina	Honsell Furio
Partito democratico – Italia democratica e progressista	Favret Gloria	Celotti Manuela	Conti Caterina	Honsell Furio
Alleanza verdi e sinistra	Favret Gloria	Celotti Manuela	Conti Caterina	Honsell Furio
Lega per Salvini premier	Gava Vannia	Rizzetto Walter	Panizzut Massimiliano	Ciriani Luca
Partito animalista – Ucdl – 10 volte meglio	Pallara Letizia	Miclavez Antonio	Volpi Stefano	Gamberini Gilberto
Alternativa per l'Italia – No green pass	Campello Vladimiro	Sponza Andrea	Ambrosi Maria	Baldacci Valentina
Destre unite	–	–	–	Strani Roberto

PLURINONIMALI CAMERA

Movimento 5 Stelle
- Sut Luca
- Slatich Ilary
- Castenetto Marco
- Turan Mara Belinda Maria

Unione popolare con De Magistris
- Manfredi Anna
- Čuk Goran
- Ehm Yana Chiara
- Bosisio Carlo

Vita
- Rossi Ugo
- Fedrigo Ambra
- Di Finzio Marcello
- Tedeschi Katia

Italia sovrana e popolare
- Volpi Pamela
- Marconcini Manuel
- Giordani Lucia
- Sommella Mario

Gilet arancioni – Unione Cattolica italiana
- Pappalardo Antonio
- Lorenzon Ervin
- Casati Marina
- Siclaria Eugenia Grazia Lyndha

Italexit per l'Italia
- Regoli Raffaella
- Zonta Franco
- Fabris Monica
- Maurutto Fabio

Pensiero e azione Ppa
- Gervasi Massimo
- Pozzo Cristina
- –
- –

Impegno civico Luigi Di Maio – Centro democratico
- Morgante Emiliana
- Ricucci Marco
- Di Blasi Simona
- Abbate Francesco

Noi moderati/Noi con l'Italia Maurizio Lupi– Italia al centro con Tot
- Lupi Maurizio Enzo
- Manzan Giulia
- Sartor Gianni
- Cao Clelia

Forza Italia
- Savino Sandra
- Novelli Roberto
- Bidoli Anna
- Gentile Fabio

Mastella noi di centro europeisti
- Romeo Elisabetta
- Corrado Paolo
- Braulinese Cinzia
- Sandri Angelo

Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni
- Matteoni Nicole
- Loperfido Emanuele
- Diminutto Marika
- Garritani Antonio

Forza nuova – Apf
- Esposito Almerigo
- Cavalcate Alfano Vittoria
- Esposito Domenico
- –

Azione – Italia viva – Calenda
- Rosato Ettore
- De Monte Isabella
- Fania Giovanni
- Paschetto Antonella

PiùEuropa
- Balbinot Monica
- Manganelli Fabrizio
- Zambrano Manuela
- Zanette Diego

Partito democratico – Italia democratica e progressista
- Serracchiani Debora
- Shaurli Cristiano
- Francovig Serena Angela
- Tomasello Fausto

Alleanza verdi e sinistra
- Pellegrino Serena
- Andrian Daniele
- De Simone Roberta
- Badin Sebastiano

Lega per Salvini premier
- Gava Vannia
- Pizzimenti Graziano
- Bubisutti Aurelia
- Bernardis Diego

Partito animalista – Ucdl – 10 volte meglio
- Grimaldi Erich
- Zappetti Marzia
- Miclavez Antonio
- Pallara Letizia

Alternativa per l'Italia – No green pass
- Callarelli Gloria
- Sponza Andrea
- Ambrosi Maria
- Campello Vladimiro

PLURINOMINALI SENATO

Movimento 5 Stelle
- Patuanelli Stefano
- Danielis Elena
- Lorenzini Bruno

Vita
- Bertali Marco
- Iadanza Ilda
- De Simone Renato

Italia sovrana e popolare
- Zhok Andrea
- Di Bella Laura
- Padovan Livio

Gilet arancioni – Unione Cattolica italiana
- Tosorat Graziella
- Grosso Alessio
- Luciani Valeria

Unione popolare con De Magistris
- Piccin Gregorio
- Fernandez Maria Teresa Del Nino Jesus
- Fragiacomo Norberto

Italexit per l'Italia
- Iracà Antonino
- Bertoni Cristina
- Jory Roberto

Destreunite
- Millo Patrizia
- Strani Roberto
- –

Impegno civico Luigi Di Maio – Centro democratico
- Bruschi Simona
- Borgogelli Ottaviani Piercarlo
- Giordano Antonella

Forza Italia
- Dal Mas Franco
- Viscardis Eleonora
- Obizzi Dario

Mastella noi di centro europeisti
- Masiero Enrico
- Giurovich Irene
- –

Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni
- Ciriani Luca
- Tubetti Francesca
- Turridano Giambattista

Noi moderati/Noi con l'Italia Maurizio Lupi– Italia al centro con Toti
- Bortolotti Enzo
- Baseggio Laura
- Bortolin Mirko

Azione – Italia viva – Calenda
- Turello Nicola
- Grim Antonella
- Brollo Francesco

PiùEuropa
- Santarossa Stefano
- Bonemazzi Francesca
- Zucconi Roberto

Partito democratico – Italia democratica e progressista
- Rojc Tatiana
- Coppola Paolo
- Russi Roberta

Lega per Salvini premier
- Dreosto Marco
- Marin Raffaella Fiormaria
- Moschioni Daniele

Partito animalista – Ucdl – 10 volte meglio
- Szumski Riccardo
- Rigutti Susanna
- Rabak Fabio

Alternativa per l'Italia – No green pass
- Caputo Andrea
- Baldacci Valentina
- –

Alleanza verdi e sinistra
- Cimolino Tiziana
- Ciol Michele
- Giorgio Giulia

L'EGO - HUB

La notizia della candidatura in Liguria ha lasciato spiazzati e contrariati molti esponenti di destra che non gli hanno perdonato lo strappo di Fli

Il rientro sulla scena dell'ex leader Menia gela i vertici triestini di Fratelli d'Italia



Diego D'Amelio

Roberto Menia, il ritorno. Non è il titolo di un film, ma la conclusione dell'epopea di uno dei leader della destra triestina e nazionale. Rimasto fuori dal giro per anni, Menia è vicino all'ingresso in Senato tra le fila di Fdi. Ha dovuto candidarsi capolista in Liguria, per le ruggini col partito triestino, dove in pochi considerano una buona notizia il rientro del padre del Giorno del Ricordo.

Non c'è da meravigliarsi, posto che nel 2019 i vertici giuliani di Fdi presero carta e penna per chiedere a Giorgia Meloni di non consentire l'iscrizione di Menia a Trieste. E così l'ex parlamentare di An e Pdl si tesserò a Roma, stando lontano dalle vicende locali. Sulla candidatura, la reazione del segretario provinciale Claudio Giacomelli tende al gelo: «Scelta del partito nazionale. Ritengo derivi dal suo lavoro con gli italiani all'estero. Io commento le candidature del Fvg, che mi sembrano ottime: niente polemiche, spingiamo Fdi alla vittoria». Più personale l'assessore Fabio Scoccimarro: «Conosco Roberto da quando avevamo i pantaloni corti e siamo amici di famiglia. La nostra presidente e i vertici di Fdi hanno ragionato con davanti un quadro generale e non campanilistico». Il consigliere regionale Antonio Lippolis dà un colpo al cerchio e uno alla botte: «Menia rappresenta in particolare il Giorno del Ricordo ed è un valore per Trieste. Ben venga il suo ritorno, anche se ho maggiori rapporti con l'altra possibile parlamentare triestina Nicole Matteoni».



GLI EX AMICI
QUI SOPRA CLAUDIO GIACOMELLI, A DESTRA ROBERTO MENIA

«La scelta è stata fatta dal partito nazionale Io commento solo le candidature del Fvg che mi sembrano ottime»

Nel retrobottega si dice che il nervosismo sia alle stelle. Molto dipende dalla lunga fedeltà di Menia a Gianfranco Fini e dalle tensioni scoppiate quando il fondatore di An lasciò il Pdl per lanciarsi nella sfortunata avventura di Futuro e libertà. Ma riavvolgiamo il nastro della storia di Menia, giovane militante del Fronte della gioventù guidato da Almerigo Grilz. Era la fine degli anni Settanta: i missini combattevano contro Osimo e l'incubo bilinguismo. Quando Grilz decise di dedicarsi al giornalismo di guerra, Menia ne raccolse il testimone. Voce della destra estrema, irredentista al punto di andare a Belgrado in delegazione nel 1991, per capire se la deflagrazione della Jugoslavia potesse riportare Istria e Dalmazia all'Italia.

L'ascesa nazionale sarebbe avvenuta poco dopo. Menia venne eletto nel 1994 nell'allora Msi, che un anno dopo avrebbe depurato l'immagine postfascista trasformandosi in An. Era uomo di Fini ma nel 2008 non condivise la nascita del Pdl: nel congresso che votò la confluenza nel partito del predellino, fu l'unico a dirlo ad alta voce. Lo fecero parlare alle due di notte, ché non lo ascoltasse nessuno. Ma Roberto è uomo di disciplina di partito e seguì Gianfranco, diventando sottosegretario all'Ambiente. Era con Fini anche quando ruppe con Berlusconi: cercò di far ragionare i due leader, senza riuscirci.

La nascita di Fli fu il punto di rottura con la destra triestina. La campagna elettorale del 2013 fu durissima e perdente. Menia attaccò tutti a testa bassa e divenne "il traditore". Non lo aiutò la vicenda dell'eredità della madre di Grilz, che gli lasciò un appartamento, destinato secondo gli ex An al partito. L'anno dopo, quando prese la parola in Stazione marittima per ricordare Almirante, volarono fischi e qualche sedia. Donna Assunta dovette intervenire a placare gli animi.

Menia comincia a sentire il richiamo della foresta. Si unisce ad Alemanno e Storace, con cui fonda il Movimento nazionale per la sovranità. Destra dura e pura, ma ormai Fdi esisteva già. La rivalità cresce, tanto più che i proto sovranisti si avvicinano alla Lega. La pace a destra scoppia solo nel 2019, quando il movimento confluisce in Fdi, spostando gli equilibri nella fondazione che gestisce ex An: Meloni può a sedersi sulla scrivania di Almirante in via della Scrofa, nella sede storica del Msi.

È il ritorno all'ovile, ma a Trieste chiedono che Menia non si intrometta in questioni locali. Lui continua a guidare il Comitato tricolore per gli italiani nel mondo, fondato da Tremaglia. Incarico di peso per la destra, come pesa la paternità del Giorno del Ricordo. La destra triestina però non lo ama, mentre da Udine in là Menia è considerato padre nobile. Inevitabile domandarsi quale sarà il suo ruolo nel partito nazionale e se, forte della sua esperienza, Roberto cercherà di dire la sua anche nella federazione giuliana. —

IL SEGRETARIO SOTTO ACCUSA

Dreosto capolista al Senato scatena i malumori leghisti «Si è voluto autocandidare»

MATTIA PERTOLDI

La Lega del Friuli Venezia Giulia è un partito che ribolle a una manciata di giorni dalla chiusura delle liste elettorali. In un movimento di tradizione leninista, e in cui le critiche pubbliche non sono mai state molto gradite, l'ordine di scuderia è quello di silenziare i mal di pancia, almeno fino a dopo le elezioni, ma ufficiosamente in regione, e in particolare a Udine e Gorizia, si stanno materializzando sempre di più corposi *cahiers de doléances* nei confronti di Marco Dreosto e della sua presenza, decisa in extremis, come capolista al Senato all'interno di liste che peraltro, caso unico in regione, non sono state ancora nemmeno comunicate in veste ufficiale dalla segreteria friulana e verranno commentate soltanto oggi. «Si è voluto autocandidare, altro che restare a Bruxelles» è l'accusa che i piani alti del Carroccio locale rivolgono a Dreosto.

Ora, è abbastanza chiaro ed evidente come Matteo Salvini abbia voluto, ovunque, premiare i fedelissimi, riducendo il più possibile gli spazi di manovra per coloro che in questi mesi hanno guidato l'opposizione interna. Il gruppo di Giancarlo Giorgetti, per capirci, è stato ridotto all'osso. Luca Zaia ha ammesso chiaramente «non sono stato consultato» e il perdurante silenzio di Massimiliano Fedriga è più eloquente di qualsiasi reprimenda pubblica. Il segretario nazionale, vadano come vadano le elezioni, vuole controllare i gruppi parlamentari nella prossima legislatura e si è appoggiato, nelle scelte, a chi ritiene più vicino, e fedele appunto, aprendo squarci destinati a lasciare un segno nei territori come il Fvg dove, ormai, è evidente la frattura tra la Lega di rito fedrighiano e i salviniani.



Il coordinatore regionale e europarlamentare Marco Dreosto

A Dreosto, nel dettaglio, si rimprovera più la forma che la sostanza e in politica non è banale. Mentre per settimane – è il ragionamento di ampi strati di Carroccio – il coordinatore assicurava di voler restare europarlamentare e che si sarebbe candidato solo su espressa richiesta di Salvini, in realtà lavorava al suo ingresso in Parlamento. «Umanamente è comprensibile viste le ridotte chance di tornare a Bruxelles nel 2024», è ancora il commento di alcuni big leghisti locali, «ma avrebbe dovuto quantomeno dirlo e ci avremmo ragionato». Sì, perchè partendo dalle rassicurazioni di non presenza in lista – considerato come nessuno costringa qualcun altro a candidarsi contro la propria volontà – la Lega del Friuli Venezia Giulia aveva immaginato uno schema tale da garantire rappresentanza a ogni provincia (come messo in atto da Fratelli d'Italia) e la salvaguardia di entrambe le principali correnti interne. Se nessuno, nel dettaglio, ha mai messo in discussione la riconferma di Vannia Gava, l'obiettivo primario era quello di rimandare a Roma Massimiliano Panizzut, "coprire" Udine con Graziano Pizzimenti, anche per ricompensarlo della beffa del 2018, e offrire una sponda all'Isontino mettendo in campo una candidatura gradita ad Anna Maria Cisint che dopo il suo 70% (e oltre) conquistato a Monfalcone chiedeva, e politicamente certo non aveva torto, una degna rappresentanza per la provincia di Gorizia. Da qui, quindi, la bozza immaginata per via Bellerio che disegnava Gava a Pordenone e capolista al proporzionale della Camera, Panizzut secondo, Pizzimenti a guidare il listino del Senato e uno tra Sebastiano Callari e Diego Bernardis nel collegio di Gorizia e Trieste. Uno schema saltato già venerdì con l'ufficializzazione degli uninominali e Panizzut schierato nell'unico collegio regionale in cui i sondaggi danno ancora la (minima) possibilità di successo al centrosinistra e diventato carta straccia sabato quando da Milano è arrivata la conferma di Dreosto capolista al Senato e Pizzimenti secondo alla Camera.

Una scelta che ha scontentato tutti. Fedriga (eufemisticamente arrabbiato) in primis, Cisint (come sopra) e pure la Lega udinese peraltro già ai ferri corti con il segretario da tempo. La provincia più popolosa della Regione, infatti, si trova nei posti blindati con appena un rappresentante, l'Isontino senza nemmeno quello e Pordenone con due futuri onorevoli. —

Piacenza, la donna agli inquirenti: «Punire chi ha fatto circolare le immagini». Meloni: «Non mi scuso, giravano già»

Dopo lo stupro, la violenza del video La vittima: «Mi hanno riconosciuta»

IL CASO

Monica Serra

Ha parlato della «tragedia nella tragedia» che sta vivendo. Non solo la violenza subita da «quell'uomo che mi ha spinta a terra e aveva il pieno controllo su di me», anche «il video che ho visto e in cui mi hanno riconosciuta».

In lacrime e con l'aiuto dell'interprete, la vittima dello stupro di Piacenza, una donna ucraina di 55 anni, ha spiegato ai pm di aver visto quel filmato che la ritrae a terra con il suo aggressore addosso, all'alba di domenica scorsa, pubblicato da alcuni siti di informazione e rimbalzato sui social, ripostato anche dalla pagina Facebook di Giorgia Meloni, e finito al centro della più aspra polemica politica.

«Ho visto anch'io quelle immagini» ha ammesso la donna davanti al procuratore Grazia Pradella e al pm Ornella Chicca, che hanno aperto un secondo fascicolo d'inchiesta, ipotizzando il reato di divulgazione delle generalità e dell'immagine di una persona vittima di violenza sessuale. «Sono sotto choc, disperata – ha detto ancora con difficoltà –. Vi chiedo di cancellare al più presto quel video e di punire chi lo ha fatto circolare».

Gli investigatori della squadra mobile e della polizia postale avevano già avviato gli accertamenti che si sono inizialmente concentrati sul cellulare di Luigi C., il residente di via Scalabrini, nel centro storico di Piacenza, a due passi dalla basilica di Sant'Antonio che, alle 6 di domenica mattina, ha girato il video dello stupro. «Mi ero appena svegliato, quando ho sentito le urla. Subito mi sono affacciato alla finestra, ho visto un uomo e una donna molto vicini e mi sono insospettito» ha ricostruito davanti agli investigatori.


Un simbolo della lotta alla violenza sulle donne, le scarpe rosse

Così, appena si è accorto che l'aggressore si lanciava addosso vittima ha chiamato la questura e nel frattempo ha ripreso tutto quel che accadeva col suo cellulare, «per consegnare una prova utile alla polizia», ha spiegato anche ai giornalisti della Libertà di Piacenza.

L'uomo ieri è stato risentito proprio sulla diffusione di quel filmato, dai magistrati che hanno ordinato alla polizia di effettuare accertamenti e sequestri anche nelle redazioni delle testate che hanno diffuso le immagini, a partire da Libero. A Google, Yahoo, Meta, Bing e Twitter i pm hanno inoltrato la richiesta di rimozione del video.

Nell'ordinanza con cui ieri il giudice Stefano Brusati ha convalidato l'arresto e disposto il carcere per l'aggressore, il richiedente asilo Sekou Souware, 27 anni da compiere in dicembre, originario della Guinea e sbarcato sulle coste siciliane nel gennaio 2014, è ricostruita la toccante testimonianza della vittima. Appena uscita dalla casa di un'amica, dove aveva trascorso la notte, la 55enne si è trovata davanti l'aggressore: «Uno sconosciuto che non avevo mai visto prima. Subito mi ha bloccata e mi ha spinta a terra». Così «quando aveva raggiunto il pieno controllo su di me» ha iniziato a violentarla. «Mi teneva ferma con una mano mentre con l'altra cercava di slacciarsi i pantaloni», ha spiegato la 55enne. Poi è arrivata la polizia che subito lo ha bloccato e identificato.

Il 27enne, residente a Reggio Emilia con la fidanzata, carrellista per un'azienda piacentina, e a cui ieri la Commissione asilo di Trieste ha negato la protezione internazionale, nel corso dell'interrogatorio davanti al gip ha respinto le accuse. «Il mio assistito ha dichiarato di aver soccorso la donna perché era caduta a terra e di non avere avuto alcuna intenzione di violentarla», spiega il legale.

Ma la ricostruzione di Souware, in base al video e alle testimonianze, non è stata ritenuta credibile dal gip, che ha confermato la presenza di «gravi indizi di colpevolezza» oltre al rischio di pericolo di fuga e di reiterazione del reato. «La sua condotta – si legge nell'ordinanza – rende del tutto verosimile che, se lasciato libero, possa contattare la parte offesa per intimidirla». Il giudice parla di fatti di «estrema gravità»: Souware – sottolinea – sarebbe stato «del tutto incurante anche davanti alla grida e alle invocazioni di aiuto» della vittima.

Nel frattempo sulla vicenda, che ha fatto il giro del mondo, ripresa da Spiegel, El Mundo, Vanguardia, Daily Mail, in Italia dilaga la polemica politica. E mentre la leader di FdI respinge le accuse: «Non ho ragione di scusarmi, se non per avere espresso solidarietà, pubblicando un video totalmente oscurato e che era stato diffuso da un giornale», la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, fa già sapere che il Comune si costituirà parte civile nel processo. «Ho ricevuto anch'io quel link ma non l'ho neppure aperto – ricostruisce la sindaca –. Non voglio demonizzare nessuno, ma è triste la politica che scade nell'utilizzo delle disgrazie altrui ai fini della campagna elettorale: significa solo entrare in una tragedia senza alcuno scopo nobile. E questo è inaccettabile. Parlo da essere umano, prima ancora che da sindaca». —

La tragedia di Porcia

Ieri all'udienza di convalida l'indagata si è detta distrutta. Il gip l'ha lasciata ai domiciliari
La base di Aviano non ha inviato al governo la richiesta di spostare il processo negli Usa

La soldatessa chiede scusa Il ministero della giustizia: «Non subalterni agli Usa»

Luana de Francisco

«Sono distrutta dal dispiacere, mi scuso con tutti per il dolore che ho causato». Julia Bravo, la soldatessa statunitense di 20 anni in servizio alla base aerea di Aviano che, nella notte tra sabato e domenica, ha travolto e ucciso il 15enne pordenonese Giovanni Zanier, mentre guidava ubriaca a Porcia, non se l'è sentita di dire altro, all'udienza di convalida celebrata ieri davanti al gip di Pordenone, Monica Biasutti. Soltanto le sue scuse e poi il silenzio. Seguito, all'esito della camera di consiglio, dalla decisione di applicarle la misura dei domiciliari, così come richiesto dalla Procura, a fronte della pesante accusa di omicidio stradale aggravato con cui si era già provveduto al suo arresto.

Ieri, intanto, la richiesta di cessione di giurisdizione non era ancora arrivata sul tavolo del ministro della Giustizia, Marta Cartabia. Né è detto che ci arriverà mai, visto che spetta alla base, sede del 31st Fighter Wing, valutare, di volta in volta, se e quale strada intraprendere a tutela dei propri militari. Qualora per l'aviere Bravo si decidesse di giocare la carta dei trattati internazionali, tuttavia, il trasferimento della competenza del giudizio non sarebbe per nulla scontato. A spiegarlo sono fonti dello stesso ministero della Giustizia da noi contattato, dopo l'appello della madre della giovane vittima pordenonese a lasciare in Italia il processo.

Ubriaca al volante, Julia Bravo è accusata di omicidio stradale di Giovanni Zanier

«Dall'ufficio legale della base, per il tramite del ministero degli Esteri, non è ancora pervenuta alcuna richiesta – riferiscono –. Se arrivasse, comunque, si aprirebbe una fase istruttoria articolata in una serie di passaggi: dall'acquisizione dei pareri della Procura generale e della Farnesina, alla valutazione della gravità del reato contestato e dell'eventuale esistenza di parti lese. Nessun automatismo e nessuna subalternità, quindi». Proprio come avvenuto già per altri casi. «Ci sono precedenti di reati gravi, con vittime italiane, in cui l'atto per la rinuncia alla giurisdizione non è stato firmato – ricordano da via Arenula – e altri, con militari ubriachi al volante senza terzi come parti lese, in cui il ministro ha chiesto all'autorità giudiziaria la cessione di giurisdizione a favore degli Usa».



Il ministro della Giustizia Marta Cartabia

La disciplina cui si fa riferimento, nel caso in cui «componenti di forze armate alleate si rendano autori di reati nello svolgimento di mansioni ufficiali», è contenuta nella Convenzione sullo Statuto delle forze firmato a Londra il 19 giugno 1951 e ratificata dall'Italia con la legge 1335 del 1955 (trattato di Londra o Nato Sofa). È in base a tali accordi – come aveva ricordato il procuratore di Pordenone, Raffaele Tito – che, nel tempo, l'Italia (lo «Stato territoriale») ha visto emigrare non pochi procedimenti negli Usa (lo «Stato di appartenenza»): dalla tragedia del Cermis del 1998, quando un aereo militare Usa con quattro marines, volando troppo basso, tranciò i cavi della funivia, e dalla morte dell'agente dei servizi segreti Nicola Calipari, ucciso da soldati statunitensi nel 2005, mentre arrivava in auto all'aeroporto di Baghdad, ad altri casi meno noti e sfuggiti quindi alla ribalta delle cronache.

Fra le eccezioni, tuttavia, spicca proprio una vicenda friulana: era il 2002, quando il militare statunitense Robert Scott Gardner, in servizio ad Aviano, fu accusato con tre ragazzi albanesi di avere violentato una 14enne in un attico di Pordenone. Fu condannato a 6 anni di reclusione e a una provvisionale di 100 mila euro. Tra i pochi altri soldati americani in carcere in Italia, pure Dennis Gray, parà statunitense condannato a 7 anni e mezzo per violenza su una studentessa a Vicenza.

Intanto, a perorare la causa della famiglia pordenonese è la classe politica. Debora Serracchiani, capogruppo Pd alla Camera, si è augurata «che le stesse autorità statunitensi facciano le scelte più giuste». Il segretario di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni, ricorda che il trattato di Londra «si riferisce a reati avvenuti nell'esecuzione del servizio militare. Non certo il caso di chi guida l'auto ubriaca e falcia un ragazzino». Vannia Gava (Lega), sottosegretario alla Transizione ecologica, chiederà «ai ministri il massimo impegno, perché la sia giudicata qui». —

L'analisi dell'ex magistrato di Cassazione

Il nodo della giurisdizione Ecco cosa prevede il trattato internazionale

ARRIGO DE PAULI

Un adolescente viene travolto ed ucciso sulla pista ciclabile, mentre chiacchera con un amico, da una soldatessa americana ubriaca che aveva perso il controllo del mezzo e può anche avvenire che un giudice italiano non possa mai giudicarla e condannarla.

È un episodio straziante, che purtroppo troppe volte si ripropone, punito dalla legge con estrema severità. Se il guidatore provoca un incidente mortale in stato di grave ebbrezza, con un tasso alcolemico superiore ai 1, 5 grammi per litro, la pena va dagli otto ai dodici anni di reclusione. L'estrema pesantezza della pena non si coglie tanto nella consistenza del massimo, quanto in quella del minimo. Partire da otto anni, anche con il gioco di tutte le possibili attenuanti del mondo (generiche, risarcimento, concorso di colpa qui francamente inesistente) trova un limite invalicabile: l'articolo 67 del codice penale stabilisce che la pena non può essere applicata in misura inferiore ad un quarto. Ma le attenuanti non sono infinite, né il giudice è tenuto a concederle o, se concesse, a farle prevalere sulle aggravanti

Dato che flagranza, confessione e presenza dei testi non consentono di mettere in dubbio la responsabilità della conducente, ben che vada la pena, diminuita due volte di un terzo, supererebbe comunque i due anni e mezzo che consentono di fruire della sospensione condizionale della pena a chi non ha compiuto ancora i ventun anni.

Attenzione, si ragiona per minimi, ma l'oggettiva gravità del fatto rende prevedibile un trattamento sanzionatorio molto severo se non addirittura esemplare.

Questo il quadro ordinario, ma questo non è un caso ordinario. Si tratta infatti di una soldatessa americana in servizio alla base di Aviano, base che da un semplice utilizzo congiunto delle due aviazioni, quella italiana e quella americana, è stata inserita nel sistema Nato. Si registra quindi una possibile, notevole variante. Le norme internazionali in vigore prevedono che in questi casi sia attribuita una "giurisdizione concorrente" , sì che, oltre al Tribunale di Pordenone, sarebbe competente anche un organo giudiziario degli Stati Uniti.

Non ha quindi rilievo il caso, ad esempio, di due militari americani che si picchiano in caserma: fatti e giurisdizioni loro. Ma se la vittima di un reato commesso in Italia da un soldato Usa fuori servizio non è americana, potrebbe prospettarsi l'immunità internazionale per l'imputata. Per fortuna assolutamente no, non c'è immunità per attività potenzialmente pericolose per la vita, l'incolumità personale e la salute dei cittadini (lo ha ribadito la Corte di Cassazione nel 2000) fuori servizio. Ma c'è la giurisdizione concorrente: come coordinarsi?

Le norme internazionali (in realtà piuttosto complesse) attribuiscono in questo caso la priorità allo Stato di stazionamento, salvo che questo vi rinunci e non è escluso in astratto che possa farlo di sua iniziativa.

Ma per lo più è lo Stato di appartenenza dell'imputato a fare istanza di rinuncia alla priorità, istanza che andrà "benevolmente" esaminata (lo dice il Trattato) dal Ministro di Giustizia, sentito il Ministro degli Affari Esteri. La palla passa quindi alla politica, o meglio a valutazioni che riguardano equilibri internazionali, opportunità diplomatiche, opzioni discrezionali.

In realtà il precedente notissimo della tragedia del Cermis del 1998, dove trovarono la morte venti persone a causa di un aereo Nato che volava ad altezza inferiore al consentito tranciando un cavo e facendo precipitare la cabina, non è calzante, trattandosi di un reato commesso in costanza di addestramento, di esercitazione militare (anche se sembra che i piloti si divertissero e che abbiano poi distrutto le registrazioni del loro passatempo) e non di incidente stradale causato fuori servizio.

Nel caso del Cermis il trattato attribuisce il diritto primario alla giurisdizione dello Stato d'origine, in quanto l'evento si è verificato nell'esercizio di "mansioni ufficiali" . Per la cronaca, nessun esito ebbe la richiesta ufficiale del nostro Ministro della Giustizia perché gli Usa rinunciassero.

I piloti furono poi scandalosamente assolti in America dalle accuse di omicidio

Qui c'è uno sciagurato comportamento singolo, cosa che rende remota una rinuncia. Escludendo ovviamente quella ad iniziativa del nostro Ministro si può prevedere ragionevolmente che gli Usa stiano buoni.

In America la soldatessa potrebbe rischiare molto e nulla.

Premesso che le legislazioni sono diverse fra i vari Stati, se ci riferiamo a quella dello Stato di New York, rileviamo che l'omicidio di secondo grado, cioè aggravato dalla guida in stato di ebbrezza, è punito fino a sette anni di reclusione. Ciò che preoccupa è il "fino" , senza indicazioni di un minimo, in un ordinamento che non rende obbligatorio l'esercizio dell'azione penale, prevede pene alternative, converte disinvoltamente la reclusione in somme di denaro ed altre originalità rispetto alla nostra tradizione giuridica.

Non può certamente consolare il pur sacrosanto diritto della povera famiglia al risarcimento in danaro dell'immenso danno morale. —

SERRACCHIANI (PD)

«Sto con la madre»



«Credo vada ascoltata e presa sul serio la richiesta di una madre che ha perso il figlio e che si debba perseguire ogni possibilità concreta perché in questi casi i militari Usa che commettono crimini in Italia, qui siano giudicati. Mi auguro che le stesse autorità statunitensi facciano le scelte più giuste». Parole della presidente del gruppo Pd e candidata alla Camera Debora Serracchiani, che ha evidenziato la solidità delle garanzie giuridiche che offre il nostro Paese.

GAVA (LEGA)

«Si giudichi qui»



«Associandomi, anche da mamma di un ragazzo quindicenne, al dolore della famiglia di Giovanni, mi impegno a chiedere al Ministro della Giustizia e al Ministro degli Esteri il massimo impegno perché l'omicidio stradale di Giovanni Zanier venga giudicato in Italia». Questa la dichiarazione di Vannia Gava, sottosegretario alla Transizione ecologica e capo dipartimento Transizione ecologica della Lega.

FRATOIANNI (SI)

«Serve tutela»



Il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni ha dichiarato: «Mi unisco alla richiesta della madre di Giovanni: la soldatessa sia processata in Italia. Rinunciare all'esercizio dell'azione penale aggiungerebbe la frustrazione dell'ingiustizia allo strazio dei parenti e degli amici del giovane. Lo Stato italiano – ha concluso Fratoianni – ha il dovere di tutelare i suoi cittadini».

La Cina arresta i Minions

La censura colpisce il film e gli cambia il finale
Gru rinuncia al crimine per mettere su famiglia
e il compagno di malefatte anziché farla franca finisce in galera per 20 anni

IL CASO

SIMONA SIRI



Una scena di "Minions 2 – Come Gru diventa cattivissimo": il film, già uscito in tutto il mondo, è arrivato in Cina venerdì scorso con l'aggiunta di fotogrammi statici a cui sono state aggiunte frasi come sottotitoli

Zeyi Yang, reporter per la rivista Tech Review, è stato uno dei primi ad accorgersene e a parlarne su Twitter. Le proiezioni cinesi del nuovo film dei Minions – in Italia uscito con il titolo *"Minions 2 – Come Gru diventa cattivissimo"* hanno un finale diverso dalla versione uscita già nel resto del mondo. In Cina, dove è uscito venerdì scorso, il personaggio del cattivo che si trasforma in eroe Wild Knuckles non riesce a scappare fingendosi morto, ma viene catturato dalla polizia e finisce in galera a scontare una pena di 20 anni. Non solo, il cattivissimo Gru diventa buono, tutto dedito alla famiglia e alla moralità.

Una nuova spinta moralistica nel Paese invita a diffondere i valori del socialismo

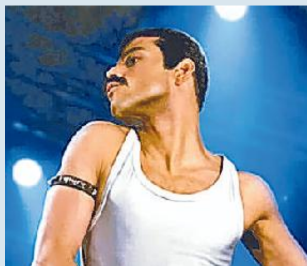
Nelle fotografie pubblicate da Yang si vede la tecnica piuttosto elementare usata dai cinesi: una serie di fotogrammi statici a cui sono state aggiunte delle frasi come sottotitoli. In una c'è Wild Knuckles con sotto questa scritta: "in prigione, ha perseguito la sua originale passione per il teatro e ha iniziato una compagnia sua". Sotto la foto di Gru il suo destino viene descritto così: "è diventato uno dei buoni, e la sua più grande realizzazione è fare da padre alle sue tre figlie". Pubblicate prima sul social network Weibo – l'equivalente di Twitter, bloccato nel paese asiatico – le foto sono presto circolate ovunque, riprese anche dal New York Times.

Non è la prima volta che succede. La Cina si era già resa protagoniste di censure, tagli e aggiustamenti a pellicole contenenti nudità, contenuti politici ritenuti sensibili o scene a base di sesso ritenute non idonee. Forse è la prima volta che capita a un cartone animato, ma di esempi ce ne sono. Nel 2018 *Bohemian Rapsody*, biografia di Freddie Mercury che valse a Rami Malek l'Oscar come miglior attore, fu epurato dai riferimenti alla omosessualità del protagonista, compresa la scena, fondamentale per la storia, in cui rivela alla sua promessa sposa di essere gay. Gli appassionati di cinema cinesi, poi, già da tempo si erano accorti che sulle piattaforme di streaming *Fight Club*, il classico del 1999 con Brad Pitt ed Edward Norton, aveva un'aggiunta finale: una schermata nera con una scritta bianca che spiegava che il progetto di Tyler Durden di distruggere l'umanità era stato fermato dalla polizia che "aveva capito l'intero piano e arrestato tutti i criminali, impedendo con successo l'esplosione della bomba" e che Tyler "era stato chiuso in manicomio e successivamente dimesso". Un finale che aveva portato Chuck Palahniuk, autore del libro da cui il film è tratto, a commentare: "Meraviglioso! Tutti hanno un lieto fine in Cina". In realtà, poco dopo che la notizia del finale alternativo aveva fatto il giro del mondo, *Fight Club* fu riportato all'originale, senza le scene di nudo e di sesso che ancora mancano nella versione cinese. Nel corso degli anni, numerosi film e programmi televisivi occidentali, tra cui *Men in Black 3*, *Cloud Atlas* e *Pirati dei Caraibi*, sono stati modificati prima di essere mostrati al pubblico locale. Persino la reunion di *Friends* è stata epurata: spariti Lady Gaga, Justin Bieber e il gruppo pop coreano BTS. Alcune volte sono gli stessi distributori che pensano ad apportare le modifiche, pur di far uscire il loro prodotto sul mercato cinese. Altre volte le soluzioni sono "fai da te" come nel caso dei Minions.

La scelta di non regalare al cattivo di turno una vittoria ha a che fare con la nuova spinta moralistica voluta dagli alti funzionari cinesi che di recente hanno non solo invitato gli artisti a diffondere i "valori fondamentali del socialismo" nelle loro esibizioni, ma hanno anche cercato di mettere un freno all'adulazione delle celebrità, ordinando alle piattaforme di streaming di "purificare" l'atmosfera online e di rettificare i "comportamenti illegali e immorali" dei vip di Internet.

Nel settembre del 2021 Weibo bloccò una serie di profili appartenenti a fan dei BTS, rei di aver raccolto soldi per decorare un aereo con il volto di uno dei membri, Park Ji-min, in occasione del suo ventiseiesimo compleanno. Citando come causa "raccolta illegale di fondi", il social bloccò per 60 giorni l'account dei fan dietro all'iniziativa. Giorni dopo altri 21 profili appartenenti non solo a fan dei BTS ma anche del gruppo femminile Blackpink e gli EXO, una band con membri cinesi, furono bloccati con la motivazione che erano state fatte delle non ben specificate lamentele. "La mossa di Weibo arriva sullo sfondo di una più ampia repressione del governo sul culto delle celebrità e sulla cultura dei fan online in Cina", aveva scritto all'epoca il New York Times. —

I PRECEDENTI



Bohemian Rapsody
Nel 2018 la biografia di Freddie Mercury, che valse a Rami Malek l'Oscar come miglior attore, fu epurata dai riferimenti all'omosessualità



Pirati dei Caraibi
Il capitolo della saga "La maledizione del forziere fantasma" del 2006 fu censurato poiché comparivano delle tribù di cannibali e dei fantasmi



Friends – La reunion
Nel 2021 persino la reunion degli attori della celebre sitcom è stata epurata: spariti Lady Gaga, Justin Bieber e il gruppo pop coreano BTS

Domani in edicola con Il Piccolo il nuovo numero del mensile "Salute"
Focus anche sul rapporto bioritmi-attività fisica e sugli integratori

La nostra vita nasce di notte Indagine sul perché dei sogni

LO STUDIO

GABRIELE BECCARIA

Inoltriamoci nella materia del sogno. L'antropologo Maurizio Bettini ci racconta una fascinazione perenne e lo psicanalista Vittorio Lingiardi i suoi enigmi. E i neuroscienziati raccolgono dati in diretta, esplorando i mondi notturni, sospesi tra l'istantaneità degli impulsi elettrici e la potenza delle immagini oniriche. "La vita nasce di notte" si intitola l'indagine del nuovo numero del mensile "Salute", che ci porta nella straordinaria complicazione di una realtà che ci accomuna. Se tutti sappiamo, più o meno, perché dormiamo, chi può rispondere con ragionevole certezza alla domanda successiva? Perché sogniamo?

Un percorso di risposte possibili si trova nelle pagine del mensile "Salute" (in edicola domani a 50 centesimi più il prezzo del nostro giornale). Il cervello è, oggi, l'organo più discusso e studiato e continua a nascondere un caleidoscopio di segreti. Le logiche dell'ammasso dei neuroni che abbiamo nella scatola cranica assomigliano alla trama di un thriller ed è affascinante, poche pagine più in là, dopo il dossier onirico, immergersi nel racconto di Stefano Pluchino. Neuroscienziato, leader del Laboratorio di Neuroimmunologia Rigenerativa a Cambridge, Gran Bretagna, riproduce cervelli in forma di organoidi: cervelli mini, semplificati rispetto allo standard, creati da colonie di cellule staminali, e tuttavia miracoli di bioingegneria. Così sofisticati da riprodurre architetture nervose e funzioni biologiche e in grado di mostrarci che cosa accade nei nostri cervelli, quando si ammalano e invecchiano.

Leggendo "Salute", si viaggia in un'epopea scientifica che riguarda ognuno di noi: dalle funzioni evolutive dei sogni alle future terapie anti-Alzheimer, la conoscenza del corpo e dell'Io si sta rivoluzionando in modi che sfuggono ai non addetti ai lavori. L'esempio sono gli "Human Atlases", di cui parla Pluchino: mappe ad altissima risoluzione di organi e tessuti, costruite dall'ibridazione di informazioni eterogenee, biologiche, ormonali, genetiche. Cominciamo a disporre di una sorta di enciclopedia 2.0 del corpo umano che spalanca una nuova visione sui concetti di salute e di malattia: un mondo parallelo, coinvolgente e sconcertante almeno quanto quello che frequentiamo nei sogni.

A proposito di sogni, stavolta a occhi aperti, l'estate ci spinge a cambiare. Immaginando, per esempio, di diventare protagonisti in qualche sport, immedesimandoci nelle imprese di campioni e medaglie d'oro. L'inchiesta sui bioritmi e l'attività fisica è l'occasione per mettersi alla prova in modo intelligente, scoprendo tempi e approcci, secondo ciò che gli specialisti definiscono il "Diagramma". "Salute" accompagna poi lettori e lettrici in una migliore conoscenza d noi stessi e ha scelto il numero di agosto per fare il punto sul tormentone di ogni estate: integratori sì o no? Non sempre la voglia smodata di pillole e pastiglie è giustificata, come rivela l'ultimo report dagli Usa.



Volumi di passeggeri e veicoli trasportati vicini ai livelli record del 2019
Veglia – Cherso e Brestova – Cherso le linee marittime più gettonate

Traffici a gonfie vele per le navi Jadrolinija Pronti tre nuovi ferry

Andrea Marsanich / FIUME

Se c'è una cartina al sole utile a capire l'andamento della stagione turistica in Croazia, è di certo l'attività della Jadrolinija, la maggiore compagnia marittima per il trasporto passeggeri nel Paese. E quest'anno l'impresa fiumana - dotata di 10 catamarani, 4 navi passeggeri classiche, 3 ferry per tratte internazionali e 37 traghetti per le linee locali, per una flotta complessiva di 54 unità -, sta inanellando una serie di importanti risultati, capaci di far dimenticare le difficoltà di due anni di pandemia.

Da gennaio a metà agosto infatti la compagnia marittima di bandiera ha trasportato 7 milioni e 850 mila passeggeri, solo il 4% in meno del 2019, anno caratterizzato da primati turistici in Croazia. E ancora meglio è andato sul fronte dei veicoli trasportati: 2 milioni e 248 mila unità, ben il 7% in più rispetto a 3 anni fa. Una lieve flessione si registra solo ad agosto: nei primi quindici giorni del mese, le unità Jadrolinija hanno fatto viaggiare 1 milione e 150 mila persone (-9% nei confronti di agosto 2019) e 400 mila veicoli (-3, 5%). Numeri da cui emerge come la cifra dei passeggeri sia ancora leggermente in ritardo, mentre alcuni collegamenti hanno avuto più mezzi a due e quattro ruote rispetto al 2019. Un fenomeno che Jadrolinija spiega chiarendo che nel 2022 si è registrato un minor numero di gruppi turistici rispetto agli anni passati, villeggianti che arrivavano in Croazia a bordo di pullman.

I TRAGHETTI DELLE VACANZE
PASSEGGERI PRONTI A IMBARCARSI SU UNA NAVE DELLA FLOTTA JADROLINIJA

A breve entreranno in servizio unità ibride ed ecosostenibili che potranno accogliere a bordo 370 persone

Quanto alle linee più gettonate dai passeggeri, vanno citate la Veglia - Cherso, la Brestova - Cherso, la Prizna – Isola di Pago, la Zara – Oltre, sull'isola di Ugliano; la Salato – San Pietro di Brazza e infine la Spalato – Cittavecchia di Lesina.

La Jadrolinija, come detto di proprietà dello Stato croato, celebra nel 2022 i 75 anni di vita, un anniversario significativo per questa armatrice d'importanza strategica, vitale e non solo per i circa 130 mila abitanti della regione insulare, ma anche e soprattutto per il comparto turistico. Le sue unità hanno un'età media di 28 anni, età che tra non molto verrà abbassata grazie all'acquisto di tre ferry green cioè ecosostenibili perché azionati a corrente elettrica e gasolio. Saranno lunghi 55 metri e potranno accogliere a bordo 370 persone. Queste unità ibride saranno adibite ai collegamenti nel mare di Ragusa e del suo arcipelago, nel Sebenzano e a Lussino. Quest'ultima linea allaccerà diverse perle del Quarnero, come Lussinpiccolo, Sansego, Unie, Asinello e Canidole grande. Il terzetto di nuove unità marittime andrà rilevare altrettante "vecchie glorie" della Jadrolinija, come Tijat, Ilovik e Postira. —



Operazione da 13 milioni di euro finanziata con fondi europei
Gli impianti serviranno anche a coordinare soccorsi per gli incidenti

Sulle autostrade croate in arrivo 1.700 telecamere di ultima generazione

Valmer Cusma / ZAGABRIA

La Croazia ha acquistato 1.700 videocamere di nuova generazione per il controllo del traffico nell'ambito di un progetto europeo nel quale sono coinvolte pure Italia, Austria, Slovenia e Ungheria. Il loro costo è di 13 milioni di euro e la collocazione lungo la rete autostradale del paese dovrebbe avvenire in tempi brevi. Lo ha annunciato intervenendo alla Televisione pubblica Davor Bicanic, direttore del Centro per la sorveglianza e la gestione del traffico all'interno della HAC, la società autostradale croata.

«Una volta diventate operative - ha spiegato -le videocamere ci consentiranno di reagire in maniera più tempestiva in situazioni critiche come l'incidente avvenuto di recente nella Galleria di San Rocco lungo la Zagabria – Spalato. Con la videocamera sarebbe stato possibile coordinare gli interventi dell'autoambulanza, dei pompieri e della polizia visto che la situazione era molto complicata e che, in certi casi, il ritardo di un minuto nei soccorsi può costare una vita umana. In situazioni del genere - ha aggiunto -, avendo l'immagine sul luogo dell'incidente, l'operatore può decidere se chiudere una corsia, una canna del tunnel o entrambe, e disporre la collocazione della segnaletica provvisoria in modo da comunicare agli utenti del traffico cosa stia succedendo».

LA CIRCOLAZIONE
VEICOLI INCOLONNATI LUNGO UN'AUTOSTRADA CROATA

Le attrezzature consentiranno anche di identificare e sanzionare chi commette irregolarità alla guida

Ovviamente oltre a facilitare le operazioni in caso di incidente, le videocamere saranno usate per individuare i conducenti indisciplinati che verranno appunto scoperti e quindi multati. Le violazioni più frequenti sulle autostrade sono ormai da anni le solite: superamento del limite di velocità, uso del telefonino e cinture di sicurezza slacciate. Dunque un maggiore controllo è sicuramente necessario soprattutto per prevenire gli incidenti che, purtroppo, sono in continuo aumento, in seguito al crescente volume del traffico soprattutto nei mesi estivi. Come reso noto dallo stesso Bicanic, nei primi 7 mesi del 2019, l'anno record per il turismo del 2019, i transiti giornalieri sulla rete autostradale esclusa la Ipsilon istriana, erano di 15.976 veicoli. Ebbene dopo il calo del 2020 e 2021 causa la pandemia, nell'analogo periodo dell'anno in corso si è saliti alla media di 17. 500 automezzi. E a snellire il traffico a partire dal 2024 sarà il nuovo sistema di pagamento elettronico del pedaggio, come annunciato di recente dal ministro delle Infrastruttur Oleg Butkovic. «Le barriere ai caselli autostradali non ci saranno più - aveva spiegato -, e l'importo del pedaggio verrà addebitato direttamente sulla carta di credito dell'utente». —

L'attrazione naturale richiama ogni anno oltre 150 mila persone

La mini isola di Busi inaugura il centro visite della Grotta azzurra

IL CASO

Taglio del nastro per il centro visitatori della Grotta azzurra negli ambienti dell'ex scuola elementare di Busi, a circa 2 chilometri dall'insenatura Mezzoporto. Parliamo della piccola isola dalmata (5,91 chilometri quadrati), dislocata circa 5 chilometri a sud - ovest dell'isola di Lissa, nella Dalmazia centrale. Un territorio che conta appena 15 abitanti fissi (tra le due guerre mondiali, invece, ne aveva più di 200) e ha alle spalle una lunga storia. Che, d'ora in poi, verrà svelata anche ai futuri ospiti.

Il centro è un progetto fortemente voluto dalla municipalià di Comisa (Lissa), di cui Busi fa amministrativamente parte ed è stato finanziato in buona parte da fondi Ue. Il centro si compone di tre aule, una delle quali può ospitare fino a 30 visitatori ed è l'ideale per presentazioni e laboratori scientifici e di ricerca. Comprende inoltre cucina, ristoranti, servizi igienico – sanitari e altri ambienti. Nelle altre due aule saranno mostrati documentari sul patrimonio naturale di Busi, isola abitata fin dall'antichità e dove si trova la celebre Grotta azzurra, protagonista principale del centro: viene raggiunta in barca, ha un ingresso piccolo, di un metro e mezzo d'altezza, mentre la lunghezza ammonta a 24 metri e la profondità a 16. Lo spettacolo mozzafiato si verifica specialmente quando il sole si trova nel punto più alto, con la rifrazione dei raggi che crea nella grotta un incredibile effetto azzurro- argenteo. Ogni anno, in media, la Grotta azzurra ha circa 150 mila visitatori. Nell'ambito del progetto, sono stati costruiti 13 chilometri di percorso ciclo-pedonale, che collegano il centro alle varie insenature di Busi. —

A.M.

Mario Ombra

Non ti chiedo perché me l'hai tolto ma ti ringrazio per avermelo donato.
Sarai per sempre con me, con amore EDVIGE.
Ti saluteremo sabato 27 agosto dalle ore 10.00.
Seguirà la messa alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 24 agosto 2022

L'amore è indissolubile.
Tua figlia VICKY

Trieste, 24 agosto 2022

Vicini ad EDVIGE, LORELLA e ROBERTO, VALENTINA e MARCO, MATTEO, LICIA e GIOVANNI.

Trieste, 24 agosto 2022

È mancato

Bruno Mrakic

Lo annuncia la figlia LUANA.
Lo saluteremo venerdì 26, alle ore 8.40, in via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2022

ECONOMIA

BLUE ECONOMY

Alloggi, cantieri, filiera ittica il Fvg fiorisce lungo le coste

Rapporto dell'Istituto Tagliacarne sull'economia del mare: attive 4.144 imprese
Il dg Esposito: «Quest'anno il settore produrrà più ricchezza rispetto al 2019»

TRIESTE

In Friuli Venezia-Giulia ci sono 4.144 imprese la cui attività è legata all'economia del mare, pari a poco meno del 2% del totale nazionale. È quanto emerge dal decimo rapporto di settore realizzato dal Centro Studi Tagliacarne per la Camera di Commercio Frosinone Latina, Informare e Unioncamere. In particolare, quasi la metà (1.988) fa capo ad aziende che offrono servizi di alloggio e ristorazione, mentre un quinto (822) a realtà che compongono la filiera della cantieristica, capitanata dal leader nazionale Fincantieri con sede a Monfalcone. Seguono a distanza le imprese della filiera ittica (470 in tutto), delle attività sportive e ricreative (394), le imprese che si occupano di movimentazione merci e passeggeri via mare (284), quelle che effettuano attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (184), con le restanti due riconducibili all'industria delle estrazioni marine.

Lo studio segnala che l'economia del mare nel 2021 ha prodotto ricchezza per quasi 56 miliardi di euro in Italia, un valore del 9,3% superiore al primo anno pandemico. Dunque la ripresa c'è, anche se gli analisti segnalano come non siano ancora stati raggiunti i livelli pre-Covid. In Italia vi sono in tutto 225mila attività imprenditoriali della blue economy, il 3,7% delle imprese totali. Approfondendo i dati, si scopre che i servizi di alloggio e ristorazione fanno la parte del leone con 107mila imprese che insieme alle attività sportive e ricreative (33.684 imprese) rappresentano il 62,4% dell'imprenditoria blu. Segue la filiera ittica (33.601), con un peso del 15%, tallonata dalla cantieristica 13% (28.489).



Il polo Fincantieri di Monfalcone

In termini assoluti, il 47,9% delle imprese dell'economia del mare, si trova nel Mezzogiorno, un altro 26,2% al Centro, mentre si attesta al 14,8% la quota del Nordest e all'11,2% la quota del Nordovest. Il Lazio è al top per numero di imprese del Sistema mare (15,5%) con Roma che guida la classifica provinciale con quasi 30mila aziende del settore (13%). Trieste si piazza al 39esimo posto, con 1.928 imprese attive nell'economia del mare. Come altrove, la quota maggioritaria (oltre la metà) è composta da aziende che offrono servizi di alloggio e ristorazione, ma spiccano le 227 realtà attive nel comparto della cantieristica. Più in basso Gorizia, 57esima con 776 imprese della blue economy.

Turismo e logistica trainano il comparto dopo il drastico calo segnato nel 2020

Quanto ai sotto-settori, quello dei servizi di alloggio e ristorazione pesa di più al Centro 52,8% e nel Mezzogiorno 49,9%. Mentre la filiera ittica mostra valori superiori alla media soprattutto nel Nordest (il 23,9%) e in parte anche nel Sud (15,8%). «Dopo il drastico calo del 2020 che aveva fatto segnare perdite per 8 miliardi di euro, il settore ha invertito la tendenza», segnala Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi Tagliacarne. Se si considera la ricchezza attivata indirettamente si arriva a 156,7 miliardi complessivi. «Le buone performance del settore turistico e della logistica, due componenti molto importanti per l'economia del mare, inducono a ritenere che anche nel 2022 ci saranno risultati molto incoraggianti che porteranno il settore a superare, già quest'anno, i valori del 2019», conclude Esposito. —

LUIGI DELL'OLIO



La nave da crociera Msc Seascape durante le prove in mare

COSTRUITA A MONFALCONE

La nave Msc Seascape completa i test in acqua Battesimo a New York

TRIESTE

La nave dei record è pronta al debutto. Msc Seascape, realizzata da Fincantieri a Monfalcone, ha completato con successo i suoi primi test intensivi di navigazione durante le prove in mare che si sono svolte tra il 17 e il 20 agosto. La nave più grande (169.400 tonnellate di stazza) e tecnologicamente avanzata mai costruita in Italia sarà consegnata a Msc a fine novembre e offrirà crociere tutto l'anno ai Caraibi in partenza da Miami. Sarà la seconda nave a entrare in servizio nel 2022, dopo Msc World Europa che farà il suo debutto qualche settimana prima. Si tratta della quarta unità della classe Seaside e la seconda Seaside Evo costruita in Italia da Fincantieri. «Con l'arrivo di queste due nuove navi, la flotta Msc Crociere passerà tra qualche mese da 19 a 21 unità», spiega in una nota Leonardo massa, managing director di Mac Crociere. «Il prossimo maggio, con il battesimo di Msc Euribia, arriveremo a quota 22. Un incremento di capacità che andrà ad arricchire ulteriormente la nostra offerta».

La cerimonia di battesimo di Msc Seascape si terrà a New York il 7 dicembre 2022 presso il Manhattan Cruise Terminal. La nuova nave offrirà due diversi itinerari di sette notti, con scalo a Ocean Cay Msc Marine Reserve e Nassau alle Bahamas, San Juan a Porto Rico e Puerto Plata nella Repubblica Dominicana, oppure con scalo a Ocean Cay Msc Marine Reserve, Cozumel in Messico, George Town alle Isole Cayman e Ocho Rios in Giamaica. Questa novità conferma non solo le attese per la ripresa del settore crocieristico, ma anche i buoni rapporti di Fincantieri con Msc Crociere. Ad oggi la partnership tra le due società conta dieci navi (due classe Seaside e altrettante di classe Seaside Evo, oltre a sei navi per il brand di lusso Explora Journeys) per un investimento da parte di Msc che sfiora i 7 miliardi. L'ultimo accordo ha riguardato nei mesi scorsi proprio Explora Journeys e riguarda la costruzione di due navi da crociera di lusso alimentate a idrogeno. Explora V e VI saranno caratterizzate da una nuova generazione di motori a gas naturale liquefatto (Lng), una risposta alle emissioni climalteranti. —

L.D.O.

INDUSTRIA

Taghleef apre impianto a San Giorgio di Nogaro investiti 25 milioni

SAN GIORGIO DI NOGARO

Un nuovo impianto per consolidare la posizione di leader sul mercato mondiale nella produzione di film a base di polipropilene, biobased e biodegradabili per l'imballaggio di prodotti alimentari. Forte della consolidata competenza dei moderni processi chimici e di laccatura,Taghleef Industries annuncia la messa in funzione di un impianto all'avanguardia a San Giorgio di Nogaro, che potenzia le capacità esistenti degli impianti di Alcalá la Real (Spagna) e Terre-Haute (Indiana, Usa). Con il suo design su misura, a regime avrà una capacità produttiva di 500 milioni di metri quadri di film all'anno. Questo nuovo impianto di laccatura permetterà all'azienda di servire nuovi segmenti di alto valore e di entrare in mercati emergenti, come quello degli imballaggi intelligenti.

La Taghleef inaugurerà il 2 settembre il nuovo impianto aprendo le porte dello stabilimento alle famiglie dei suoi dipendenti, per «condividere insieme un nuovo capitolo di Taghleef Industries». Ti nella realizzazione dell'impianto ha investito 25 milioni di euro e darà occupazione ad altre 35 persone: oggi lo stabilimento della zona industriale Aussa Corno, tra diretti e indiretti, occupa circa 400 addetti. Con sede principale a Dubai, Taghleef Industries è uno tra i maggiori fornitori di film plastici con una presenza sul mercato globale. Come spiega l'azienda: «In questi ultimi anni, fortemente condizionati dalla pandemia, molte aziende hanno incontrato delle difficoltà, alcune hanno dovuto ridimensionarsi o cessare l'attività. La Taghleef Industries ha reagito a questa sfavorevole congiuntura economica impostando una strategia di espansione. L'impianto di laccatura installato a San Giorgio di Nogaro è uno tra i più importanti di questi investimenti». Costruito in 18 mesi in un'area di 4 mila mq, è l'impianto di questo tipo più grande d'Europa. Grazie a esso Ti si rafforzerà nei settori dei film speciali laccati per etichette, per imballi alimentari ad alta barriera, per applicazioni elettriche. —

FR.AR.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DELPHIS B.	DA RAVENNA A RADA	ore 6.00
SEAVELVET	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 6.00
IONIC ANAX	DA BARI A ORMEGGIO 32	ore 7.00
MAERSK HAMBURG	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 11.00
STAMFORD P.	DA MINA KHALIFA A RADA	ore 12.00
ULUSOY 5	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 14.45
CONTSHIP SUN	DA GEBZE A RADA	ore 17.30
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA

K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
SUNA	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
MANASSA MIRA M	DA ORMEGGIO 45 PER ZADAR	ore 16.00
MAERSK HANGZHOU	DA RADA PER FIUME	ore 16.00
ASPENDOS S.	DA ORMEGGIO 32 PER PATRASSO	ore 20.00
ASTREA	DA RADA PER MALTA	ore 20.00

MOVIMENTI

BBC DESTINY	DA RADA A SEZIONE L	ore 6.00
SEAVELVET	DA RADA A SIOT 1	ore 9.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA A MOLO VII	ore 6.01
STAMFORD PIONEER	DA RADA A ORMEGGIO 13	ore 13.00

Salvo accordi contrattuali dal primo settembre addio al lavoro da casa per milioni di italiani

Smart working, si torna in ufficio

IL CASO

Sandra Riccio

Al rientro dalle vacanze molti italiani dovranno dire addio al lavoro agile da casa. Adesso che l'emergenza pandemica è scivolata in secondo piano, il regime cosiddetto semplificato dello smart working verrà quasi del tutto archiviato e dal primo settembre tornerà a essere attuato solo nella contrattazione individuale, tra datore di lavoro e impresa. Resterà invece nel regime semplificato l'obbligo di comunicazione dei nominativi dei lavoratori in smart working. In pratica le aziende non dovranno inviare ogni singolo accordo deciso con ogni singolo dipendente e questo significherà meno burocrazia.

Il passo indietro non riguarderà però tutti. Si salveranno i lavoratori che appartengono a quei settori e a quelle aziende che, nei mesi passati, hanno contrattualizzato lo smart working. È il caso, per esempio, del comparto del credito, delle tlc, degli elettrici, dei meccanici e degli alimentaristi, fino ad arrivare a molte aree del pubblico impiego.

I sindacati annunciano battaglia a tutela dei "fragili" e dei genitori con figli sotto i 14 anni

Le novità sono contenute nel decreto ministeriale di attuazione della norma contenuta nel decreto Semplificazioni che è stato firmato ieri dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando. Con questo passaggio si torna alla normalità dopo due anni e mezzo in cui il lavoro agile aveva visto una grande espansione. Per molti era stato un grande aiuto sia in termini di risparmio sui costi, sia sul fronte di una migliore gestione del proprio tempo.

Nessuna novità è arrivata ieri invece per le categorie fragili e per i genitori con figli piccoli. Il decreto Aiuti bis, nonostante le richieste del ministro Orlando, non ha prorogato la possibilità dello smart working per fragili e genitori di minori di 14 anni, il cui diritto è così cessato a inizio agosto. Questa misura scadeva a fine luglio. Si tratta di un tema che è molto sentito. Su questo aspetto i sindacati annunciano battaglia: «Con gli emendamenti al decreto Aiuti bis chiederemo che il diritto al lavoro agile sia reso permanente per i fragili e per i genitori con figli sotto i 14 anni – dice Tania Scacchetti segretaria confederale Cgil –. Questo tipo di misura dovrebbe essere mantenuta anche dopo la pandemia».

Il ministro Orlando si era battuto nell'ultimo Consiglio dei ministri per questa estensione. Non c'erano però le condizioni per andare avanti. L'idea è di riprovare a inserire la proroga alle Camere. Il nodo è sulle coperture: per quel che riguarda i lavoratori privati, l'estensione non vedrebbe costi. A pesare sarebbe invece il settore pubblico.

Gli ultimi due anni e mezzo sono stati di grande espansione per lo smart working. Oggi sono 2,9 milioni i lavoratori che ricorrono a questa formula rispetto ai 600mila del pre-pandemia. La strada è segnata e lo dimostra il fatto che lo smart working è ormai diventato uno dei fattori di intervento e regolazione tra sindacati e imprese. Nonostante l'evoluzione, il nostro Paese rimane ancora fanalino di coda in Europa. Secondo i dati Istat, in Italia il lavoro agile si ferma a una diffusione poco sopra al 13%, contro il 20% europeo.

Nonostante i progressi, serviranno però ulteriori aggiustamenti. «Occorrerà lavorare su un processo di implementazione stabile dello smart working nei contratti e non solo per necessità legate all'emergenza» dice Tania Scacchetti.

Un passo avanti è sicuramente rappresentato dalla semplificazione burocratica. Con il dl Semplificazioni diventerà legge la norma poter inviare massivamente gli accordi individuali. Il testo contiene in allegato un modulo per la trasmissione dei dati, che vanno dal codice fiscale del lavoratore al periodo di smart working. Oltre all'applicativo web, è prevista anche una modalità di invio massiva. «L'esigenza di semplificazione degli obblighi di comunicazione nasce dalla necessità di rendere strutturale una procedura già ampiamente sperimentata nel periodo emergenziale» dichiara Orlando. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-8-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,68	0,71	5,46	8,24	-31,32	150,7
Acea	13,36	-0,22	13,36	18,84	-28,78	2.845,2
Acsm-Agam	2,16	-1,82	2,11	2,53	-12,55	426,3
Adidas ag	156,16	-0,71	154,82	261,15	-38,35	32.671,2
Adv Micro Devices	93,07	-0,23	69,95	133,5	-28,8	88.116,7
Aedes	0,243	2,32	0,168	0,33	42,94	64
Aeffe	1,408	-1,54	1,37	2,795	-48,99	151,2
Aegon	4,539	-1,18	3,739	5,36	3,23	716,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,12	-0,73	7,96	9,44	-7,73	293,3
Ageas	41,13	-2,86	38,9	50,04	-9,35	96.723,8
Ahold Del	28,325	0,02	24,8	31,095	-6,64	3.376
Air France Klm	1,452	0,66	1,1	2,2605	-24,71	622,4
Airbus	102,88	-0,04	89,48	120	-8,7	79.493,2
Alerion	40,35	1,13	24	40,35	36,55	2.188,2
Algowatt	0,912	-1,08	0,336	1,175	165,89	40,4
Alkemy	12,74	-0,62	12,66	22,9	-43,88	72,4
Allianz	173,6	0,5	169,7	232,05	-15,28	78.797
Alphabet cl A	113,86	-0,82	97,04	130,175	-12,25	33.935,4
Alphabet Classe C	114,98	-1,29	96,21	130,6	-11,26	40.183,1
Amazon	133,82	-0,51	96,4	152,5	-10,95	64.484,1
Amgen	243,95	-2,75	192,56	250,85	20,77	178.004,2
Amplifon	27,67	-2,33	26,22	46,64	-41,69	6.264,2
Anheuser-Busch	51,3	-0,06	48,325	59,35	-3,3	82.502,8
Anima Holding	3,38	1,44	3,052	4,887	-24,72	1.171,2
Antares V	10,26	1,18	7,78	12,2	-13,78	709,2
Apple	167,52	-1,12	124,34	172,04	5,36	865.279
Aquafil	6,27	2,79	5,45	8,01	-18,15	268,5
Ariston Holding	7,915	1,47	7,055	11,35	-21,94	840,4
Ascopiave	2,71	2,26	2,625	3,63	-21,9	635,3
ASML Holding	526	-0,13	410,5	701,7	-25,81	227.933,4
Atlantia	22,8	0,13	15,27	22,94	30,62	18.827,9
Autogrill	6,516	-	5,562	7,32	4,32	2.508,9
Autos Meridionali	36,3	0,55	26,4	39,9	30,11	158,8
Avio	13,78	2,84	9,45	13,78	17,78	363,2
Axa	23,88	1,19	20,405	28,85	-9,37	49.889,1
Azimut	16,55	1,35	15,86	26,53	-32,94	2.370,9
A2a	1,2445	0,97	1,164	1,7385	-27,65	3.898,9
B						
B Carige	0,8	-0,12	0,755	0,894	6,52	608,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,02	-0,33	2,65	3,34	-0	405,8
B Ifis	12,61	1,29	11,79	21,68	-26,13	678,6
B M.Paschi Siena	0,3818	0,47	0,38	1,045	-57,2	382,7
B P di Sondrio	3,284	1,86	2,926	4,238	-11,2	1.488,9
B Profilo	0,1952	2,74	0,1819	0,2193	-4,92	132,3
B Sistema	1,532	-	1,436	2,175	-27,22	123,2
Banca Generali	27,26	2,44	25,16	38,88	-29,65	3.185,4
Banco Bpm	2,484	1,35	2,268	3,63	-5,91	3.763,7
Banco Santander	2,517	1,33	2,33	3,467	-14,39	40.614,7
Basf	41,975	1,46	39,47	68,8	-32,19	38.748,3
Basicnet	5,5	-2,31	4,72	6,65	-4,35	297
Bastogi	0,622	-1,89	0,516	0,768	-16,17	76,9
Bayer	53,4	0,26	47,56	67,58	13,36	40.815,9
BB Biotech	61,6	-1,12	49,6	75,35	-17,2	3.412,6
BBVA	4,566	-	4,035	6,1	-12,93	30.445,6
B&C Speakers	10,5	-1,87	10,5	14	-23,91	115,5
Bca Finnat	0,307	-0,97	0,234	0,318	15,41	111,4
Bca Mediolanum	6,57	1,77	5,972	9,294	-24,31	4.880,4
Be	3,39	-	2,41	3,395	22,38	457,3
Beghelli	0,361	-	0,301	0,483	-18,51	72,2
Beiersdorf AG	103,1	-	79,9	104,5	14,07	25.981,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,53	-	3,2	3,8	-4,08	660,3
Bff Bank	6,46	2,54	5,8	7,68	-8,89	1.198,5
Bialetti Industrie	0,2695	-	0,158	0,308	-0,92	41,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,37	0,73	12,04	25,06	-49,34	339
Bioera	0,091	3,17	0,073	0,113	-10,34	2,7
Bmw	74,59	1,97	70,81	99,6	-15,68	44.902,8
Bnp Paribas	46,75	1,3	41,18	66,67	-23,16	42.640,5
Borgosesia	0,684	-0,58	0,582	0,822	9,97	32,6
Bper Banca	1,5535	1,4	1,285	2,159	-14,78	2.195,5
Brembo	9,785	1,87	8,93	13,38	-21,91	3.267,4
Brioschi	0,0836	-3,46	0,0684	0,0948	-7,73	65,8
Brunello Cucinelli	55,9	1,36	40,02	63,5	-7,91	3.801,2
Buzzi Unicem	16,91	0,71	15,545	20,24	-10,88	3.257,3
C						
Cairo Communication	1,662	0,73	1,546	2,33	-18,53	223,4
Caleffi	1,15	-2,13	1,08	1,605	-21,23	18
Caltagirone	3,75	-1,83	3,45	4,22	-5,06	450,5
Caltagirone Editore	1,015	-	0,98	1,16	-9,78	126,9
Campari	10,155	-1,46	8,798	12,87	-21	11.796
Carel Industries	22,15	0,68	17,16	26,8	-16,73	2.215
Cellularline	3,73	-	3,46	4,31	-13,05	81,6
Cembre	26,7	0,75	23,9	34,5	-21,93	453,9
Cementir Holding	5,95	-0,5	5,77	8,64	-29	946,8
Centrale del Latte d'Italia	2,69	-0,37	2,62	3,5	-22,03	37,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0666	-0,3	0,061	0,077	-0,6	6,1
Cir	0,414	1,47	0,35	0,4765	-11,91	528,8
Civitanavi S	3,935	-0,38	3,8	4,695	-0	121
Class Editori	0,0724	-2,16	0,0618	0,09	-16,01	12,4
Cnh Industrial	12,535	1,17	10,64	15,125	-15,56	17.102,8
Coinbase Global	74,16	1,77	60,04	95,47	-0	12.874,9
Commerzbank	6,3	-2,9	5,74	9,171	-6,33	7.889,9
Conafi	0,42	-3,23	0,412	0,578	-31,37	15,5
Continental AG	60,92	0,3	60,74	98,32	-34,67	12.184,4
Covivio	56,55	-0,62	51,25	76,9	-21,87	5.348,5
Credem	5,76	0,7	5,05	7,52	-1,03	1.966
Credit Agricole	9,424	1,18	8,133	14,188	-25,27	20.981,1
Csp International	0,41	-	0,32	0,447	8,75	16,4
D						
D'Amico	0,216	2,13	0,0887	0,219	128,57	268,1
Danieli & C	18,86	2,61	17,54	27,15	-30,28	771
Danieli & C Rsp	13,08	1,71	12,24	17,82	-23,95	528,8
Datalogic	7,875	0,7	6,69	15,56	-48,53	460,3
Dea Capital	1,11	-0,18	1,0189	1,2704	-8,36	294,2
De'Longhi	18,63	0,54	17,29	31,8	-40,89	2.811,2
Deutsche Bank	8,348	0,59	7,692	14,504	-24,25	4.765,5
Deutsche Borse AG	170,5	-	138,65	178,75	15,75	32.906,5
Deutsche Lufthansa AG	6,01	-1,14	5,511	7,7	-2,48	2.801,6
Deutsche Post AG	37,57	-1,04	34,265	57,27	-33,9	45.563,2
Deutsche Telekom	18,77	-0,15	15,248	19,32	14,98	81.862
Diasorin	132,2	-3,29	111,35	163,2	-21,05	7.396,4
Digital Bros	26,02	-1,89	21,08	31,3	-13,03	371,1
doValue	5,86	0,86	5,37	8,68	-30,15	468,8
E						
Edison Rsp	1,32	-	1,175	1,825	-10,81	144,6
Eems	0,1315	-1,13	0,12	0,212	0,38	58,5
El En	13,5	-1,03	11,24	15,46	-13,35	1.077,5
Elica	3,02	0,83	2,71	3,685	-17,15	191,2
Emak	1,23	1,99	1,15	2,125	-41,84	201,6
Enav	4,18	-0,24	3,54	4,7	6,36	2.264,5
Enel	4,94	0,1	4,724	7,195	-29,89	50.223,4
Enervit	3,47	0,29	3,2	3,82	-9,64	61,8
Engie	13,004	1,34	10,078	14,554	-0,46	28.526,1
Eni	12,408	3,75	10,644	14,53	1,54	44.315
E.On	8,928	0,13	7,86	12,436	-26,93	17.864,9
Eprice	0,0148	-1,33	0,0073	0,0336	-26,73	5,8
Equita Group	3,38	0,9	3,06	4,09	-11,52	171,7
Erg	34,2	0,59	23,62	34,72	20,25	5.140,9
Esprinet	7,075	1,8	6,51	13,32	-45,16	356,7
Essilorluxottica	154,85	-0,83	134,4	192,4	-16,3	33.766,1
Eukedos	1,305	2,35	1,23	1,78	-27,3	29,7
Eurotech	3,02	2,51	2,728	5,33	-40,32	107,3
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	29,3	-25,27	9.893,2
Exor	63,56	0,41	57,66	81,22	-19,5	15.318
Exprivia	1,538	-4,47	1,485	2,26	-30,72	79,8
F						
Faurecia	14,63	-0,48	14,63	40,4834	-60,7	2.019,5
Ferrari	203,2	0,1	162,65	236,9	-10,68	39.405,3
Fidia	1,55	4,38	1,465	1,975	-18,85	7,9
Fiera Milano	3,135	2,62	2,58	3,55	-7,25	225,5
Fila	8,03	0,5	7,92	10	-17,39	345,1
Fincantieri	0,5085	0,89	0,4992	0,6325	-15,74	864,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,7	0,58	7,4	15,6	-43,51	191,9
FinecoBank	11,325	0,49	10,335	16,18	-26,63	6.909,6
Fnm	0,43	1,9	0,4155	0,639	-29,97	187
Fresenius M Care AG	36,22	-	35,8	63,4	-38	11.094,7
Fresenius SE & Co. KGaA	25,56	-0,16	23,9	37,85	-25,91	13.949,1
Fullsix	0,83	-1,19	0,66	1,03	-20,57	9,3
G						
Gabetti	1,202	-0,66	0,975	2,03	-38,98	72,5
Garofalo Health Care	3,95	-	3,895	5,42	-28,18	356,3
Gas Plus	3,95	-3,19	2,91	5,76	17,56	177,4
Gefran	9,6	4,35	8,46	11,35	-14,67	138,2
Generalfinance	7,2	2,13	7,05	7,23	-0	91
Generali	15,04	0,64	14,21	21,11	-19,27	23.866
Geox	0,811	2,01	0,702	1,124	-24,21	210,2
Gequity	0,0158	1,28	0,0142	0,0292	-42,75	1,7
Giglio group	1,274	-	1,174	1,892	-22,13	26,4
Gilead Sciences	64,94	0,03	52,26	65,01	0,05	84.806,8
Gpi	13,2	-	11,65	16,9	-19,02	241
Greenthesis	0,857	1,42	0,845	1,235	-25,15	133
Gvs	9,385	2,01	7,01	10,9	-11,04	1.642,4
H						
Heidelberger Cement AG	47,35	0,79	43,65	67,3	-22,71	8.878,1
Henkel KGaA Vz	66,4	0,51	57,7	82,2	-7,08	11.830
Hera	2,739	0,7	2,605	3,715	-25,18	4.079,8
I						
I Grandi Viaggi	0,89	-1,11	0,87	1,11	-8,81	42,5
Iberdrola	10,88	0,18	8,494	11,36	4,26	69.606,2
Igd	3,54	-0,84	3,33	4,65	-8,29	390,6
Il Sole 24 Ore	0,48	-2,44	0,388	0,564	-5,51	27
Illimity Bank	9,14	-0,33	9,14	13,59	-30,6	751,4
Immsi	0,385	-0,26	0,361	0,47	-11,29	131,1
Indel B	23,6	-0,84	21	26,7	-11,94	137,9
Inditex	23,68	-1,82	19,6	28,89	-16,15	73.802,3
Industrie De Nora	14,18	-1,12	12,9	14,86	-0	622,5
Infineon Technologies AG	25,235	0,44	21,155	40,93	-38,45	29.239,5
Ing Groep	9,002	2,53	8,2909	13,5294	-24,81	18.555,8
Intek Group	0,58	0,52	0,406	0,588	15,54	225,8
Intek Group Rsp	0,8	-2,44	0,572	0,82	22,7	13,1
Intel	34,1	-0,79	33,955	48,95	-25,81	160.235,9
Intercos	12,23	-0,49	10,92	14,06	-13,02	1.177,2
Interpump	37,3	-1,74	35,02	64,4	-42,13	4.061,2
Intesa Sanpaolo	1,7496	1,82	1,6066	2,92	-23,06	34.387,7
Inwit	9,844	-1,71	8,676	10,77	-7,83	9.452,2
Irce	2,25	-1,32	2,15	3,19	-27,88	63,3
Iren	1,686	0,3	1,681	2,712	-36,47	2.193,4
It Way	1,72	-	1,15	2,15	-8,99	17,6
Italgas	5,575	-1,33	5,14	6,39	-7,88	4.517,1
Italian Exhibition	1,97	-	1,815	2,84	-26,22	60,8
Italmobiliare	26,25	0,19	26,1	32,1965	-17,22	1.115,6
Iveco	5,55	0,23	4,7485	11,376	-0	1.505,2
Ivs Group	4,17	0,72	3,86	5,2112	-15,5	380
J						
Juventus FC	0,3506	-5,04	0,2866	0,4042	1,62	886,1
K						
Kering	540,9	-0,09	443,5	738,7	-23,44	68.453,8
K+S AG	22,19	-3,06	15,145	34,97	44,42	25.711,3
L						
Landi Renzo	0,544	-0,37	0,531	0,8334	-29,14	119,8
Lazio S.S.	0,986	-0,8	0,952	1,124	-5,37	66,8
Leonardo	8,648	0,6	6,082	10,74	37,27	4.999,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	21,5	-0,23	15,8	23,1	-10,42	478
Lventure Group	0,339	-0,88	0,305	0,429	-19,67	18,2
LVMH	680	-0,23	541	757,8	-6,76	333.157,4
LYFT	17,228	-	13,3	20,775	-0	5.856,8
M						
Maire Tecnimont	2,618	1,87	2,488	4,716	-37,07	860,4
Marr	12,24	-0,33	12,24	19,5	-35,24	814,3
Mediobanca	8,128	0,77	7,654	10,59	-19,6	7.028,3
Mercedes-Benz Group	56,62	1,02	50,41	76,08	-17,76	54.614,4
Merck KGaA	177,3	-3,04	155	223,7	-21,83	22.914,7
Meta Platforms	162,5	-0,68	149,74	300,4	-46,59	385.179,1
Met.extra Group	4,47	3,95	3,2	6,288	-27,67	2,6
MFE A	0,4142	1,17	0,402	0,923	-53,75	632,2
MFE B	0,583	1,3	0,5755	1,286	-53,17	688,7
Micron Technology	58,62	-0,86	49,97	86,35	-28,03	67.022,2
Microsoft	276,7	-1,32	232,95	293,8	-8,39	2.134.860,3
Mittel	1,22	0,41	1,205	1,54	-17,01	99,2
Moderna	143	-1,52	143	185,18	-0	56.879,6
Moncler	47,52	1,84	37,02	65,5	-25,77	13.005,4
Mondadori	1,692	-0,47	1,61	2,23	-17,06	442,4
Mondo TV	0,647	-2,85	0,635	1,37	-53,39	29,8
Monrif	0,0626	-2,19	0,058	0,08	-15,41	12,9
Munich RE	232	0,35	209,85	280,9	-10,77	47.885,7
Mutuionline	24,26	-	21,78	45,05	-45,24	970,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,37	1,2	2,92	4,49	-23,23	47,9
Net Insurance	7,26	0,28	6,44	8,02	5,99	134,4
Netflix	224,9	-1,21	161	527,4	-58,73	97.100,5
Netweek	0,0478	1,7	0,0246	0,0556	-14,64	6,8
Newlat Food	5,77	-0,35	5,58	7,34	-13,23	253,5
Nexi	8,602	-0,26	7,31	14,585	-38,51	11.282,7
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,984	0,85	4,303	5,605	-10,79	18.943,9
Nvidia	172,56	-0,32	138,16	269,75	-35,53	103.536
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,06	-0,25	7,97	12,9	-37,28	110,5
Orange	10,288	0,06	9,409	11,896	9,11	26.896,4
Orsero	15,92	-1,61	10,3	16,66	34,35	281,5
Ovs	1,576	2,07	1,408	2,702	-38,44	458,5
P						
Pharmanutra	68,5	2,24	55,1	79	-9,15	663,1
Philips	17,926	-0,96	17,926	33,85	-45,76	17.431,5
Philogen	14,42	1,55	13,06	15,12	0,56	421,7
Piaggio	2,49	0,24	2,182	2,988	-13,36	891,8
Pierrel	0,1782	-1,11	0,1782	0,26	-19	40,8
Pininfarina	0,824	-1,67	0,796	0,976	-14,7	64,8
Piovan	8,59	0,94	8,3	11,6	-17,8	460,4
Piquadro	1,935	-1,28	1,645	2,08	3,48	96,8
Pirelli & C	3,9	0,31	3,774	6,696	-36,15	3.900
Plc	1,945	-2,02	1,735	2,5	-6,49	50,5
Poste Italiane	8,114	1,53	7,956	11,94	-29,69	10.597,8
Prima Industrie	24,5	0,2	12,48	24,5	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	7,804	2,36	7,624	14,475	-44,95	1.707,5
Prysmian	31,5	0,16	25,59	33,95	-4,86	8.446,5
Puma	64,22	-	59,54	108,2	-39,53	968,6
R						
Rai Way	4,86	-1,02	4,77	5,9	-6,9	1.321,9
Ratti	3,28	3,14	3,05	3,91	-6,82	89,7
Rcs Mediagroup	0,739	0,41	0,601	0,919	-16,5	385,7
Recordati	43,63	-0,86	37,03	55,54	-22,78	9.124,1
Renault	28,04	0,48	21,315	37,24	-6,77	7.989,6
Reply	122,1	-1,05	101,6	174,6	-31,67	4.567,9
Repsol	13,715	3,82	10,308	16,08	30,89	21.891,5
Restart	0,282	-	0,281	0,472	-15,57	9
Risanamento	0,1218	0,83	0,097	0,1464	-0	219,3
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,6	-0	7.885,1
Roma A.S.	0,449	-	0,2625	0,4495	47,7	282,4
Rosss	1,01	1	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	43,28	0,86	34,36	43,5	31,31	22.653
S						
S. Ferragamo	16,85	0,54	13,49	23,25	-25,21	2.844,1
Sabaf	20,95	-1,18	17,8	26,4	-12,71	241,6
Saes Getters	21,8	0,23	20,85	24,95	-11,74	319,8
Saes Getters Rsp	15,2	1	13,35	17,75	-14,12	112,2
Safilo Group	1,457	-0,88	1,142	1,656	-7,43	602,6
Saipem	0,7868	10,97	0,709	5,1208	-83,01	1.570,1
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,66	0,46	16	25,3	-28,5	1.102
Sanlorenzo	32	1,75	27,9	41,5	-15,57	1.110,2
Sanofi	81,74	-1,32	81,74	105,147	-8,12	107.531,1
Sap	88,11	-1,33	84,14	123,5464	-28,61	108.002
Saras	1,3515	1,46	0,4966	1,464	145,37	1.285,3
SECO	5,45	-1,71	5,45	9,29	-39,11	646,3
Seri Industrial	7	-1,13	6,18	9,92	-27,76	343,5
Servizi Italia	1,275	-1,54	1,275	2,11	-38,55	40,6
Sesa	123,7	1,14	114,2	174,2	-28,66	1.916,7
Siemens	102,9	-0,27	93,83	157,48	-32,2	94.071,5
Siemens Energy	15,4	0,98	13,5	23,51	-33,91	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,84	8,57	5,78	10,75	-36,37	171,8
Snam	5,128	-0,58	4,65	5,558	-3,25	17.234,5
Snowflake	154,3	2,76	139,98	173,08	-0	48.542,8
Societe Generale	21,75	-	19,212	36,88	-28,17	12.630,8
Softlab	2,21	-3,91	2,09	2,83	-20,5	11
Sogefi	0,899	3,81	0,782	1,286	-23,94	108
Sol	17,38	0,23	15,2	21,2	-17,83	1.576,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,13	0,31	0,11	0,325	-0	1.576,4
Somec	29,3	-1,01	25,4	39	-22,28	202,2
Starbucks	85,19	-0,66	66,5	102,96	-17,23	123.005,8
Stellantis	14,04	1,36	11,204	19,14	-15,86	44.140
STMicroelectronics	35,76	0,51	28,01	44,385	-18,28	32.587,4
T						
Tamburi	8	-	7,24	10,28	-19,44	1.475
Technogym	6,815	-0,15	6,1	8,57	-19,4	1.372
Telecom Italia	0,2084	0,63	0,2035	0,4569	-52	3.194,7
Telecom Italia Rsp	0,1992	-	0,1944	0,435	-52,32	1.200,7
Telefonica	4,26	0,19	3,845	5,03	10,65	20.043,3
Tenaris	13,975	8,84	9,574	16,22	51,74	16.498
Terna	7,678	-0,05	6,534	8,334	7,93	15.432,7
Tesla	884,5	1,56	592,4	1032,6	-7,45	147.611,6
Tesmec	0,1312	2,66	0,112	0,179	22,62	79,6
The Italian Sea Group	5,12	1,19	4,72	7,02	-19,94	271,4
Thyssenkrupp AG	5,608	3,32	4,86	10,86	-41,51	3.173,8
Tinexta	22,82	-1,98	20,88	38,2	-40,2	1.077,3
Tiscali	0,657	1,51	0,6442	1,96	-62,24	44,5
Tod's	40,3	0,15	28,42	51	-18,22	1.333,7
Toscana Aeroporti	11,9	2,15	11,15	12,8106	-4,58	221,5
Trevi	0,593	-3,73	0,475	0,947	-37,05	89,5
Triboo	1,244	0,32	1,12	1,64	-20	35,8
Tripadvisor	25,62	-	16,98	27,15	0,12	3.226,9
Txt e-solutions	11,96	2,4	8,26	12,92	17,95	155,6
U						
Unicredit	9,474	1,61	8,021	15,85	-30,05	19.158,5
Unieuro	11,57	0,7	10,91	21,66	-44,9	239,5
Unipol	4,19	2,24	3,699	5,384	-12,32	3.006,2
UnipolSai	2,204	1,1	2,126	2,714	-11,13	6.236,7
V						
Valsoia	10,55	-1,4	9,78	13,85	-23,27	113,3
Vianini	1,12	-	1,07	1,25	-0,88	33,7
Virgin Galactic Hold	6,22	-	6,22	8,14	-0	1.608,4
Vivendi	8,99	0,29	8,964	12,115	-25,46	10.520,2
Volkswagen AG Vz.	142,32	2,21	121,12	192,94	-20,45	29.347,2
Vonovia SE	28,48	-0,87	27,56	51,26	-41,05	13.271,7
W						
Webuild	1,406	0,64	1,389	2,096	-32,40	1407
Webuild Rsp	6,050	0,83	5,400	6,200	-0,17	10
Z						
Zignago Vetro	11,72	-0,51	11	16,94	-31,86	1.041,9
Zucchi	2,49	-2,35	2,49	3,85	-34,99	9,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	710.87	-0.02
Bruxelles (Ind. Gen.)	46524.91	0.47
Parigi (Cac 40)	6362.02	-0.26
Francoforte (Dax)	13194.23	-0.27
Ftse 100 - Londra	7488.11	-0.61
Ibex 35 - Madrid	8226.30	-0.71
Nikkei - Tokyo	28452.75	-1.19
Swiss Mkt - Zurigo	10933.06	-1.38

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9927	1,0001	1,0000
Yen Giapponese	136,3400	137,0800	137,3421
Dollaro Canadese	1,2928	1,2989	1,3023
Dollaro Australiano	1,4437	1,4478	1,4543
Franco Svizzero	0,9602	0,9580	0,9673
Sterlina Inglese	0,8434	0,8466	0,8496
Corona Svedese	10,6063	10,6500	10,6843
Corona Norvegese	9,7438	9,7719	9,8154
Corona Ceca	24,6580	24,6510	24,8392
Fiorino Ungherese	410,5500	408,0000	413,5675
Zloty Polacco	4,7788	4,7640	4,8139
Dollaro Neozelandese	1,6071	1,6125	1,6189
Rand Sudafricano	16,9568	17,0766	17,0814
Dollaro Hong Kong	7,7900	7,8468	7,8473
Dollaro Singapore	1,3860	1,3958	1,3962

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.08.2022	8	99,951	2,982
14.09.2022	22	100,070	0,578
30.09.2022	38	100,049	0,048
14.10.2022	52	99,926	0,544
31.10.2022	69	99,917	0,453
14.11.2022	83	100,000	0,528
30.11.2022	99	99,950	0,188
14.12.2022	113	99,904	0,317
13.01.2023	143	100,024	0,221
31.01.2023	161	99,785	0,494
14.02.2023	175	99,802	0,419
14.03.2023	203	99,770	0,419
14.04.2023	234	99,432	0,899
12.05.2023	262	99,441	0,790
14.06.2023	295	99,222	0,977
14.07.2023	325	99,172	0,944
14.08.2023	356	98,960	1,084

EURIBOR 22-8-2022

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	-0.069	-0.001
1 Mese	0.046	0.02
3 Mesi	0.453	0.023
6 Mesi	0.908	0.046
12 Mesi	1.344	0.086

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/8/2022	$ x Oz	€x Gr
Oro	1748,4	56,3853
Argento	19,14	0,6177
Platino	880,9	28,5675
Palladio	1979,5	63,9938

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/8/2022	Domanda	Offerta
Marengo	319,78	339,36
Sterlina	403,24	427,93
4 Ducati	758,45	804,88
20 $ Liberty	1.674,67	1.776,17
Krugerrand	1.713,39	1.818,3
50 Pesos	2.065,79	2.192,27

TRIESTE

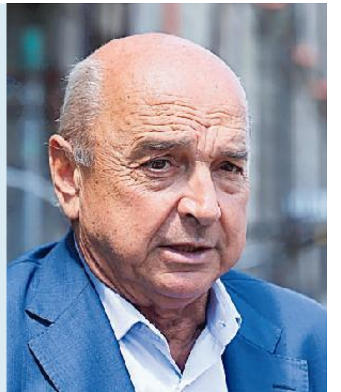
Progetti



LE IMMAGINI

L'edificio anni '30 di Camillo Jona

Le foto di Andrea Lasorte focalizzano a sinistra e in basso a destra due begli scorci del Mercato coperto, costruito a metà degli anni Trenta su progetto di Camillo Jona. Gli acquisti alle bancarelle dell'ortofrutta e la vista dal primo piano danno un'idea dei grandi spazi mercatali. A destra in alto un ritratto del sindaco a opera di Massimo Silvano: Dipiazza sta conducendo la trattativa con un gruppo francese per la concessione della struttura.





Dipiazza in trattativa con un gruppo francese per il Mercato coperto

Il sindaco: gestisce Oltralpe 600 negozi. La prospettiva: vendere solo "fresco" alimentare con garanzia alle produzioni locali, no alla grande distribuzione

Massimo Greco

«Super-fresco, chiamatelo super-fresco. Mi raccomando, non supermercato perché non sarà un supermercato. Perché non venderà il prodotto "secco", pasta, pane, biscotti, detersivi, ecc. Si concentrerà sul "fresco" alimentare, assicurando il massimo spazio possibile alle specialità del territorio».

Carne, pesce, insaccati, formaggi, frutta e verdura: questo è il menu che Roberto Dipiazza ha in mente per trasformare il Mercato coperto in via Carducci, al centro di un dibattito pluriennale.

Alla base delle dichiarazioni del borgomastro un cambio di rotta: fino ad aprile erano in ballo le candidature di due grandi gruppi della distribuzione organizzata, ma sono tramontate. Al loro posto una trattativa - sottolinea il sindaco - con un gruppo francese che Oltralpe gestisce 600 negozi specializzati nel "fresco": per l'interlocutore transalpino si tratterebbe - secondo la testimonianza di Dipiazza - dell'esordio in terra italiana.

Il primo cittadino ne ha accennato la prima volta ieri, spiegando la nuova direttrice d'azione, poiché avevamo finora visto affacciarsi sulle belle linee architettoniche anni Trenta di Camillo Jona proposte di project financing e "gdo".

Dipiazza è orientato a dare in concessione i 3.000 metri quadrati dell'edificio mercatale: l'operazione è in modalità "strada facendo", per cui non è chiaro se la concessione sia pensata gratuita in cambio delle opere riqualificative o se sia previsto un canone. E non è esplicitata la destinazione degli attuali operatori, cioè se i francesi li assorbiranno o meno. Anche i tempi avranno occorrenza di una seconda puntata.

La trattativa verte sull'intero compendio, che si sviluppa su due livelli, pianterreno e primo piano. Al pianterreno verrebbe allestito il "fresco", l'anello superiore sarebbe dedicato a parrucchiere, acconciatori, parafarmacie ecc, diciamo alla cura della persona.

Questa nuova prospettiva dovrebbe raccogliere alcune istanze - chilometro 0, no grande distribuzione - emerse nelle discussioni precedenti alle amministrative di un anno fa, agganciate alla preoccupazione di Dipiazza sulla necessità di avere un attrattore gestionale e commerciale, ovvero un soggetto imprenditoriale cui affidare la responsabilità dell'operazione.

In aprile, quando ancora danzavano le proposte della grande distribuzione, Dipiazza aveva fatto un passo indietro, chiedendo che la decisione sul Mercato coperto fosse frutto di un'ampia condivisione politica, opposizione compresa, in quanto non intendeva essere oggetto di attacchi riguardo la sua "predisposizione" verso i centri commerciali. Ora questo *pruderie* dovrebbe venire meno qualora il negoziato con i francesi proseguisse.

Stiamo trottando verso il terzo anno di dibattito sul presente e sul futuro del Mercato. Può essere che la strada imboccata sul trasferimento dei due ingrossi ortofrutticolo e ittico all'ex Stazione di Prosecco finisca con l'accelerare anche la partita di via Carducci, nel contesto di un complessivo riassetto del comparto commerciale di competenza municipale. Il Mercato coperto venne alla ribalta all'inizio del 2019 con una proposta di project financing presentata da Monticolo & Foti insieme a Sgm consulting, per un valore di 6 milioni, cui due anni dopo il Comune rispose negativamente. Poi le *avance* della grande distribuzione. Adesso la novella transalpina. Speriamo che non sia un secondo Carciotti. —

La modalità scelta è la concessione Al secondo piano artigianato di servizio

NOTIZIE IN BREVE

Polizia locale

I Nis della Polizia locale a luglio hanno elevato 3 sanzioni per accattonaggio molesto e una a un "indicatore abusivo", con provvedimento di allontanamento.



Nonni vigile, scadenza

Oggi ultimo giorno per presentare domanda per i "nonni vigile". Ammessi i cittadini, uomini e donne, residenti da almeno 5 anni e di 50 anni compiuti.



Borgo San Sergio

La Collina Cooperativa sociale invita venerdì alle 18 a "(Che) fare a Borgo San Sergio", all'ex Casa del Popolo Palmiro Togliatti di via Peco 7.

Progetti

LA GIUNTA

L'invito mancato



Alla presentazione delle linee guida del Coordinamento nuova piscina terapeutica erano presenti numerosi rappresentanti politici, tra cui Daniela Rossetti candidata al Parlamento di Azione e consiglieri comunali. Non c'erano esponenti della giunta comunale ma trapela un certo fastidio per la mancanza di un invito.

ADESSO TRIESTE

«Servono fondi»



«Ora – ha spiegato il capogruppo di Adesso Trieste, Riccardo Laterza – il Comune non ha più scuse e ha tutti gli strumenti per creare una struttura all'avanguardia e adeguata alle necessità dei cittadini. Serve, inoltre, uno stanziamento economico importante e chiarezza sullo strumento finanziario che si vuole adottare».

PARTITO DEMOCRATICO

«Basta parole»



Roberto Decarli, del Partito democratico, ha attaccato: «Finisca il tempo delle chiacchiere e delle rassicurazioni e il sindaco, oltre al cantiere della Galleria di Montebello, vada ogni settimana a vedere il cumulo di macerie sulle Rive e si ricordi di tutti i suoi cittadini che non possono usufruire delle terapie da troppo tempo».

Il Coordinamento per la nuova piscina, che riunisce i portatori di interesse penalizzati dal crollo dell'Acquamarina, ha inviato le sue richieste al Municipio. La portavoce Verin: «Ci vorranno tre anni. Nel frattempo si cerchi un'alternativa»

«Accessibilità piena e 4 vasche» fra gli 11 punti per la terapeutica

IL FOCUS

ANDREA PIERINI

«Da oggi non ci sono più scuse o alibi perché Comune e Regione hanno tutti gli strumenti per costruire la nuova piscina terapeutica. Servono solo soldi, voglia e determinazione». Si chiude con queste parole la presentazione delle richieste del Coordinamento nuova piscina terapeutica a palazzo Cheba per la ricostruzione di Acquamarina, crollata a luglio del 2019.

La giunta comunale con gli assessori Everest Bertoli, con delega al Project financing, ed Elisa Lodi, con delega ai Lavori pubblici, aveva inviato lo scorso 29 luglio una mail chiedendo al Coordinamento di presentare una serie di punti imprescindibili, su priorità e caratteristiche della nuova piscina terapeutica. Nella mail si specificava che entro la fine del 2022 sarebbero partite le demolizioni della vecchia struttura ma intanto erano arrivate delle proposte interessanti.

Federica Verin, in qualità di portavoce, ha spiegato che «il documento è stato presentato il 12 agosto, la scadenza era il 16, ma non sulla base delle priorità in quanto tutte le richieste vengono considerate come elementi imprescindibili e basati sui sette principi sviluppati dal Centre for universal design per rispettare la piena inclusione ambientale. Non vogliamo una struttura a norma secondo standard minimali».



IL COORDINAMENTO
L'ILLUSTRAZIONE DELLE RICHIESTE DA PARTE DEI COMPONENTI. FOTO LASORTE

Incluso un passaggio sui prezzi d'ingresso: «Non oltre i 6,5 euro con agevolazioni per abbonamenti oltre al ticket ridotto»

Entrando nel dettaglio delle linee guida, suddivise in 11 punti poi articolati in 21 aspetti tecnici, viene chiesta piena accessibilità sotto ogni aspetto dando luogo ad una progettazione che consideri, non solo gli ambienti natatori a zero barriere, ma anche gli ambienti connettivi e gli spazi dedicati ad ambulatori e a tutte le altre attività offerte dalla struttura tutelando il diritto alla libertà di movimento. Il comitato sottolinea che le disabilità sono anche visive, uditive e intellettivo relazionali: per questo, oltre a spazi adeguati, come gli spogliatoi, serve anche la garanzia di autonomia di movimento all'interno dell'impianto. Sul fronte delle piscine ne vengono richieste quattro, tutte con l'ozono e non con il cloro: la prima 23 metri per 10 con una profondità da 1,2 a 3 metri dedicata alla talassoterapia e riempita con acqua di mare riscaldata, una vasca da 20 metri per 6 metri con una profondità massima di 4 metri per le malattie neurodegenerative riempita con acqua di mare fredda, una piscina per attività paralimpica di acqua dolce e una vasca per la riabilitazione di 12 metri per 5 con una profondità massima di 1,2. Se al piano terra sono previste le vasche, la nuova Acquamarina, dovrebbe svilupparsi su due piani – «come previsto dal progetto iniziale della vecchia struttura poi mai completato», spiega Verin – con al secondo piano gli ambulatori convenzionati con il servizio sanitario e in libera professione, due palestre e zone attrezzate per attività dinamiche. Dovranno poi essere previsti bar, ristoranti ma anche parrucchieri ed estetisti per le persone con disabilità. Non manca poi un passaggio articolato sui parcheggi, «quelli precedenti erano sottodimensionati», e la creazione di aree filtro. Alla progettazione strutturale viene proposto anche un percorso di insediamento lavorativo per persone con disabilità.

Sul fronte dei prezzi, il progetto – è stato ribadito ancora una volta – deve essere sociale: l'ingresso non dovrebbe costare più di 6,5 euro a prezzo pieno e 5,1 euro a prezzo ridotto, con diverse agevolazioni per abbonamenti e pacchetti di lezioni. «Sappiamo – ha concluso Verin – che ci vorranno 3 anni per la nuova struttura e per questo auspichiamo che nel frattempo venga trovata una soluzione magari con Monfalcone o Ancarano». —

I due costruttori in corsa per l'operazione

Anche Monticolo e Riccesi ad ascoltare le proposte

GLI IMPRENDITORI

Hanno ascoltato con attenzione e ora sono pronti a sviluppare dei progetti di massima pur nella consapevolezza che sarà determinante la scelta dello strumento finanziario voluto dal Comune. Andrea Monticolo e Donato Riccesi erano presenti ieri alla conferenza stampa del Coordinamento nuova piscina terapeutica e sono di fatto gli unici che si sono palesati come volenterosi per la ricostruzione di Acquamarina.

Per Monticolo, in realtà, il tema era noto in quanto era già stato presentato un progetto poco dopo il crollo di Acquamarina per l'area di Porto vecchio, ipotesi poi abbandonata dall'amministrazione. «Ancora non abbiamo capito – spiega Monticolo – perché al Comune non va bene la formula del leasing in costruendo, peraltro prevista anche dal Codice degli appalti e per noi l'unica attuabile. Progettiamo, costruiamo, facciamo la manutenzione e gestiamo per 20 anni la struttura a fronte di una rata mensile per l'amministrazione. La nostra proposta è comunque trasferibile a Campo Marzio e siamo pronti a partire anche domani. La nuova piscina terapeutica – conclude – deve essere solo un progetto sociale anche perché con ingressi a 5 euro è impensabile si possa mantenere autonomamente».



Andrea Monticolo e Donato Riccesi ieri in piazza. Foto Lasorte

Quest'ultimo concetto è condiviso da Riccesi: «Abbiamo fatto uno studio insieme ad Archiest di Palmanova e agli operatori che gestivano la vecchia Acquamarina per vedere come potrebbe svilupparsi il nuovo progetto. Ora terremo conto delle proposte del Coordinamento, proposte che vedo per la prima volta, e che richiedono comunque diverse modifiche. Il vero tema è anche lo strumento finanziario in quanto il Comune preferisce un project financing». Sul costo ipotetico dell'opera lo stesso Riccesi ha preferito non fare cifre – «bisogna valutare tante cose, anche le fondazioni esistenti», ha detto – mentre Monticolo ha stimato per l'opera un importo comunque dai 20 milioni in su. —

A.P.

L'inchiesta

In cella il pusher che forniva droga al trafficante ucciso in Slovenia

La Polizia di Capodistria ha arrestato un 39enne di Celje. Due mesi fa le manette al triestino Petelin

Gianpaolo Sarti

Un altro arresto nell'indagine sull'omicidio di Kobjeglava, la località vicino a Comeno a una ventina di minuti da Aurisina, dove lo scorso 2 aprile era stato ucciso il cinquantasettenne sloveno Darjo Grmek, il trafficante accoltellato alla schiena e dato alle fiamme nella sua abitazione. In cella, esattamente due mesi fa, era finito il triestino Adriano Petelin, 58 anni, residente a Duino e con precedenti per spaccio. È lui l'indagato numero uno per il brutale delitto.

Ma l'indagine della Procura di Capodistria, che nei mesi scorsi aveva visto anche la collaborazione del Nucleo di Polizia giudiziaria della nostra Polizia locale su mandato della Procura di Trieste, non si è mai fermata. Stavolta la Policija ha stretto le manette ai polsi di un trentanovenne di Celje, ritenuto uno dei fornitori della vittima. O forse "il" fornitore, quindi di fatto il grossista, ritenuto una sorta di boss del traffico di droga oltre confine. L'uomo, che ha alle spalle condanne per reati analoghi, è stato perquisito anche nella sua abitazione, dove sono spuntati diversi materiali utilizzati per l'imballaggio. Si presume per le sostanze.

È stata l'autorità giudiziaria di Capodistria a comunicare, ieri mattina, la delicata operazione. Non si esclude che il trentanovenne abbia venduto sostanze alla vittima proprio il giorno stesso in cui è stata uccisa. Lo sloveno quel 2 aprile era stato ammazzato con dodici coltellate alla schiena. Ulteriori fendenti, rinvenuti nel corso dell'autopsia, erano stati inferti con un altro oggetto.

Poi l'incendio: per cancellare qualsiasi traccia l'assassino aveva cosparso il cadavere e la cucina di benzina. Ed era fuggito. Ma le fiamme non erano riuscite a intaccare tutta l'abitazione e nemmeno l'intero corpo di Grmek: le ferite erano ancora evidenti. Quello che dunque doveva apparire come un incendio in una casa di campagna, nascondeva invece ben altro. La Scientifica slovena aveva rinvenuto impronte e Dna dappertutto. Soprattutto quello del triestino Petelin, nome ben noto agli investigatori italiani visti i suoi precedenti per traffico di droga e di armi.



La casa dove è stato trovato morto il cinquantasettenne sloveno Darjo Grmek a Kobjeglava

Le indagini degli investigatori della Policijaa e della Polizia locale di Trieste si erano subito focalizzate sul giro di spaccio nella zona confinaria. Poi la svolta di due mesi fa, quando lo stesso Petelin si era presentato al commissariato di polizia a Capodistria per chiedere la restituzione del cellulare che gli era stato sequestrato durante l'inchiesta. Gli agenti, trovandosi inaspettatamente proprio l'indagato numero uno davanti, lo avevano arrestato. D'altronde c'era già l'ordine di cattura a suo carico.

Nelle settimane successive gli investigatori avevano lavorato ancora, così da risalire alla filiera di fornitori e pusher, fino a stringere il cerchio attorno al trentanovenne di Celje. —

Il caso

NEL RIONE



L'abitato di Servola, rione nel quale è stato registrato il caso degli avvisi di pagamento arrivati ad alcuni residenti per bollette non pagate che però non erano mai state consegnate. Foto Andrea Lasorte

Bollette nell'immondizia: la Procura apre un'indagine

È successo a Servola: un addetto cestinava le buste anziché consegnarle
Un'ottantina i residenti coinvolti. La Polizia locale invita a sporgere denuncia

Gianpaolo Sarti

Buttate nel cassonetto, come fossero spazzatura. Invece erano bollette che avrebbero dovuto essere recapitate nelle cassette della posta condominiali: energia elettrica, acqua, gas. Finiva tutto nell'immondizia. Perché?

È successo nel rione di Servola. E non una volta, magari per errore, ma sistematicamente da quanto risulta. Almeno per un periodo. Tanto che le persone a un certo punto avevano iniziato a non ricevere più a casa le lettere con i dovuti pagamenti. Quindi, in mancanza di un pezzo di carta, non pagavano proprio.

Il caso ha innescato una indagine della Procura di Trieste che sta ora tentando di mettersi sulle tracce del responsabile.

Gli episodi si sono verificati perlopiù a luglio: un servolano aveva notato un mucchietto di buste, alcune delle quali accartocciate, altre ancora perfettamente intatte, tra i rifiuti di un cassonetto. E così i giorni seguenti. Il residente a un certo punto si è insospettito e ha segnalato l'accaduto alle forze dell'ordine.

In un primo momento è intervenuto il personale del distretto competente della Polizia locale; successivamente la Procura di Trieste ha incaricato dell'indagine l'ufficio di polizia giudiziaria dello stesso corpo. Non a caso in questi giorni gli agenti della municipale si sono recati nel quartiere consegnando agli abitanti della zona una modulistica ad hoc per sporgere correttamente eventuali denunce.

I casi sono già molti: almeno un'ottantina le vittime, che chiaramente nei prossimi giorni potrebbero anche aumentare mano a mano che la Polizia locale consegnerà la documentazione. Si tratta perlopiù di persone anziane che non hanno l'addebito dei pagamenti dei servizi energetici direttamente sul conto corrente. E che quindi, per pagare, aspettano di ricevere regolarmente la bolletta a casa. Molti sono ancora abituati a fare così.

Per il momento non sono state localizzate con precisione le vie e i gruppi condominiali che hanno subìto tutto questo nel mese di luglio. Le indagini sono appena iniziate e ci vorrà un po' di tempo per venirne a capo.

E non si sa ancora per quale società lavori esattamente l'addetto, tanto meno il motivo per cui gettava nell'immondizia le buste anziché recapitarle nelle cassette della posta. Un modo per "velocizzare" il lavoro e finire prima il giro mattutino delle abitazioni? Per poi, magari, rilassarsi comodamente in un bar? O, come azzarda qualcuno, una sorta di forma di bizzarra "protesta" contro il caro-bollette? Chissà.

I fatti sono comunque circoscritti a una parte del rione di Servola, perché non risultano segnalazioni analoghe da altri quartieri cittadini.

Stando a quanto si è saputo, alcuni residenti – ignari di quanto stava succedendo – si sarebbero già trovati con i solleciti di pagamento per le bollette non ancora saldate. Almeno questi, fortunatamente, sono giunti a destinazione.

La Polizia locale, che come detto si sta ora occupando dell'indagine giudiziaria avviata in queste settimane dalla Procura di Trieste, invita i residenti a sporgere denuncia attraverso il modulo oppure recandosi negli uffici distrettuali competenti. —

L'ORDINANZA

Cantiere da 5 mesi fra via Pirandello e via Pane Bianco

È in arrivo un cantiere da circa cinque mesi fra via Pirandello e via del Pane Bianco, a stabilirlo è un'ordinanza del dipartimento lavori pubblici firmata dal dirigente Andrea De Walderstein. La ragione? Tra i compiti della partecipata comunale AcegasApsAmga c'è quello di sostituire le condotte del gas in ghisa grigia e acciaio non protetto, ma si coglie l'occasione anche per opere di manutenzione straordinaria relative alle reti dell'acqua, dell'energia e della fognatura. I lavori dovranno essere conclusi entro il 28 febbraio 2023 e durare 150 giorni naturali. Nei primi 120 giorni i lavori si svolgeranno lungo via Pirandello, che sarà chiusa al traffico e in parte interdetta al parcheggio, mentre nell'ultimo mese il cantiere si sposterà in via del Pane Bianco, con analoghe misure.

La testimonianza del presidente del Falisca, Radovini. Il tema anziani

Il circolo non ne vede da maggio «Chissà che fine hanno fatto»

LE REAZIONI

MICOL BRUSAFERRO

Il circolo culturale e ricreativo Falisca di Servola non riceve le bollette da prima dell'estate. A raccontarlo è Alessandro Radovini, referente del sodalizio, che spiega come l'ultima sia «dello scorso maggio, poi più nulla. Ci stiamo domandando che fine abbiano fatto durante tutto questo tempo. Anch'io come residente del rione ho notato mancanze o ritardi. Quelle del circolo però tardano proprio ad arrivare da un bel po' di tempo». E se tra gli abitanti altri disguidi sono capitati di recente, le attività almeno non ne hanno risentito, perché i titolari di bar e negozi ricevono le richieste di pagamento online o direttamente sul conto bancario, come la commerciante Roberta Millini, che conferma come le bollette «per fortuna sono tutte via mail». Una comodità per molte realtà, anche per evitare problemi come quello che sta capitando a tanti privati. E passeggiando tra le vie di



Un'altra immagine del rione di Servola. Lasorte

Servola anche diversi residenti dicono di averle dirottate ormai online o in banca, perché spesso venivano consegnate troppo a ridosso della scadenza o addirittura qualche giorno dopo. Impossibili dunque da pagare in tempo, con il rischio di solleciti. C'è però anche chi racconta di essere appena rientrato dalle vacanze e di non essersi ancora reso conto se davvero le utenze sono state inviate regolarmente in estate, ripromettendosi di controllare il prima possibile, alla luce della notizia sulla mancata ricezione della posta che si è diffusa nella zona. Qualcuno poi osserva come «probabilmente saranno gli anziani ad avere i problemi più grandi per le buste non pervenute, questo è un rione dove vivono tante persone di una certa età, che di sicuro non usano internet e aspettano come sempre la solita posta cartacea nella cassetta delle lettere. E che magari non si sono accorti fino a questo momento che qualcosa non funzionava a dovere negli ultimi mesi. Il rischio è che ora si ritrovino pagamenti arretrati da saldare o altra corrispondenza mai arrivata». —

Trasporti

A QUALCHE CENTINAIO DI METRI PRIMA DI CONTOVELLO

Strada del Friuli, altro cedimento Senso unico alternato e verifiche

Vidoni, presidente circoscrizionale, protesta: «A febbraio 2021 avevamo chiesto controlli lungo tutta l'arteria. Nessun riscontro». Savino: «Interverremo presto»

Ugo Salvini


Il punto del cedimento in strada del Friuli, dove è stato attivato il senso unico alternato. Foto Andrea Lasorte

Nuovo smottamento in strada del Friuli. Un cedimento della carreggiata, preludio a possibili crolli, è stato registrato qualche centinaio di metri prima dell'abitato di Contovello, in direzione di Prosecco. Il Comune ha subito provveduto a collocare in zona un semaforo, per disciplinare la circolazione a senso unico alternato, a maggiore tutela dei residenti e dei mezzi in transito, ma l'allarme è di nuovo alto. E intanto fioccano le proteste di coloro che abitano nei paraggi e del presidente della circoscrizione che ha sede a Prosecco, Pavel Vidoni: «Già 18 mesi fa, cioè nel febbraio del 2021 – ricorda – proprio in base a una mia mozione, il consiglio circoscrizionale aveva chiesto all'allora presidente, Maja Tenze, di attivarsi nei confronti del sindaco, Roberto Dipiazza, degli assessorati competenti e dell'Ufficio tecnico comunale che si occupa delle strade, per arrivare a un monitoraggio dell'intero percorso di strada del Friuli, per verificarne lo stato. Da allora – accusa Vidoni, che nel frattempo è subentrato a Tenze – non abbiamo più saputo nulla. Il risultato è che oggi, agosto 2022, siamo nuovamente alle prese con una situazione di pericolo e di incertezza».

Dal Municipio arrivano in realtà rassicurazioni in relazione agli interventi: «Per ovviare al problema che si è verificato – si spiega dall'Ufficio che si occupa delle strade – abbiamo già contattato la Protezione civile, che si è impegnata a eseguire, nel tempo più breve possibile, un intervento sulla struttura di sostegno alla carreggiata, in modo che si torni quanto prima alla normalità. Di certo – continuano da piazza dell'Unità d'Italia – strada del Friuli non era stata progettata e costruita, all'epoca, per sostenere un volume di traffico come quello attuale, perciò problematiche come questa non rappresentano una grande sorpresa». Una risposta che non soddisfa coloro che abitano nella zona: «Non possiamo trovarci periodicamente davanti a situazioni di questo tipo – dice un residente – perché per noi il disagio è notevole. Abbiamo automobili che sostano a lungo nell'attesa che scatti il verde, con inevitabile inquinamento atmosferico, accentuato dal caldo di questi giorni, ma soprattutto siamo preoccupati per ciò che potrà accadere in futuro».

Come si ricorderà, strada del Friuli era stata recentemente interessata da un importante intervento, proprio in prossimità dell'abitato di Contovello, destinato a rimettere in sicurezza la doppia "esse" che caratterizza l'ultimo tratto dell'arteria che conduce all'altipiano. Ora si è creata questa nuova difficoltà. «Dovremo valutare, assieme alla Protezione civile, i termini dell'emergenza – spiega l'assessore comunale, Sandra Savino – in base a un primo sopralluogo effettuato dai tecnici. Nei prossimi giorni mi recherò di persona sul posto, assieme al sindaco Roberto Dipiazza, per rendermi conto dell'entità del problema – aggiunge – poi l'ultima parola passerà agli ingegneri strutturisti, che sono coloro che possono dare il parere

L'assessore osserva: «Da capire assieme ai tecnici tempi e costi dei lavori necessari»

definitivo, in vista della soluzione da adottare. Valuteremo poi tempi e costi dell'intervento da eseguire – annuncia l'assessore – che comunque andrà fatto nel tempo più breve possibile. Bisogna rendersi conto – evidenzia l'esponente della giunta Dipiazza – che strada del Friuli, costruita in altre epoche e per sostenere un traffico ben diverso da quello attuale, andrà tenuta costantemente sotto controllo. Nell'occasione monitoreremo pure la rete di servizi sottostante». —


Una recente immagine di Adriatica a Marina Hannibal

Preoccupazione bipartisan per il servizio che in agosto ha saltato il 73% delle corse

Il sindaco di Grado e l'interrogazione Pd: risposte su Adriatica

IL CASO

Si alza il livello di protesta dei rappresentanti istituzionali sulla vicenda della linea marittima Trieste-Grado (Apt ieri ha annunciato per oggi la ripartenza del servizio marittimo). «Resto allibito per il danno all'immagine che sta provocando questa lunga discontinuità del servizio della motonave Adriatica per un collegamento che era molto apprezzato dai nostri turisti», dice il sindaco di Grado, Claudio Kovatsch, evidenziando come raramente nel passato si fossero manifestati tanti problemi, comunque sempre a causa di condizioni meteo-marine davvero proibitive. «Si riprenda pertanto il servizio – insiste il primo cittadino gradese – con una nave adeguata per salvaguardare le importanti esigenze turistiche e d'immagine».

Nel 2019 (il 2020 e il 2021 sono stati condizionati dal Covid) l'allora gestore del servizio "Delfino Verde", nel periodo dal primo giugno alla fine del mese di agosto, aveva trasportato complessivamente 33.403 passeggeri. "Adriatica", invece, dall'inizio di giugno fino al 21 agosto di quest'anno, ne ha trasportati 13.641. Cifra che all'incirca, anzi in leggero difetto, è la stessa registrata nel solo mese di agosto del 2019. Nella speranza che possa riprendere servizio regolarmente, rimpinguando così il numero di passeggeri nella decina di giorni che mancano alla fine del mese, potrebbe raggiungere i 15.000, meno della metà di quanto l'unità di Silvano Peric movimentò tre anni fa.

Riprende l'iniziativa su questo tema il Pd, con un'interrogazione presentata dai consiglieri Roberto Cosolini e Diego Moretti all'attenzione dell'assessore regionale Graziano Pizzimenti. Gli esponenti "dem" intendono conoscere «quali siano le azioni concrete che l'amministrazione regionale abbia avviato o intenda avviare con particolare riguardo all'accertamento di eventuali responsabilità relative all'affidamento del servizio e all'accertamento dei presupposti minimi per la prosecuzione dello stesso». Cosolini e Moretti sottolineano come in luglio sia saltato il 23% delle corse, percentuale che in agosto è balzata al 73%. Secondo i consiglieri interroganti, il capitolato non prevede la necessità di fermi-macchina per interventi manutentivi. Parlano infine di «evidente danno economico e d'immagine per tutta la regione nel pieno della stagione turistica». —

Le parole dei presidenti di Trieste trasporti Marzi e di Radio Taxi Chersi Quest'ultimo aggiunge: «Vanno tutelati disabili e over 80 fragili»

Tt e tassisti sulle aree pedonali: «Si valutino le conseguenze»

IL DIBATTITO

ANDREA PIERINI

Ponderare con attenzione le decisioni valutandone le ricadute e poi tutelare i soggetti più fragili. Da Trieste Trasporti e dalla cooperativa Radio Taxi arrivano degli alert sulle nuove pedonalizzazioni dopo le proposte dei capigruppo in Consiglio comunale e delle categorie economiche.

Il presidente di Trieste trasporti, Maurizio Marzi Wildauer, sottolinea che il tutto va riportato a un discorso complessivo di mobilità urbana che comprende anche i parcheggi. «Deve essere chiaro – aggiunge – che ogni pedonalizzazione comporta importanti e radicali mutamenti del traffico con spostamento dei flussi degli autobus su altre arterie, con tutti i relativi disagi anche in termini di vibrazioni degli edifici. Tutto si può fare ma bisogna ponderare con attenzione le conseguenze delle decisioni prese. Ricordiamo per esempio la sperimentazione non riuscita della chiusura di via Mazzini che comportò lo spostamento, in vie contermini, di molte centinaia di corse al giorno, creando disagio ai residenti e agli utenti del servizio».


Una veduta di via Roma in centro città. Foto di Andrea Lasorte

Antonio Chersi, presidente di Radio Taxi Trieste, cooperativa che riunisce 221 taxi, spiega che «le aree pedonali chiaramente per i taxi sono fumo negli occhi a differenze delle aree a traffico limitato. In città ci sono 1.800 disabili e tantissimi over 80 fragili che hanno necessità di poter avere un servizio quanto più vicino a casa. Bisogna quindi trovare il giusto compromesso consentendo ai nostri mezzi di accedere a molte zone, altrimenti potrebbe essere un problema».

Intanto Giulia Massolino, consigliera comunale di Adesso Trieste, boccia l'ipotesi di un parcheggio sotto la Marittima, «ennesimo attrattore di traffico in centro. Per quanto riguarda la vivibilità del centro storico condividiamo le preoccupazioni espresse dal presidente di Federalberghi Guerrino Lanci: il Comune ha un ruolo decisivo per evitare che Borgo Teresiano e Cavana diventino una vetrina asettica per turisti, come purtroppo è già avvenuto in altre città». Infine Giorgio Cecco (Progetto Fvg e FareAmbiente) ricorda che le pedonalizzazioni sono previste dal programma dell'attuale giunta con anche la creazione di parcheggi contenitore, «che già consentiranno un abbattimento dell'inquinamento». —

I nuovi triestini — **Irin Parivn Khan**



«Al mio arrivo a Trieste, sono stata accolta nella comunità Ics (nella foto Bruni la sede di via del Lavatoio). Qui ho trovato persone meravigliose che mi hanno aiutata in tutto: imparare la lingua, conoscere la città, trovare un lavoro e infine creare la mia attività».



«Nella pasticceria La Perla ho trovato il mio primo lavoro a Trieste, come donna delle pulizie. Vi ho lavorato per 7 anni, riuscendo a pagare l'affitto e far arrivare la mia famiglia dal Bangladesh. Sarò loro sempre grata».



«Currymix è il mio negozio, la chiusura del cerchio: dopo una vita così difficile, adesso posso essere serena. Amo i miei clienti, mi insegnano così tanto, e insieme ci scambiamo storie ed esperienze, scoprendo culture da tutto il mondo: è il bello dello stare assieme».

Il lavoro e l'attivismo in Bangladesh, poi la fuga, le difficoltà e la svolta

Una seconda vita nata dalla solidarietà «perché questa città non lascia mai soli»

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

A Trieste, nel cuore della città, vi è un negozio di alimentari e prodotti di importazione da tutto il mondo. "Currymix", nome che allude a terre lontane, colorato e profumatissimo, piccolo ma accogliente, un po' come la sua proprietaria, Irin Parivn Khan, una donna minuta e allegra, di origini bengalesi, a Trieste da 17 anni.

Irin Parvin potrebbe essere descritta come timida e silenziosa, dal sorriso gentile, talmente contagioso da far sentire a casa chiunque capiti per il suo negozio. Si potrebbe pensare che Irin Parvin sia tutta lì, nel suo sorriso, tra lo scaffale del riso basmati e quello degli involtini primavera. C'è, tuttavia, una storia nascosta nel negozio, di dolore, forza e rivalsa: la storia delle due vite di Irin Parvin, e delle persone che le hanno tenuto la mano. Irin nasce nel '75 a Dacca, capitale del Bangladesh. Padre giornalista, madre casalinga, Irin è la terza di tre figli, ma cresce da figlia unica: il fratello muore neonato per una malattia, la sorella è vittima di un incidente quando Irin ha 6 anni. Il suo lascito è il nome, Parvin, che i genitori aggiungono nei documenti della figlia minore, in un dolce ricordo: da quel giorno e per sempre, Irin Parvin Khan. Una buona istruzione, una famiglia benestante, fino ai 30 anni Irin Parvin vive una vita agiata nella popolosa città sulle sponde del fiume Buriganga, assieme al marito e ai tre figli, avuti giovanissima; gestisce un fortunato negozio di mobili in ferro battuto, e fa attivismo politico come responsabile per la cultura di uno dei tre maggiori partiti nazionali.



IRIN PARIVN KHAN
ALL'INTERNO DEL SUO NEGOZIO NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Nel 2005 a causa dei moti terroristici la partenza da Dacca con al seguito solo uno dei suoi tre bimbi

A Foggia riesce a mettersi in contatto con l'Ics: arriva a Trieste dove riceve ospitalità e sostegno

Trova un impiego, casa e riabbraccia i figli E poi nel 2013 apre il suo negozio in via Torrebianca

Nel 2005, però, tutto cambia: con l'agitarsi dei moti terroristici che sempre più scuotono il Paese, Irin Parvin inizia ad essere boicottata all'interno del suo partito. Lascia così il Bangladesh, sapendo che non vi avrebbe mai più fatto ritorno: «Ero in pericolo, e fui costretta a partire. Portai con me il figlio più piccolo, che allora aveva 5 anni, e lascia gli altri con il padre e la nonna materna, senza sapere quando e se li avrei più rivisti: fu un dolore indescrivibile».

Dopo un lungo viaggio, Irin Parvin trova accoglienza e asilo politico in Italia, a Foggia, come rifugiata. Passano mesi infiniti: di giorno Irin Parvin cerca di farsi forza, per lei e per il suo bambino, e di notte piange per i figli lontani. Non tutto è però perduto: nel campo per rifugiati l'incontro fatale con Cecilia, originaria del Camerun, anche lei rifugiata, che la consola e la mette in contatto con Helga Maria Pfeifer, tra le responsabili del Consorzio Italiano di Solidarietà (Ics) di Trieste. Helga risponde subito al grido d'aiuto di Irin Parvin e suo figlio: paga loro il treno, va a prenderli alla stazione di Trieste, e li accompagna nel rifugio di via Gatteri. «Helga, quel giorno, mi ha salvata: con l'arrivo in comunità ha inizio la mia seconda vita». A Trieste, Irin Parvin trova accoglienza, e persone pronte ad aiutarla: da Matteo, che le insegna l'italiano, a Cristina e Tania, che le indicano i negozi dove fare la spesa o i call center da cui contattare Dacca. Grazie ad Ics, Irin Parvin trova lavoro come donna delle pulizie nella pasticceria "La Perla". Un lavoro forse umile, ma cui si dedica con tenacia: anche grazie all'aiuto dell'amministrazione locale, in un anno Irin Parvin riesce a trovare casa e riabbracciare i suoi figli, che la raggiungono a Trieste.

Irin Parvin lavora nella pasticceria per 7 anni, sempre però coltivando il suo sogno: aprire una sua attività. L'Ics l'aiuta a formarsi, e i suoi genitori decidono di investire i loro risparmi nel progetto. Nel 2011, tuttavia, questi vengono uccisi durante una rapina, a Dacca.

L'anno dopo, Irin Parvin perde il lavoro a causa della crisi. Nuove difficoltà, ma la donna non è più sola: grazie a Ics e "Casa delle donne", che l'aiutano a sviluppare un business plan e ottenere fondi dell'Ue, nel 2013 Irin Parvin apre il suo negozio, in via Torrebianca 22. "Currymix", nato dalla collaborazione di una comunità che ha saputo stringersi attorno alla donna, non è solo un negozio di alimentari, ma un'occasione per incontrarsi.

«Imparo molto dai miei clienti, ci scambiamo ricette e suggerimenti, spesso sono loro a farmi scoprire nuovi prodotti, e le storie che vi sono dietro: si impara sempre dalla cultura dell'altro. E così, dall'humus ho imparato la storia del Libano, dai noodles le tradizioni del Giappone. È come se viaggiassi il mondo intero, rimanendo nel mio negozio». Irin Parvin ha creato, così, un luogo di scambio culturale e arricchimento personale, trovando quella stabilità a lungo cercata. Un negozio piccolo, ma che racconta molto della sua proprietaria, fin dalla vetrina, dove tra prodotti e decorazioni sono esposte le locandine delle associazioni che l'hanno sostenuta: «Non dimenticherò mai quello che hanno fatto per me».

Si potrebbe dire che Irin Parvin abbia vissuto due vite: la prima in Bangladesh, la seconda a Trieste, porto dei viaggiatori, che ha saputo accoglierla. «Trieste è questo: "raccoglie" le persone, le aiuta, senza distinzioni. Per me, Trieste è nelle persone che mi hanno aiutata quando ero sola al mondo: persone che mi hanno insegnato l'italiano, offerto un alloggio e un lavoro, guidato in questo nuovo mondo, infine aiutato ad aprire il mio negozio. Alcune di queste persone non ci sono più, ma sono i miei "fantasmi buoni", sono sempre con me. Trieste è anche questo: "trattiene" le persone, non le abbandona e non le dimentica. Trieste non mi ha mai lasciato sola». —

Appuntamento all'insegna della collaborazione e dell'integrazione nel borgo muggesano
Riempiti 32 sacchi con sterpaglie e foglie secche. Poi l'esposizione degli elaborati dei più giovani

Bambini e volontari a Zindis: la pulizia diventa disegno

L'INIZIATIVA

LUIGI PUTIGNANO

Oltre 30 bambini e numerosi volontari hanno preso parte ieri alla "Mattinata di pulizia partecipata" nella sede della Microarea di borgo Zindis, una delle due operanti a Muggia.

Tanti, si accennava, i bambini, sia quelli dei centri estivi che quelli seguiti dai servizi sociali, ma numerosi anche quelli del rione. «Ma tanti anche i volontari dell'Ics e dell'associazione Ugorà», ha evidenziato Chiara Dicandia, referente Habitat Microarea Zindis, progetto portato avanti da Comune di Muggia, Asugi e Ater Trieste, in collaborazione con la Cooperativa sociale La Collina.

«È stato un successo, un bel momento di incontro tra generazioni differenti. È un progetto, quello della pulizia partecipata, che va avanti da anni, mentre l'ex tempore creativo dei bambini è alla sua prima edizione, ed è stato realizzato grazie a un gruppetto di residenti a Zindis. Alla fine a tutti i bambini sono stati consegnati un quadernetto e un diploma di partecipazione».

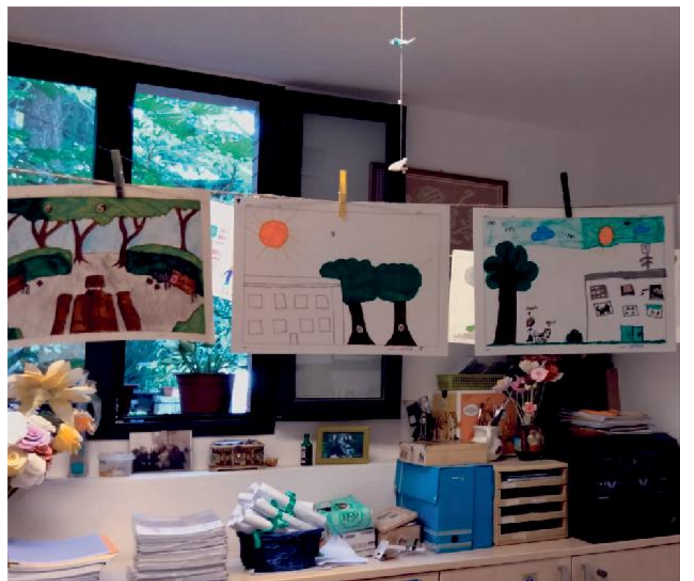
Quanto al risultato della raccolta: «Abbiamo riempito 32 sacchi contenenti soprattutto sterpaglie, rami e foglie secche», ha sottolineato la referente. L'area d'intervento ha coinvolto quella circostante il piazzale centrale di borgo Zindis e altri punti esterni al rione muggesano.

Mara, una residente: «Un grande successo Confido in altre occasioni del genere»

Al civico 23, sede della Microarea, dopo le 11.30, è stato allestito un piccolo rinfresco a cui è seguita l'esposizione degli elaborati realizzati dai bambini nel corso della mattinata. «I bambini hanno riportato nei loro disegni – ha proseguito Dicandia – tutto quello che hanno vissuto nelle ore di lavoro e divertimento». Sono i disegni di Shana, Alan, Diego, Alessio, Giorgia, Greta e tanti altri.


L'iniziativa ha visto partecipare oltre trenta bambini

Per il giovane Denis Cernivani, volontario del servizio civile universale, presente ieri mattina, si è trattato di una «giornata interessante soprattutto perché i bambini, anche i più agitati, hanno messo insieme le loro forze per realizzare qualcosa di costruttivo tutti insieme. Davvero bello».


Alcuni dei disegni realizzati dai giovani e che "parlano" della mattinata

Anche Mara Bonazza, una residente attiva del borgo di Zindis, tra i promotori dell'ex tempore dei bambini, ha sottolineato la riuscita dell'evento: «È stato un grande successo, sia per quel che concerne la collaborazione che l'integrazione. È stato una valida esperienza culturale perché hanno collaborato i volontari dell'Ics, il gruppo dell'Associazione Ugorà, ma anche generazionale perché c'è stato uno scambio tra giovani, adulti e anziani. Siamo contenti. I ragazzi sono stati premiati tutti quanti con un attestato di partecipazione, portandosi, così, a casa un ricordo di questo momento condiviso. Confido che ci sia la possibilità di poter continuare con attività di questo genere che creano una maggiore integrazione della comunità».

Denis, volontario del servizio civile: «Si è realizzato insieme qualcosa di costruttivo»

Presente anche l'assessore comunale Alessandra Orlando: «È stato un incontro educativo atto a sensibilizzare i ragazzi sul discorso della pulizia ambientale. Alla fine si son divertiti a raccogliere fogliame ed a estirpare ciuffi di erbacce dall'asfalto. L'importante – ha concluso – è che i bambini si siano divertiti facendo un bel lavoro di squadra». —

L'INAUGURAZIONE

Tradizione a Monrupino Al via dopo nove anni le Nozze carsiche

Ugo Salvini / MONRUPINO

Prende il via oggi, con l'inaugurazione ufficiale, in programma alle 19, alla Casa carsica di Monrupino, la 27.a edizione delle Nozze carsiche, manifestazione che mancava sull'altipiano da ben nove anni. Fino a domenica, giorno dello sposalizio, che sarà celebrato alle 11, nella chiesetta appollaiata sulla rocca di Monrupino, ogni sera ci sarà un susseguirsi di cerimonie e rituali legati alla storia delle Nozze carsiche, evento al quale partecipa l'intera popolazione. Stasera, alle 21, i gruppi culturali Kraski dom, Vesna e Rdeca zvezda, renderanno omaggio agli sposi. Domani alle 18 apriranno le osmize, capisaldi dell'intera kermesse, mentre alle 20 si celebreranno l'addio al nubilato e al celibato, rispettivamente di Dana Puric e Ivan Krpan, i promessi sposi, con il tradizionale ballo, in programma nel piazzale di Monrupino. In particolare alle 23, i due giovani affronteranno uno dei passaggi principali dell'iter che culminerà con il matrimonio di domenica, e cioè l'ultimo ballo da fidanzati, prima della classica promessa davanti all'altare. Sempre domani, a mezzanotte, l'ultimo ballo per tutti. Venerdì, alle 20, nuovo ballo in piazza a Monrupino, al quale seguirà, alle 21, la serenata che il promesso sposo terrà davanti al domicilio della futura sposa. A mezzanotte ultimo ballo. Sabato, dopo il ballo in piazza alle 20, alle 20.30 ci sarà la cerimonia del trasporto della dote da Zolla alla Casa carsica, preludio alla domenica, che sarà caratterizzata da un susseguirsi di brindisi e festeggiamenti fino a tarda sera. —

Trovato da un gruppo di escursionisti

Un bidone di San Dorligo perso nel cuore dell'Istria

L'EPISODIO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un contenitore per la carta e il cartone, di proprietà del Comune di San Dorligo della Valle, che fa bella mostra di sé nel cuore dell'Istria croata, con tanto di scritta sulla fiancata. È questa l'incredibile sorpresa davanti alla quale si sono ritrovati un gruppo di turisti triestini, che stavano passeggiando fra i vitigni di Malvasia che caratterizzano la zona. Sorpreso il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun: «Non riesco proprio a capire come sia potuta succedere una cosa del genere perché quelli sono contenitori che abbiamo recentemente acquistato e che diamo in comodato gratuito ai residenti del nostro territorio, perché noi utilizziamo il sistema del porta a porta. Evidentemente qualcuno ha ritenuto, per propria comodità, di poterne portare via uno, superando due confini. Il danno materiale è minimo ma resta la forte perplessità e l'amarezza davanti al comportamento». —


Il bidone ritrovato

U. SA.

IN SERVIZIO FINO AL 21 SETTEMBRE A MUGGIA

Gli agenti Matteo e Carlo rinforzi della Polizia locale


I due nuovi agenti assieme a due colleghe e al sindaco Paolo Polidori

MUGGIA

Sono entrati in servizio, a tempo determinato, due nuovi agenti della Polizia locale a Muggia. Sono Matteo Braida, di 20 anni, e Carlo Ludovico Stibelli, di 33 anni, piazzatisi rispettivamente al secondo e al terzo posto della graduatoria – il primo classificato ha rinunciato – su un totale di otto candidati idonei, cinque uomini e tre donne.

Lo scorso primo luglio si era infatti provveduto ad indire un concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo determinato di agenti di Polizia locale. Assunzione dei due nuovi agenti che si è resa necessaria in quanto risulta scoperta una posizione incardinata nel servizio di Polizia locale e considerate anche le diverse manifestazioni previste nel periodo estivo. «Hanno preso servizio con un contratto a tempo determinato – così il sindaco Paolo Polidori, che ha anche la delega alla Polizia locale – due nuovi agenti, due giovani, Matteo e Carlo. Avranno il compito di monitorare in particolare il centro storico e il lungomare Venezia. La novità è che andranno in giro in bicicletta, strumento che reputo fondamentale, oltre che ecologico, per monitorare e quindi essere presenti in una gran parte del territorio. A Matteo e Carlo dò il benvenuto e auguro loro buon lavoro».

I due nuovi agenti sono entrati in servizio da lunedì 22 agosto e lo saranno fino al 21 settembre. —

LU.PU.

A MUGGIA

Un settembre di eventi "dementia friendly"

MUGGIA

A settembre, mese mondiale dell'Alzheimer, Muggia, riconosciuta dal 2020 come "Dementia Friendly Community", ovvero comunità amica delle persone con demenza, in collaborazione con l'Associazione De Banfield e il Distretto 3 di Asugi, sono stati programmati diversi eventi per sensibilizzare sul tema.

Da giovedì 1, al Museo d'arte "Ugo Carà" ci sarà la mostra "Il mio Carso" che prevederà, per tre mesi, anche dei percorsi dedicati alle persone con demenza. Mercoledì 7, in Sala Millo, alle 11, presentazione "Dementia Friendly Community Muggia 2022", racconto del lavoro svolto in tre anni di attività. Mercoledì 14, in piazza Marconi, i volontari del progetto saranno a disposizione con dei giochi per mettersi nei panni di una persona con demenza. Mercoledì 21, per la Giornata internazionale dell'Alzheimer, il Comune illuminerà la biblioteca "Edoardo Guglia" di viola. Infine giovedì 29, alla biblioteca "Guglia", presentazione di "Maresciallo, il suo caffè. 7 storie di demenza straordinaria", con l'autrice Annapaola Prestia. —

LU.PU.

APPUNTAMENTI

Alle 19
"Gente di Trieste" al Revoltella

Oggi, alle 19, alla Terrazza del Museo Revoltella, Pietro Spirito presenta il libro "Gente di Trieste" (Laterza) in colloquio con Federica Manzon. In collaborazione con la Libreria Minerva. A seguire musica Hip city-rare grooves on original vinyl.

Alle 21
"Fire of Love" di Sara Dosa

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Il Giardino del Cinema, verrà proiettato il film "Fire of Love" .di Sara Dosa. Presentato da National Geographic, un film poetico e visivamente stupefacente su una coppia di scienziati, gli intrepidi vulcanologi Krafft, montato interamente con i loro filmati di viaggio alla ricerca di vulcani attivi negli anni '70 e '80.

Alle 18.30
La parola e l'immagine

Oggi, alle 18.30, all'ex Lavatoio di Trieste (via San Giacomo in Monte 9), si svolgerà l'evento "La parola e l'immagine", incontro interdisciplinare di arte e poesia. Organizzato del gruppo culturale "Aeì mèlos / Sempre musica" e presentato dal critico e scrittore Enzo Santese. Si alterneranno al microfono Giacomo Garzya, Elena Giacomin, Barbara Gruber, Ottavio Gruber, Tristano Tamaro, Marina Torossi Tevini, Cristiano Velicogna. In mostra le fotografie di Alexandra Mitakidis.

Santo Patrono
San Bartolomeo a Opicina

Opicina festeggia anche quest'anno il Santo patrono, San Bartolomeo, con un ricco programma di iniziative che propone cerimonie religiose e musica. Oggi, giorno dedicato al Santo patrono, verrà celebrata una Santa Messa all'aperto sotto il Castagno. A officiare il rito bilingue, in lingua italiana e slovena per le Comunità Italiana e Slovena della Parrocchia, sarà Zvone Štrubelj per festeggiare i 40 anni di sacerdozio. La celebrazione sarà accompagnata dal Gruppo vocale Sončne Pesem e al termine verrà offerto un rinfresco. I festeggiamenti per il Santo patrono si concluderanno domenica alle 9.30 con la celebrazione della Santa Messa in lingua slovena a cui seguirà la solenne processione sul sagrato attorno alla chiesa.

Domani
Un ozioso disinteresse

Domani, alle 21, al Giardino pubblico Muzio De Tommasini va in scena per Storie nell'arte "Un ozioso disinteresse, un fantasioso incanto", una visita non guidata al magico mondo del pittore Vito Timmel. È un eccentrico racconto, a cura di Stefano Dongetti, della vita dell'artista triestino, un appassionato monologo interpretato da Adriano Giraldi.

Domani
"Stracapirse" al Museo Sartorio

Domani, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, si terrà lo spettacolo "Stracapierse" di Luciano Santin. Una pochade nella Trieste del 1918, raccontata della triestina Jole (Marzia Postogna) e dell'ufficiale napoletano Gennaro (Valentino Pagliei). Gag e equivoci sulle parole dai doppi-tripli significati, con canzoni popolari. Testi di Luciano Santin e Alexander Ipavec alla fisarmonica. Ingresso libero.

Escursione Cai
Nel Parco nazionale del Triglav

Domenica prossima il Cai cittadino propone due escursioni nel Parco Nazionale del Tricorno, nelle Alpi Giulie slovene, ambedue dal lago di Bohinj. La prima porterà i partecipanti dal Dom Savica al grande rifugio Dom na Komni, per poi attraversare l'altipiano del Bogatin e giungere nella Valle dei 7 laghi. La seconda escursione, di minor impegno, partirà dalla Planina Blato. Info e prenotazioni presso le due sezioni Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) o Sag (via Donota 2, tel. 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

RASSEGNA

Tip Tap al Sartorio un secolo di balli musica e tacchi con foto in mostra

Oggi la mini esibizione all'Eppinger Caffè e sabato la replica dello spettacolo #Ventanni


Spettacolo di Tip Tap sabato al Sartorio

Francesco Cardella

Una estemporanea esibizione tra i saloni di un locale e poi un vero show all'interno di un museo. L'arte della danza Tip Tap sale alla ribalta grazie ai ballerini della scuola "Tic Toc" diretta da Michela Bianco, protagonisti di due momenti in chiave di esibizione. Il primo appuntamento è per oggi, alle 18, all'Eppinger Caffè di via Dante 2/b, teatro di una mini esibizione di Tip Tap allestita nell'ambito della mostra fotografica "Mostra di piedi, di scarpe, di giovani e di Tip Tap", esposizione curata da Linda Simeone e organizzata in collaborazione con "Le Vie delle Foto". La mostra, visitabile sino al 31 agosto, racchiude scatti, riflessi e colori legati all'attività della compagnia "#Tutappini" (foto in studio realizzate da Sara Macchiavelli, sul palco da Stefano Ozbolt) e per l'occasione regalerà una vetrina dal vivo, definita un "Tap Aperitivo", affidata ad alcuni dei suoi componenti più attivi degli ultimi anni, tra spettacoli, laboratori e competizioni.

La compagnia curata da Michela Bianco - artista diplomata all'Accademia di Musical Mts di Milano - tornerà in scena sabato, alle 21, per una replica dello spettacolo "#Ventanni", già proposto alla Sala "Luttazzi" e ora atteso sul palco del giardino del Museo "Sartorio" in Largo Papa Giovanni XXIII, una proposta inserita nel calendario di "Trieste Estate", la rassegna promossa dal Comune di Trieste.

Musica, ballo ed un tocco di storia artistica raccontato dal vivo e in punta di piedi. Lo spettacolo attraversa infatti un secolo di musica, danzando tra generi, stili e autori, spaziando soprattutto tra lo swing, il funk, il rock e il pop da copertina.

Lo spettacolo, curato anche esso da Michela Bianco, (ri)porta sul palco i ballerini Desirèe Ferro, Matteo Lo Piccolo, Martina Mazziero e Greta Rizzotti, accompagnati dalla musica dal vivo del quartetto "Zima Blue" e da Giorgia Giurco, in arte Amber, anche lei una ballerina di Tip Tap ma qui impegnata nella veste di cantante.

La scuola Tic Toc, con sede a Trieste in via del Destriero 19, è sorta nel 2008 e nel corso degli anni ha saputo divulgare e trasmettere la Tap Dance anche oltre i confini della provincia, vincendo ad esempio l'edizione 2019 di "Fvg Talent", partecipando a "Italia's Got Talent" e a gare e percorsi di formazione in campo internazionale, oppure collaborando con nomi come Riccardo Onori, chitarrista di Jovanotti.

Per la prevendita dei biglietti dello spettacolo "#Ventanni" al Museo "Sartorio" del 27 agosto è attivo il sito www.ticketpoint-trieste.it. Ulteriori informazioni scrivendo a toctoctrieste@gmail.com, visitando il sito www.toctoctrieste.com o contattando il numero 345.3585289. —

DOMANI

"Un galà con Greta Garbo" La lettera d'amore a Triste al Pavilion di Portopiccolo

Ugo Salvini


"Un Galà con Greta Garbo"

"Un Galà con Greta Garbo – Lettera d'amore anni'20". È questo il titolo dell'inedito spettacolo, che sarà proposto domani sera (inizio alle 20. 30), al Pavilion di Portopiccolo, su iniziativa congiunta della Pro loco "Mitreo" e del "Lumen Harmonicum", in collaborazione con The 1000 Streets'Orchestra. La diva svedese naturalizzata statunitense infatti, come probabilmente pochi sanno, soggiornò a Trieste per un breve periodo.

Lo spettacolo di domani vuole presentare, in forma teatrale e musicale, la ricostruzione di questo curioso momento di cronaca. Nella hall di un prestigioso hotel, Greta Garbo sta preparando, con una piccola orchestra-swing, brevi intrattenimenti musicali da offrire a un ricevimento desiderato dai suoi fans. John Gilbert, suo compagno sul set, continua a poltrire nella suite prenotata al piano superiore. Nella hall si stanno suonando musiche dell'epoca, tra cui alcuni dei maggiori successi di Dixieland, toccando brani di compositori come Herbert Stothart (futuro autore delle musiche del Mago di Oz) e Rudolf Friml (già allievo di Antonín Dvorák, poi richiestissimo a Broadway). A un certo punto compare in scena una traduttrice, Linda, inviata dal suo capo, il commendator Carretti, per aiutare Greta Garbo nella compilazione in italiano di una lettera d'amore ai suoi fans, finisce per farle da spalla in una sorta di backstage teatrale: "Dodici Scene Swing". Greta anima con fantasia la scena. Fra gli interpreti Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Tinto Maestri, Eleonora Lana, Daniela Gattorno. Testi di Massimo Favento, arrangiamenti musicali a cura di Riccardo Pitaccom. —

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Fire of love (v.o. s/t)	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 17.15, 18.00, 18.45, 19.45, 20.30, 21.30
Cronenberg-crimes of the future	16.00, 17.45, 19.45, 21.45
L'ombra sulla verità	18.45, 21.00
Nope	16.30, 21.00
Men	16.30, 21.50
Ghibli: Si alza il vento (A solo 4€.)	16.30, 18.45
Top Gun Maverick (A solo 4€.)	18.45
Elvis (A solo 4€.)	21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	15.45, 16.45, 17.30, 18.15, 19.15, 20.00, 20.30, 21.30, 22.15
Cronenberg-crimes of the future	21.45
Men	22.00
Nope	18.30, 21.15
Il Pataffio	19.00
Thor: love and thunder	15.30, 18.00, 20.45
Miyazaki: il castello errante di Howl	16.00
Top Gun Maverick	16.15, 19.15
Elvis	15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 17.30, 18.20, 20.20, 21.00
Nope (V.M. 14)	18.00, 21.15
Crimes of the future (V.M. 14)	18.00, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.20, 20.20
Crimes of the future (V.M. 14)	18.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE
15.30 e 17.00 **I PICCOLI DI PODRECCA - Il "Varietà en plen air"**; 1h.

19:30 **"I segreti dei giardini dell'Arciduca"**, spettacolo itinerante, 1h 30'. Per entrambi gli spettacoli è fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

TEATRO MIELA

GIARDINO PUBBLICO MUZIO DE TOMMASINI – Domani, alle 21.00: **Un ozioso disinteresse, un fantasioso incanto** - Visita non guidata al magico mondo di Vito Timmel" un eccentrico racconto, a cura di Stefano Dongetti, della vita dell'artista triestino, un appassionato monologo in cui Adriano Giraldi recita con magistrale bravura. Ingresso € 10.00. Prevendita: www.vivaticket.com

LA FOTO DEL GIORNO

Chiude col pienone "Espressioni a confronto" al Magazzino 26



Si è conclusa domenica scorsa, con grande affluenza dal pubblico la mostra ''Espressioni a Confronto'' organizzata dal Gruppo Artisti Triestini ''Tivel'Art'' al magazzino 26 del Porto Vecchio. Una mostra che ha visto partecipare 52 artisti che hanno esposte opere realizzate con varie tecniche e diverse correnti pittoriche. In occasione del finissage l'artista Isabella Goio ha realizzato una performance innovativa di body painting rituale durante la quale ha dipinto la danzatrice Afra Pieri ,dando vita ad uno spettacolo dal vivo di disegno sul corpo.
La ballerina, completamente dipinta secondo segni tribali e munita di un copricapo di piume, ha poi danzato sui ritmi sciamanici del didgeridoo, delle percussioni e dell'hum drum dei musicisti Davide Furlanis e Marvin. Successivamente la ballerina dipinta è diventata lei stessa opera d'arte, posando per una dozzina di artisti che l'hanno disegnata dal vero, ricreando una scena altamente suggestiva. Lo spettacolo è stato accolto con grande entusiasmo da parte del pubblico, tra cui era presente anche l'assessore alla cultura del comune di Trieste Giorgio Rossi.

PANORAMI DEL GOLFO

Spettacolare Napoleonica



«Lo spettacolo che offre la napoleonica in un pomeriggio di mezzo agosto...» scrive la lettrice Marina Alzetta, autrice dell'immagine.

LE LETTERE

Il crac
Dove sono i rimborsi delle Coop operaie?

Che fine hanno fatto i rimborsi tanto pubblicizzati dalla nostra Regione per i soci delle Cooperative Operaie che avrebbero dovuto essere già versati nei nostri c/c a giugno? .
Potrei avere almeno il rimborso della marca da bollo da 16 euro che non si sa a che titolo dovuta per la presentazione della domanda alla Cciaa?

Andreina Astuto

La risposta
Acegas ricorda il suo numero verde

In relazione alla lettera pubblicata in data 21 agosto 2022, dal titolo "Basovizza, cassonetto inagibile nell'area Ressel", AcegasApsAmga desidera ringraziare il cittadino per la segnalazione: non appena ricevuta, lunedì 22 agosto il cassonetto è stato prontamente sostituito, verificandone il corretto funzionamento.
Ricordiamo a tutti i cittadini che per effettuare segnalazioni relative a cassonetti danneggiati o malfunzionanti è disponibile il numero verde AcegasApsAmga 800 955 988 (la chiamata è gratuita da rete fissa e mobile), da lunedì a venerdì dalle 8 alle 22, sabato dalle 8 alle ore 18.
Ricordiamo inoltre che è sempre possibile scaricare sul proprio telefonino o consultare online sul sito di AcegasApsAmga l'applicazione "Il Rifiutologo": inserendo la propria città, via e numero civico si possono avere in tempo reale tutte le informazioni di dettaglio sui servizi ambientali offerti nonché segnalare la presenza di eventuali contenitori danneggiati per permetterne la loro pronta sostituzionei.

AcegasApsAmga Spa
Ufficio comunicazione

Gas
Un tetto al prezzo anti-speculazione

Prezzo del gas, punto primo. Il gas algerino è dei russi, da anni, e lo sarà in futuro, perché in Algeria perfora Gazprom con Sonatrach. Strano che nessuno se ne sia accorto e i giornali non ne parlino. Strane anche le missioni di Draghi ad Algeri.
Punto secondo. Il gas annualmente consumato in Italia è pari a mc 92 miliardi.
Le transazioni commerciali ammontano a mc 360 miliardi: questo significa dagli operatori commerciali di primo livello si passa poi al secondo e infine agli operatori e poi fra gli operatori stessi.
Ecco perché infine il gas raggiunge il costo esorbitante dovuto alla sola speculazione.
Per interrompere questa catena speculativa sarebbe sufficiente obbligare il principale importatore (l'Eni, società partecipata dallo Stato) a fissare il prezzo di vendita del gas sulla base dei prezzi di acquisto, pur sommandovi un adeguato profitto di impresa.
Si potrebbe inoltre inibire l'accesso al mercato a quanti (troppi) svolgono esclusivamente attività di intermediazione: si tratta di oltre 600 soggetti, tra grossisti, venditori e operatori misti.
Ma questa decisione scontenterebbe quanti da anni in Italia speculano liberamente sul gas sotto il "monitoraggio" di Arera, ricavando margini che, secondo alcuni magistrati, vanno in parte a finanziare la politica.

Renzo Riva
Cirn F-VG

Progetti
Scuole superiori e nuove sedi

Già nel 2009 era stata lanciata l'idea, di concerto tra Provincia e Comune, di un necessario assetto territoriale della Scuola Media Superiore.
Si prospettava quindi un Campus Studentesco nell'area dell'ex Caserma di via Rossetti, allargabile in prospettiva al comprensorio del Burlo e a quello della Fiera.
Un progetto funzionale a migliorare sia dal punto di vista logistico che didattico l'attuale frazionamento delle scuole superiori nel territorio.
La proposta aveva subito suscitato molte e diverse perplessità, sia sull'idoneità degli attuali edifici "militari" a esser trasformati in "scuola", sia su quello della viabilità nella parte alta di via Rossetti, già oggi più che congestionata, sia infine sui costi, anche sociali, dell'intera operazione. Ovviamente di tutto questo nulla è stato ancora realizzato, neppure un serio progetto attuativo.
A che punto siamo?

Giorgio Uboni
Spi Cgil-Trieste

Mobilità
Pedonalizziamo piazza Tommaseo

Sul "Piccolo" del 22 agosto leggo che il consigliere comunale Roberto Cason propone di chiudere al traffico corso Italia, dedicandolo solo al trasporto pubblico locale e al carico-scarico merci. Da quanto capisco, ciò implicherebbe istituire una corsia per bus e taxi, conservarne una per i veicoli privati e lasciare o incrementare gli attuali stalli di carico-scarico merci.
Rammento che il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile consente il traffico privato in corso Italia, ma prevede una pista ciclabile entro il 2025 e una corsia preferenziale per bus e taxi entro il 2030. Poiché il Pums vuole destinare via Roma, via San Spiridione e via Filzi al solo servizio pubblico entro il 2025, il traffico privato su corso Italia diminuirebbe e non potrebbe più entrare in Borgo Teresiano da via Filzi. Suggerisco perciò di anticipare la corsia preferenziale in corso Italia, sincronizzandola alla conversione di via Roma, via San Spiridione e via Filzi a bus e taxi. Riducendo poi il limite di velocità da 50 km orari (che in pratica sono spesso anche 60/70) a 30, si potrebbe ricavare una corsia ciclabile all'interno di quella da mantenere indifferenziata. Così la pista ciclabile non servirebbe e vi sarebbe più spazio per allargare i marciapiedi, incrementando la socialità.
Se in aggiunta si pedonalizzasse anche piazza Tommaseo, via Canal Piccolo e il tratto ora percorribile di piazza della Borsa, si impedirebbe l'accesso veicolare da quella direttrice, liberando corso Italia da un'ulteriore dose di traffico e inquinamento.
Piazza Tommaseo diverrebbe un'affascinante area pedonale sul mare, molto attrattiva anche turisticamente. Vista la sua ampiezza, bene sarebbe però dotarla di alcuni alberi d'alto fusto, che producono ossigeno e ombra, catturano gas velenosi e polveri, mitigano il clima e attenuano il vento.
La stretta via Canal Piccolo, sgravata dai veicoli in transito che la soffocano, torne-

SCORCI BARCOLANI



La seconda metà di agosto e l'inizio di settembre regalano forse i pomeriggi più suggestivi del nostro lungomare barcolano. Lo prova il tramonto immortalato dalla lettrice Irene Poropat.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 AGOSTO 1972

- Al setaccio del giudice la ''Friulia'', l'istituto finanziario a carattere pubblico, per cui sono indagati i dirigenti della vecchia gestione, sotto accusa di peculati e frodi in bilancio.
- Tocca anche la nostra città un fenomeno di carattere nazionale: sempre più in alto la spirale dei prezzi. Il filetto di vitello ha superato il ''muro'' delle 4.000 lire al chilogrammo.
- Grido di disperazione degli abitanti del rione di Scorcola, che si sentono abbandonati da quando, da molte settimane, la linea ''14'' dell'Acegat è stata sospesa.
- Il bacino di carenaggio in costruzione nello specchio d'acqua antistante il comprensorio del San Marco, interrotto a novembre, si è ora definitivamente bloccato per il ricorso dell'impresa alla magistratura.
- Si è tenuto a Monfalcone il derby di Coppa Italia fra Triestina e Udinese, con vittoria finale a favore degli alabardati per una rete a zero, segnata ad un minuto dalla fine da parte di Rakar.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 23/08/2022

BARI	30	74	20	34	82
CAGLIARI	31	42	74	57	80
FIRENZE	53	20	32	28	80
GENOVA	1	11	40	60	63
MILANO	50	43	45	69	10
NAPOLI	20	11	81	15	84
PALERMO	87	35	90	58	29
ROMA	71	64	33	28	12
TORINO	32	2	75	80	61
VENEZIA	31	39	44	33	87
NAZIONALE	30	24	40	22	4

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	30	39	45	71
2	31	40	50	74
11	32	42	53	81
20	35	43	64	87

Numero Oro 30 — Doppio Oro 74

SuperEnalotto

7 - 44 - 47 - 51 - 52 - 85

Jolly 89 — Superstar 72

JACKPOT 259.600.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	29.329,23 €
Agli 673	4	406,51 €
Ai 29.023	3	28,04 €
Ai 473.192	2	5,31 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	40.651 €
Ai 116	3	2.804 €
Ai 2.333	2	100,00 €
Ai 15.421	1	10,00 €
Ai 33.099	0	5,00 €

A POCA STRADA DA CASA

Il fiabesco castello di Snežnik nella Notranjska



Scrive la lettrice Valentina Irrera: «Un castello fiabesco, a pochi chilometri da Trieste, offre uno scenario suggestivo all'interno di un bosco, dove la modernità sembra essere abbandonata. La foto è stata scattata nella storica regione sella Notranjska». Si tratta del castello di Snežnik.

rebbe finalmente alla vita sociale. I suggestivi edifici che vi si affacciano non subirebbero più vibrazioni. Piazza della Borsa ridiverrebbe interamente pedonale.
Nella parte ora percorribile dai veicoli si potrebbero piantare dei begli alberi. Il tratto inferiore di corso Italia sarebbe dedicato al trasporto pubblico e per il resto ai pedoni. Ne beneficerebbero vivibilità, salute e sicurezza.
Per accedere dalle rive a corso Italia sia i veicoli privati sia quelli del trasporto pubblico potrebbero passare come oggi da via Mercato Vecchio, via Pozzo del Mare, via Punta del Forno, via Teatro Romano e largo Riborgo, se non fosse che il Pums stabilisce di invertire il senso di marcia su tale direttrice.
Mantenendo invece quello odierno, si potrebbe spostare il parcheggio dei taxi e le fermate degli autobus da piazza Tommaseo a via Mercato Vecchio.

Paolo Radivo

L'esempio
Un imprenditore davvero illuminato

L'imprenditore Alberto Bertone, a capo di una famosa azienda di acque minerali, ha deciso di pagare una mensilità aggiuntiva di stipendio ai suoi dipendenti per far fronte all'aumento del costo della vita: «È doveroso innescare un meccanismo virtuoso che permetta a tutti i lavoratori di avere maggiore fiducia nella capacità di acquisto».
Secondo me le sue parole andrebbero mandate a memoria dai tanti imprenditori che, come lui, conoscono ancora le facce dei propri dipendenti e nei prossimi mesi si ritroveranno, spero supportati dallo Stato, a svolgere un ruolo di diga rispetto alla montante disperazione sociale.
Credo che non sia soltanto la sensibilità umana a dettare questa politica di sostegno ignorata dalle grandi multinazionali dove uno come Jeff Bezos reagisce all'inflazione raddoppiando di botto il prezzo degli abbonamenti di Amazon per paura di dover rinunciare anche a un solo decimale dei suoi incommensurabili e scarsamente tassati guadagni: la scelta di mettere più soldi nelle tasche dei lavoratori è stata vista come l'unica salvezza possibile del capitalismo.
Durante l'abbuffata finanziaria degli ultimi decenni ci si era dimenticati che i lavoratori sono anzitutto dei consumatori: se guadagnano poco, o comunque non abbastanza, non riescono più a salire sulla grande giostra che fa girare il sistema. Quelli come Bertone non sono benefattori, ma imprenditori illuminati che preferiscono guadagnare un po' di meno oggi per poter continuare a farlo domani e rispettare i propri dipendenti.

Fulvio Chenda

Diritti
Non recintiamo piazza Libertà

Qualcuno vorrebbe recintare piazza della libertà... Ma perché invece non prendiamo esempio da Loredana Fornasir e gli operatori dell'associazione Linea d'ombra, che si impegnano a curare le ferite di chi, oppresso da lunghi viaggi, traumi e lutti non sa dove sbattere la testa? In fondo potremmo anche noi essere nel loro stato.
Togliamo i recinti dalla nostra forma mentis e aiutiamo chi ha bisogno creando dei punti di riferimento reali.

Elena Blancato

IL CALENDARIO

Il santo San Bartolomeo
Il giorno è il 236°, ne restano 129
Il sole sorge alle 6.14 tramonta alle 20.00
La luna sorge alle 2.44 cala alle 19.05
Il proverbio
Un uccello che vola via dalla terra e atterra su un formicaio è ancora a terra

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; via Mascagni 2, 040820002; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Fabio Severo 122, 040 571088

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$ - Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	-
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	-
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Via del Ponticello	$\mu g/m^3$	8
Via Pitacco	$\mu g/m^3$	10
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	-

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$
Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Via Carpineto	$\mu g/m^3$	-
Basovizza	$\mu g/m^3$	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

L' "altro" Piero Angela: quel "no" a Berlusconi, i viaggi avventurosi e la collezione di icone russe



FABIO PAGAN

In questi giorni, dopo la morte di Piero Angela, ho riaperto sul tablet il file della sua autobiografia pubblicata da Mondadori nel 2017: "Il mio lungo viaggio: 90 anni di storie vissute". Un viaggio raccontato con lo stesso tono pacato e lieve che Piero usava sia nella vita quotidiana, sia parlando di scienza di fronte alle telecamere. Ci sono dentro tutte le tappe della sua vita: gli anni drammatici della guerra, il jazz, l'inizio della carriera in Rai, il lavoro di corrispondente da Parigi e da Bruxelles, la conduzione del Telegiornale, fino alla fascinazione per la scienza e la tecnologia al tempo delle missioni Apollo per la Luna. E tantissimo altro, naturalmente.

Compresi molti gustosi episodi. Come questo: «Incontrai per la prima volta Silvio Berlusconi in un gabinetto, dove entrambi eravamo andati a fare pipì. Mi trattenne a lungo, raccontandomi cose interessanti (e anche delicate). Era la toilette di un ristorante milanese in cui si teneva una cena in onore dei vincitori dei Telegatti». Iniziava proprio allora la campagna di reclutamento della Fininvest per portar via alla Rai i suoi "pezzi da novanta" (Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Raffaella Carrà) offrendo loro contratti astronomici.

Suo il copione di un fanta-thriller in un rifugio atomico Ma non amava la fantascienza

L'operazione non riuscì con Piero Angela, che mi racconterà i retroscena molti anni dopo, nel 1999, quando lo portai in macchina da Venezia a Trieste assieme alla moglie Margherita: «Mi facevano ponti d'oro, compensi impossibili in Rai, dove in quel momento avevo chi mi remava contro. Ci pensai su, ma decisi di rimanere in Rai. Ho sempre considerato il mio lavoro come servizio pubblico».

Ma il libro rivela anche aspetti poco noti, che Piero amava rievocare a tavola con amici e colleghi. I viaggi, soprattutto. Specie in Africa e in Oriente, negli Anni 60-70, con la moglie e i figli, in tenda e sacco a pelo. Come la traversata di tre giorni del deserto del Ténéré, nel Niger, assieme ad Alberto. O l'incontro con i pigmei dello Zaire: «Guardarli è un po' come specchiarsi nel nostro passato remoto, quando anche noi eravamo cacciatori e raccoglitori, armati solo di archi e frecce». Aveva inoltre – lui, totalmente laico – una passione segreta: la collezione di icone russe.

Non amava la fantascienza. Eppure scrisse il copione di un fanta-thriller ambientato in un rifugio atomico, uscito nel 1987 come "Il giorno prima". Regia di Giuliano Montaldo, cast stellare: Burt Lancaster, Ben Gazzara, Ingrid Thulin. Ma non ebbe molto successo. Racconta di aver conosciuto due famosi scrittori-scienziati: Arthur Clarke, al quale confessò di non aver capito il finale del suo "2001 Odissea nello spazio", e Isaac Asimov, che gli raccontò di preferire – al posto delle colonie su Marte – gigantesche stazioni orbitali, vere e proprie città spaziali autosufficienti.

Piero Angela ha sempre rifiutato incarichi di potere, in Rai e fuori, preferendo dedicarsi ai suoi documentari, alle sue trasmissioni, ai suoi libri: «La politica non ha mai arricchito la società», diceva. «È la tecnologia che ha cambiato il mondo». —

ELARGIZIONI

In memoria dei propri genitori da parte di Dorotea 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Skrgat Maria da parte di Lucia, Sonia e Rosetta 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Angelo Pittao (18/08) da parte di Adriana Comici 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Nerina Erman ved. Trani da parte delle amiche dell'A.D.O.S. 40 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Livio Scattareggia da parte della moglie Lidia 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

GLI AUGURI



MANUELA
Auguri da Roby, Manuel, Cosimo, Sandro, Leda, Walter

L'INIZIATIVA

Il pediatra Tamburlini nella scuola estiva della Regione sulla lettura

Lunedì a Udine, si terrà la seconda edizione della Summer School di LeggiAMO 0-18: una giornata di alta formazione dedicata a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali. Un'esperienza formativa di aggiornamento, per parlare insieme di libri, promozione della lettura, strategie di lettura inclusiva, nuovi punti di vista. Tre i percorsi formativi proposti (Linea Arancio, Linea Verde e Linea Argento) che traggono ispirazione dalle parole chiave del Manifesto di LeggiAMO 0-18: "tempo", "libri", "relazione" e "comunità". I relatori che condurranno i percorsi formativi sono nomi di spicco nel panorama della formazione, dell'infanzia, della ricerca e della promozione della lettura: Amanda Saksida, ricercatrice e docente; Giorgio Tamburlini, pediatra, esperto di salute dell'infanzia; Fabio Geda scrittore ed educatore; Grazia Gotti autrice, pedagogista e formatrice; Tiziana Mascia ricercatrice e pedagogista; Elena Rocco, ricercatrice ed esperta di strategie per l'inclusione; Federico Scarioni scrittore e consulente letterario.



CULTURE

Arte

Alla Casa della Musica di piazza Biagio Marin una mostra di quadri a olio e pastelli ripercorre l'opera del maestro della Secessione che scelse di vivere sull'Isola del Sole

Josef Maria Auchentaller ritorna alla sua Grado dipinta "Tra mare e cielo"

LA RECENSIONE

Franca Marri

Con le barche dei pescatori dalle vele colorate, con i tetti delle case di città vecchia, con le luci volte a catturare gli attimi mutevoli di un'alba o di un tramonto, è tornato nella sua Grado Josef Maria Auchentaller.

Nell'ambito delle celebrazioni dei 130 anni di Grado località turistica si è da poco inaugurata la mostra "Tra mare e cielo" alla Casa della Musica di piazza Biagio Marin, con le opere del maestro secessionista viennese.

Curata da Roberto Festi, la rassegna presenta una ventina tra dipinti a olio e pastelli, tra cui diversi inediti, provenienti da collezioni private e dalle raccolte dei Musei Provinciali di Gorizia, con una serie di oggetti e documenti d'epoca, tutti legati a Grado.

Josef Maria Auchentaller (Vienna 1865 - Grado 1949) aveva studiato alla Technische Hochschule di Vienna per poi entrare all'Akademie der bildenden Künste. Nel 1891 si era sposato con Emma Scheid, figlia di un facoltoso industriale della manifattura di argenti e gioielli. L'anno successivo lascia l'Accademia per trasferirsi con la moglie e la figlia Maria Josepha a Monaco di Baviera, dove viene in contatto con gli ambienti e gli artisti della Secessione monacense, collaborando anche alla rivista "Jugend". Dopo un viaggio in Italia nel 1897 Auchentaller ritorna a Vienna prendendo parte alla Wiener Secession, lavorando soprattutto nel campo della grafica e nella redazione della rivista "Ver Sacrum".


Josef Maria Auchentaller con la moglie Emma Scheid a Grado nel 1910

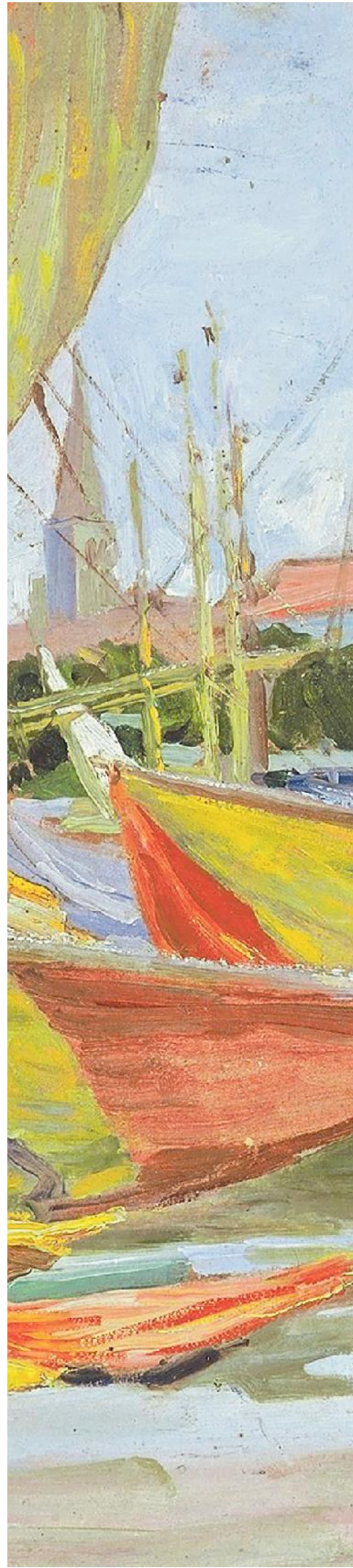
Tra il '98 e il '99 l'artista realizza la Sala da musica nella villa del suocero Georg Adam Scheid il cui progetto, comprendendo tutti gli arredi, ovvero mobili, pianoforte, tende, vetrate, porte, lampadario oltre che otto dipinti ispirati alla Sesta sinfonia di Beethoven, rispecchia appieno l'idea di opera d'arte totale cara alla Secessione viennese. Per l'azienda di Scheid inizia quindi a progettare dei gioielli.

Il 1902 è l'anno in cui gli artisti secessionisti viennesi decidono di dedicare la loro mostra al genio di Ludwig van Beethoven: Gustav Klimt realizza il suo celebre fregio che ancora oggi si può ammirare in una sala del Palazzo della Secessione, Josef Maria Auchentaller ne crea in parallelo un altro di cui purtroppo rimangono solo poche testimonianze fotografiche. Lo stesso anno la moglie Emma inizia a progettare di aprire una pensione a Grado. Lo spirito imprenditoriale del padre si trasmette ad Emma che nello sviluppo turistico della città balneare sull'Adriatico rivestirà un ruolo determinante. Nel 1903 viene infatti inaugurata la Pension Fortino, una moderna struttura alberghiera affacciata sul mare, all'inizio della diga, progettata, laddove sorgeva un'antica fortezza napoleonica, dall'architetto Julius Mayreder, anche lui membro della Secessione.

Le fotografie esposte in mostra proiettano immediatamente il visitatore agli inizi del secolo scorso, presentando i vari protagonisti ma anche la Pension Fortino con il suo rigoglioso giardino, con le sue decorazioni a graffito ideate dallo stesso Josef Maria, come il fregio sottotetto quadrettato alla Hoffmann e altri motivi puramente ornamentali o d'ispirazione marina. Accanto alle immagini sono disposti oggetti quali posate e carta intestata con il logo disegnato da Auchentaller, un pieghevole che illustra i pregi della pensione. Volgendo poi lo sguardo ai dipinti, quelli che l'artista aveva iniziato a realizzare già nel 1900, durante il suo primo soggiorno con la famiglia a Grado, si scorgono "Mare e cielo" che ha ispirato il titolo della mostra e "Nuvole", essenziale nei colori e nel taglio compositivo, di una libertà espressiva tale da poter alludere, partendo da una semplice visione della spiaggia, ad una dimensione di assoluto e infinito. Con pari libertà l'autore dipinge la vita di Grado, le campane del duomo che suonano a festa nella tela proveniente dai Musei provinciali di Gorizia, le barche dei pescatori, le donne vestite di nero intente a riparare le reti, scorci della laguna, di Aquileia, del Belvedere, in opere che giungono fino al 1935.

C'è pure, accanto a un bozzetto a olio, il manifesto "Seebad Grado. Österreichisches Küstenland" del 1906, con due eleganti figure femminili ispirate a Emma e alla sorella Martha, a rappresentare perfettamente la belle époque mitteleuropea.

Completa l'esposizione, aperta fino al 15 ottobre a ingresso libero, il video prodotto da Filmwork "Da Vienna all'Adriatico. Josef Maria Auchentaller" che ripercorre l'intera vicenda dell'artista. Il catalogo italiano-tedesco (Antiga Edizioni) contiene la riproduzione di tutte le opere esposte e delle rare fotografie d'epoca della Grado del primo '900 appartenenti all'Archivio Auchentaller; i testi sono del curatore Roberto Festi, studioso e attento conoscitore dell'artista del quale traccia il profilo biografico e professionale collegandolo con l'attività imprenditoriale della Pension Fortino; di Raffaella Sgubin che ricostruisce la fortuna critica dell'autore dall'esperienza secessionista ad "artista dimenticato", alla sua rivalutazione culminata nella mostra ospitata prima a Palazzo Attems-Petzenstein di Gorizia, poi alla Galleria Civica di Bolzano, infine al Leopold Museum di Vienna tra 2008 e 2009; di Christine Casapicola che pubblica e commenta alcune lettere scritte da Grado da Emma e Josef Maria. —



FATTI & PERSONE

Il Festival di Portogruaro rende omaggio a Uto Ughi

Il Festival Internazionale di Musica di Portogruaro, organizzato dalla Fondazione Musicale Santa Cecilia, per la seconda volta con la direzione artistica di Alessandro Taverna, celebra il suo quarantesimo compleanno e lo fa con un'inaugurazione molto speciale, venerdì prossimo, alle 21 al Teatro Comunale Luigi Russolo, che vedrà dopo molti anni il ritorno al Festival del grande violinista Uto Ughi. Un evento che rappresenta l'omaggio di Portogruaro alla straordinaria carriera di un artista tra i più famosi al mondo, pietra miliare dell'interpretazione violinistica italiana. Accanto a lui i Virtuosi Italiani guidati da Alberto Martini. In occasione della serata verrà attribuito al grande violinista un riconoscimento da parte della Città di Portogruaro e della Fondazione Musicale Santa Cecilia: un'attestazione di affetto per il suo ritorno al Festival e di grande stima per l'eccezionale attività concertistica svolta nel corso di una lunga carriera.





Josef Maria Auchentaller, ''Barche nel porto di Grado'' (1904), una delle opere esposte alla mostra ''Tra mare e cielo''

IL ROMANZO

Da un omicidio in chiesa prende le mosse “Il caso J.” all’ombra di una setta

Il nuovo libro della monfalconese Federica Giuliano è un thriller psicologico ambientato negli Stati Uniti



Un thriller è la seconda prova narrativa della monfalconese Federica Giuliano Foto Archivio Agf

LA RECENSIONE

Fabiana Dallavalle

È ambientato nella contea di Nueces, Stati Uniti d’America, il nuovo libro della monfalconese **Federica Giuliano**. L’autrice che ha già al suo attivo un primo romanzo pubblicato durante gli studi in consulenza aziendale, si misura con il thriller psicologico.

“Il caso J.” (Brè edizioni, pagg. 215, euro13) mette infatti al centro della narrazione la mente della protagonista, Joanna Woods e dei personaggi che le ruotano attorno, uomini particolarmente sensibili al fascino della donna. La notizia di un omicidio efferato in una chiesa, la Corpus Christi, apre la partita mettendo in primo piano la figura della detective, poliziotta dal passato difficile e tormentato. Tra le prove del macabro delitto, la vittima è morta dissanguata, una piccola immagine: un calice coperto da una tovaglia bianca con una goccia di sangue.



Chi è il colpevole? Un prete? Il marito della vittima? Che parte ha il fratello della donna morta nella vicenda? Quale ruolo trasformativo ha il marito medico della stessa detective? E se ci fosse di mezzo una setta impegnata in riti satanici? Mentre il punto focale dell’azione oscilla dal personaggio principale impegnato a superare i molti ostacoli necessari per creare la suspense, ai comprimari, l’attenzione dell’autrice si concentra soprattutto nella creazione di un personaggio femminile enigmatico, più fragile che eroico e si “diverte” a depistare, confondere le idee del lettore e a spiazzarlo, man mano che sulla scena compaiono nuovi possibili indiziati.

L’impianto fortemente drammatico è costruito sulle reazioni emotive dei protagonisti che vengono indagati in un crescendo di suspence. E se il primo delitto innesca un’altra morte, altrettanto macabra, sarà la biografia della detective a provocare la messa in movimento di un ingranaggio che finirà per distruggere tutti i fragili equilibri degli gli uomini che le sono intorno: il professore, suo vecchio amante, il marito, il suo superiore. Fasi concitate della narrazione si alternano a brevi fasi di calma, in cui la protagonista vive situazioni affettive che camminano sul filo del dramma, con continui sbalzi di umore che la precipitano in una situazione di squilibrio, persecuzione e progressivo pericolo.

L’idea che un trauma infantile possa generare mostruosità future è certamente ben radicata e fa da motore all’intera vicenda. Una buona prova letteraria, che pur con qualche eccesso, e qualche cambio temporale un po’ faticoso, mantiene il lettore avvinto alla lettura fino alla fine. —

MOSTRA CINEMA

Stefania Sandrelli ottiene per Venezia il Premio Bianchi

Va a Stefania Sandrelli il Premio Pietro Bianchi 2022, il riconoscimento che i Giornalisti Cinematografici Italiani (Sngci) assegnano tradizionalmente al Lido, quest'anno per la 45/ma edizione, ad una personalità del cinema italiano. «Un omaggio ad una delle nostre attrici più amate, icona della migliore commedia italiana - si spiega in una nota - che continua a conquistare il pubblico con semplicità, grande passione e con la freschezza evergreen del suo talento».

CIVIDALE DEL FRIULI

Dopo 108 anni s’inaugura il monumento a Ristori

CIVIDALE

Con oltre un secolo di ritardo, 108 anni per l'esattezza, il monumento cividalese alla celebre attrice tragica Adelaide Ristori - nata due secoli fa proprio nella cittadina ducale - sarà finalmente inaugurato, sanando una vistosa mancanza. Il taglio del nastro avrebbe dovuto avvenire nel 1914, il 30 agosto, ma lo scoppio della prima guerra mondiale congelò, per ovvi motivi, la pratica: vi si porrà rimedio martedì prossimo - 30 agosto, appunto -, alle 18, con una cerimonia fortemente voluta dall'amministrazione del sindaco Daniela Bernardi. Eretto nel 1912, in Foro Giulio Cesare, dallo scultore Antonio Maraini (vincitore di un concorso bandito dal Comune), l'imponente basamento su cui svetta la statua di Adelaide ha una storia piuttosto travagliata, perché al di là dell'inaugurazione saltata, anche la scelta del luogo si era rivelata impegnativa: ne daranno conto due interventi previsti nell'aula magna del liceo classico Paolo Diacono (a pochi passi dal monumento), “Ristori e Cividale, la città che le fu culla”, a cura del professor Claudio Mattaloni, e "Il monumento di Adelaide Ristori a Cividale. Riflessioni intorno a un’iniziativa di respiro internazionale”, di Massimo De Sabbata, dottore di ricerca in storia dell’arte, il quale ripercorrerà le tappe che portarono alla creazione dell’opera, a partire dalla sua ideazione. «L’occasione del bicentenario della nascita dell’attrice - spiega la referente dell'assessorato alla cultura, Angela Zappulla - è il momento perfetto per chiudere un cerchio rimasto aperto per un così lungo periodo». —

RASSEGNA

Fowler al Muja Buskers Festival «Entità celebra il ciclo della vita»

Si parte domani sera con "Hop Hop" di Romanò e "Time in Loop" del Duo Kaos La compagnia belga Tripotes propone lo spettacolo originale "Encore une fois"

Sara Del Sal

Un weekend per lasciarsi stupire, quello che sta per partire, già da domani, a Muggia, con il Muja Buskers Festival. Si parte domani sera in piazzale Caliterna con "Hop Hop" di Simone Romanò e "Time to Loop" di Duo Kaos. Sesta edizione per un evento che si concentrerà sull'arte circense, come conferma il direttore artistico Riccardo Strano. «Proporremo al pubblico degli spettacoli in sei diverse location, come piazza Caliterna, piazza Marconi, il Teatro Verdi, la Biblioteca comunale, l'Oratorio Penso e il Sal de Mar con compagnie che arrivano da tutta Italia e dall'Europa», spiega Strano.

«Sono trentotto appuntamenti che vedranno esibirsi artisti provenienti da Austria, Cile, Guatemala, Italia, Messico, Spagna e dalla Svizzera. E tra loro ci sono compagnie come la belga Tripotes che proporrà il suo Encore une fois, frutto della loro tecnica conosciuta in tutto il mondo e che richiede anni di pratica, poi ci saranno gli italianissimi Madame Rebiné con "Il giro della piazza" e ByK Cirque con "Istinto" tanto per citarne alcuni» conclude il direttore. A tutto questo si aggiungono e sono già esauriti i laboratori di 8 compagnie e di 5 allievi della prestigiosissima Scuola di Circo Flic di Torino che faranno divertire e sognare il pubblico dando vita a divertenti commedie circensi e a incredibili numeri acrobatici di trapezio, tessuti aerei e giocoleria.


L'artista inglese Bryony Fowler

Presenti gli italiani Madame Rebiné con "Il giro in piazza" e ByK Cirque

Tra i giovani presenti, in arrivo dall'Inghilterra, anche Bryony Fowler con "Entità". «Si tratta di un rituale astratto che esplora i cicli della morte, l'ascensione e la rinascita, attraverso la corda aerea ed il movimento si celebra un rito che esplora ciò che è dentro e fuori di noi - spiega l'artista -. Per questo lavoro, il cui titolo, tradotto dal latino significa "portato fuori" volevo trasformare la mia esperienza terrena alla luce di tutte le esperienze intense che ho vissuto come l'innamoramento o una camminata nel verde. Quello che ho creato è quasi una celebrazione del ciclo della vita». E il linguaggio, per gli artisti del circo non ha mai avuto bisogno di traduzioni. «Uso il linguaggio del movimento atletico - spiega Fowler -. Con l'ausilio di un apparato scenografico e dei movimenti che si fanno più leggeri quando la narrazione è focalizzata su momenti più lievi instaurerò un mio dialogo con il pubblico. Ho poi una struttura che utilizzo in scena e che mi permetterà di praticare una performance aerea anche in uno spazio ristretto, consentendo anche a chi mi guarda di comprendere come sia muoversi in uno spazio angusto».

Saranno tanti gli artisti che popoleranno Muggia così come sono tanti i giovanissimi di tutto il mondo che si innamorano dell'arte del circo moderno. «Per me stato una scelta di vita che è arrivata nel momento in cui ho sentito la necessità di fare qualcosa che mi arricchisse l'anima. Avevo bisogno di una trasformazione e ho quindi pensato di fare un corso con una compagnia a Londra. Una volta lì ho capito che quello era esattamente quello che volevo fare e così sono arrivata fino a qui», conclude Fowler.

Il festival è organizzato dall'Associazione Sparpagliati con il Comune di Muggia e il sostegno del Ministero della Cultura e Regione Fvg. Le performance sono principalmente a ingresso libero oppure con ingresso al prezzo simbolico di 2 euro.—

DANZA

Compagnia Arearea Online il corso di alta formazione

È online il bando (scadenza 10 settembre) per la quarta edizione del corso di alta formazione della Compagnia Arearea. Un progetto che quest'anno cresce ancora grazie a "Giacimenti", la rete nazionale per l'emersione dei giovani talenti" di cui Arearea fa parte in sinergia con Menhir (Ruvo di Puglia); Hangarfest (Pesaro); Muxarte (Palermo); Scenario pubblico compagnia Zappalà (Catania); Adriana Borriello dance research (Roma). Una novità significativa anche per le giovani danzatrici e danzatori, fra i 18 e 30 anni, a cui è destinato il bando: a chiusura del loro percorso avranno la possibilità di mettere in scena, nel circuito della rete, gli esiti creativi dell'autogestione in programma a fine corso.—

MUSICA

Villa Codelli, "Da Venezia a Vienna" con l'Orchestra da Camera del Fvg

Venerdi il concerto a Mossa diretto da Romolo Gessi con Desiata (mandolino) In programma musiche di Vivaldi, Tartini e Mozart

Gorizia

"Da Venezia a Vienna" è il tema del terzo concerto della trentaduesima edizione delle Serate Musicali a Villa Codelli, che si terrà nella storica residenza di Mossa (GO) venerdì con inizio alle ore 21.

Protagonisti di questo viaggio musicale, che ripercorre idealmente l'itinerario di Antonio Vivaldi, nato a Venezia nel 1678 e morto a Vienna nel 1741, saranno la mandolinista Annalisa Desiata e l'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta dal m° Romolo Gessi. Il programma prevede, in apertura, quattro brani vivaldiani: la "Sinfonia in do maggiore per archi e basso continuo RV 719 "L'incoronazione di Dario"", il "Concerto in do maggiore per mandolino, archi e basso continuo RV 425", il "Concerto in la maggiore per archi e basso continuo RV158" e il "Concerto in re maggiore per mandolino, archi e basso continuo RV 93", seguiti dalla "Sonata a quattro in sol maggiore" di Giuseppe Tartini (1692 – 1770) in omaggio al 330° dalla nascita del compositore piranese, " Tre fughe" del gradese Luigi De Grassi (1760 – 1831), nella trascrizione per orchestra d'archi di Alberto Romanello, e "Eine Kleine Nachtmusik KV 525" di Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791).


La mandolinista Annalisa Desiata

Romolo Gessi è principale direttore ospite dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, dell'Orchestra Pro Musica Salzburg, dell'Orchestra Cantelli ed è direttore musicale dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia. Nel 2019 gli è stata affidata la direzione musicale della Central European Music Academies Network Orchestra.

Annalisa Desiata, diplomata con lode al Conservatorio di Milano, tiene regolarmente concerti in Italia e all'estero (Germania, Lussemburgo, Francia, Ungheria, Corea) in formazioni da camera, da solista e in collaborazione con orchestre sinfoniche. Ha curato revisioni e trascrizioni musicali e nel 2022 ha pubblicato il suo primo libro "Le Muse del Mandolino". È docente di mandolino al Conservatorio di Bari.

Il concerto è a ingresso gratuito con offerta libera.—

MUSICA

"This is me" di Adriana Vasques un ep di omaggio a Flora Purim

Elisa Russo

«Ho scelto di fare questa cover perché a lungo ne sono stata in qualche modo ossessionata, una di quelle canzoni che ascolti per caricarti di un'energia che ti manca». La cantante e pianista triestina, residente a Londra, Adriana Vasques pubblica in questi giorni un nuovo singolo, una versione di "This is me" di Flora Purim, con la partecipazione di Bembe Segue. In cerca di idee per comporre l'ep che uscirà a ottobre, Vasques e Chris Franck (Da Lata, Smoke City), hanno considerato l'idea di registrare una cover che si accostasse bene alle altre composizioni originali che lo compongono. La scelta cade su "This is me", un brano allora relativamente poco conosciuto pubblicato da Flora Purim nel 2005, scritto dalla figlia di Flora ed Airto, Diana Moreira.


La cantante e pianista triestina Adriana Vasques

«Franck l'ha prodotta – racconta la cantante – ed è uscita una piccola meraviglia; le ciliegine sulla torta sono l'arrangiamento di fiati di Jason Yarde e la magia creativa di Bembe, che veramente rivoltano la canzone. Tutti felicissimi del risultato e pronti a farlo uscire. Improvvisamente dal nulla Purim si fa viva con noi su Instagram, perché dopo vent'anni di silenzio discografico esce con un album e vuole riprendere i contatti con Londra che l'ha sempre accolta con grande calore. Coincidenza, perché non può sapere che stiamo rileggendo un suo pezzo. Andiamo a vedere il suo nuovo album e proprio "This is me" è fra i brani che ha scelto lei per tornare alla ribalta. Micidiale coincidenza».

Il momento di panico si è subito eclissato con la considerazione che il brano registrato da Flora e la versione di Vasques erano in effetti complementari. Per di più la lettura del pezzo si sviluppa attorno alla registrazione del 2005, mentre nella nuova versione di Flora sono state aggiunte strofe in portoghese e solamente il motivo trainante del coro. È stata questione di pochissimo tempo a che Flora, Airto e Diana ascoltassero ed approvassero questa nuova interpretazione. Il quadro musicale generale è ricco e sapiente al pari di tutti i progetti del produttore Chris Franck, che ha attinto alla famiglia allargata Da Lata per i contributi di musicisti stellari come Luiz Gabriel Lopes, Uccio Gaeta, Sam Alexander e Matheus Nova.—



Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati (ogni casella una lettera) e riporta le lettere nella tabella sottostante: ottieni così un aforisma.

Definizione									
Segue "@" nella posta elettronica	53	52	44	26	82	9	61		
Condivido con lui dei nonni	25	39	1	83	8	64			
Ottavia, attrice nella **FOTO 1**	45	87	49	59	23	18	15		
Le nove della sera	75	32	89	71	4	12	27		
Trattare con eccessive attenzioni	63	40	68	14	11	28	54	79	43
Una contrada senese (**FOTO 2**)	35	66	30	84	21	60	5		
La figlia d'arte di Michele Placido	73	22	34	67	80	41	42	47	
Querimonioso, lamentevole	55	69	56	65	13	48	90		
Il casato di Romeo	6	46	51	70	19	20	85	31	3
La razza dei gatti nella **FOTO 3**	58	72	88	16	62	77	76		
La prima grande opera di Virgilio	38	57	24	50	37	7	33	86	17
Crepe nelle strutture murarie	2	29	10	78	74	81	36		

1

2

3


1	2	3	■	4	5	6	7	8	9	■	10	11	12	13	■	14	15	16	17	■	18
19	■	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	■	30	31	32	■	33	34	35	■	36
37	■	38	39	40	41	■	42	43	44	45	46	■	47	48	49	50	51	52	■	53	54
55	■	56	57	58	59	60	61	■	62	■	63	64	65	■	66	67	■	68	69	70	71
72	73	74	■	75	76	■	77	78	■	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

9	6		5		1			
7						5	1	
			7	9	8		6	
6		3				8		4
		7		3		6		
1		5				9		7
	1		9	2	4			
	7	9						3
			8		3		9	6

Bandiera

A quale Paese corrisponde questa bandiera?



Cruciverba

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	
10						■	11				■
12					■	13					14
15				■	16						
17			■	18						■	
19		■	20						■	21	
	■	22						■	23		
24	25						■	26			
27						■	28				
■	29				■	30					
31				■	32						

ORIZZONTALI

1. Documento da esami universitari - **7.** Elegante ricevimento ufficiale - **10.** Il navigatore che scoprì il Canada - **11.** La pedina raddoppiata - **12.** La Grandi cantante - **13. Vedi foto** - **15.** Bulbi a spicchi - **16.** Chiacchiera falsa - **17.** Celebre generale secessionista - **18.** Non ha preso moglie - **19.** Il do di Guido d'Arezzo - **20.** Africano di Mogadiscio - **21.** Un Affleck del cinema (iniz.) - **22.** La lega di rame e zinco - **23.** Risolve i dubbi arbitrali (sigla) - **24.** Il santo protettore - **26.** La gonna più corta - **27.** Lo erano i Longobardi prima di convertirsi - **28.** Lo Stato con Khartum - **29.** Idonee - **30.** Il Garros degli Internazionali di Francia di tennis - **31.** Osso del bacino - **32.** Liquore dolce fatto in casa.



VERTICALI

1. Imbarcazione d'emergenza - **2.** Il bersaglio dei venditori - **3.** La prima vittima umana - **4.** Gradazioni di colore - **5.** Precede il "Missa est" - **6.** La direzione del maestrale - **7.** Un chiosco da giardino - **8.** Avere molto a cuore - **9.** Per i Romani rappresentavano gli spiriti protettori degli antenati - **11.** Pronto a obbedire - **13.** La città della Madonnina - **14.** Sciroppo asprigno per granite - **16.** Gli aguzzini dei dannati - **18.** Lo si raccoglie in fiocchi - **20.** Ogni ripiano della torta farcita - **21.** Producono frutti in caschi - **22.** Dolorosa infiammazione che colpisce l'orecchio - **23.** Il Gore scrittore e saggista contemporaneo - **25.** Era un vasto lago asiatico - **26.** Il "soldato a quattro zampe" delle Brigate alpine - **28.** Lo lancia una nave in grave pericolo - **30.** L'inizio del rotolo.

Soluzioni

Trasferimento

DOMINIO
CUGINO
PICCOLO
VENTUNO
COCCOLARE
NICCHIO
VIOLANTE
LAGNOSO
MONTECCHI
SIAMESI
BUCOLICHE
LESIONI

Sudoku

9	6	2	5	4	1	3	7	8
7	4	8	3	6	2	5	1	9
5	3	1	7	9	8	4	6	2
6	9	3	1	5	7	8	2	4
4	8	7	2	3	9	6	5	1
1	2	5	4	8	6	9	3	7
3	1	6	9	2	4	7	8	5
8	7	9	6	1	5	2	4	3
2	5	4	8	7	3	1	9	6

Cruciverba

S	T	A	T	I	N	O	■	G	A	L	A
C	A	B	O	T	O	■	D	A	M	A	■
I	R	E	N	E	■	M	O	Z	A	R	T
A	G	L	I	■	D	I	C	E	R	I	A
L	E	E	■	C	E	L	I	B	E	■	M
U	T	■	S	O	M	A	L	O	■	B	A
P	■	O	T	T	O	N	E	■	V	A	R
P	A	T	R	O	N	O	■	M	I	N	I
A	R	I	A	N	I	■	S	U	D	A	N
■	A	T	T	E	■	R	O	L	A	N	D
I	L	E	O	■	R	O	S	O	L	I	O

Bandiera

Giamaica.

Gli uomini sono come le chiocciole che con il buon tempo escono dal guscio e con il cattivo vi si rannicchiano.

SPORT

BASKET SERIE A

Fayne si unisce al gruppo a Lasko «Garantirò intensità e energia»

Il lungo statunitense ieri si è sottoposto ai test medici: «Non vedo l'ora di mettermi a disposizione. Ho parlato molto con Legovich e so cosa vuole»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Le visite mediche di rito al mattino poi, ricevuto il via libera, il trasferimento in Slovenia per raggiungere la squadra nel ritiro di Lasko. Prima giornata triestina ricca di impegni per Phil Fayne, il centro che Marco Legovich ha scelto per affrontare la nuova stagione. Da oggi comincerà a lavorare assieme ai suoi nuovi compagni di squadra, cercando di colmare nel più breve tempo possibile il gap che le due settimane di preparazione saltate hanno inevitabilmente creato.

La full immersion nelle strutture di Thermana Lasko faciliteranno il lavoro di un giocatore che, in ogni caso, non sarà in campo venerdì nella prima amichevole stagionale della Pallacanestro Trieste. In attesa di vederlo sul campo, le impressioni destate dal lungo americano sono state positive.



L'americano Phil Fayne si è sottoposto ieri ai test medici

Un ragazzo disponibile che ha manifestato grande voglia di cominciare a lavorare con la squadra mettendosi a disposizione dello staff tecnico.

«Ho fatto un viaggio lungo per arrivare qui da Sacramento ma ne è valsa la pena- racconta Fayne- Trieste è una splendida città e io non vedo l'ora di mettermi subito al lavoro con i miei compagni e con lo staff. Ho parlato molto con coach Legovich, di quello che vuole da questa stagione e di quello che vuole vedere da me in campo. Di cosa si aspetta a livello offensivo e difensivo dalle mie giocate, ma soprattutto del mindset che ha bisogno di vedere in tutti i suoi giocatori. Ha sottolineato molto quanto voglia vedere sempre il massimo dell'intensità e dell'energia negli allenamenti e nelle partite, per poter migliorare costantemente nel rendimento».

Pronto a cominciare, dunque, in un campionato che cercherà di scoprire e imparerà a conoscere partita dopo partita.

«La scorsa stagione ho seguito le squadre italiane che hanno partecipato alle coppe, aldilà di questo so che l'intero campionato LBA è molto tosto, duro e competitivo. Questo non mi spaventa, sono un grande lavoratore, non mollo mai, lascio sempre tutte le mie energie sul parquet e spero che i tifosi sapranno apprezzarlo, non mi risparmio davvero mai. Quello che voglio, che la squadra vuole, è rendere i nostri tifosi orgogliosi di noi ogni volta che scendiamo in campo: che si tratti di un allenamento o una partita, non deve mai mancare l'energia». L'esordio di Fayne con la maglia della Pallacanestro Trieste è previsto nel memorial Pajetta, venerdì 2 settembre, nel derby contro l'Apu Old Wild West Udine.—

BASKET FEMMINILE


Lo staffe e le ragazze del Futurosa che giocheranno in serie A2 (Foto Bruni)

Il Futurosa si accende per l'A2 Coach Scala: «Tutte confermate, Camporeale e Bosnjak in più»

TRIESTE

Futurosa ha acceso i motori in vista della prima, storica stagione di serie A2. Cominciata lunedì sul parquet dell'Allianz Dome, la preparazione continuerà da domani a domenica a Piancavallo per poi proseguire a Trieste fino all'inizio del campionato. Sette settimane di lavoro che condurranno all'esordio del 7 ottobre, periodo prezioso per preparare la squadra a un'avventura che si annuncia tanto affascinante quanto impegnativa. Alla guida del gruppo chiamato ad affrontare la prossima stagione, con al fianco gli assistenti Andrea Mura e Alessandro Ragaglia e il preparatore atletico Elisa Zerjal, ci sarà il confermatissimo Alessio Scala.

LA ROSA: «Abbiamo deciso di confermare il nucleo storico che lo scorso anno, grazie a un ruolino di marcia da record, ha guadagnato la promozione- racconta il tecnico triestino-. Una scelta che mi rende felice e orgoglioso: siamo una società piccola che sta cercando, passo dopo passo, di crescere». Si riparte, dunque, da Sammartini, Streri, Croce, Miccoli, Cumbat, Castelletto, Carini e Grassi gruppo coeso e compatto completato da innesti mirati.

VOLTI NUOVI: «Abbiamo riportato a Trieste Camporeale, una delle protagoniste della prima promozione dalla serie C alla B- racconta Alessio Scala-. Ha fatto esperienza alla Reyer e la scorsa stagione in A2 a Ponzano, abbiamo pensato potesse essere il profilo giusto per rinforzare la squadra. Conosce perfettamente l'ambiente e ha già giocato con alcune delle compagne che ritroverà nella prossima stagione, porta esperienza nella categoria in un ruolo, quello di ala forte, che avevamo bisogno di coprire. Considero un valore aggiunto l'entusiasmo con cui ha accettato di tornare: per tutti noi avere in campo una giocatrice che viene da un campionato di serie A2 può essere utile nelle settimane di preparazione per valutare la qualità del lavoro che svolgiamo in palestra».

LA STRANIERA: Croata di Spalato, con alle spalle una esperienza di cinque anni in Svizzera e l'ultima stagione trascorsa in Islanda, Iva Bosnjak aveva voglia di riavvicinarsi a casa. Ha colto al volo la scommessa che Futurosa le ha lanciato. «E' il tipo di giocatrice che cercavamo- continua il tecnico triestino-. Un'ala piccola che può giostrare da guardia, forte fisicamente e dotata di un buon tiro unito alla capacità di avvicinarsi a canestro. Deve migliorare nella capacità di crearsi occasioni dal palleggio ma ne abbiamo parlato e lavoreremo su questo aspetto del suo gioco. Aldilà delle qualità tecnche mi piace l'approccio con il quale si è avvicinata alla squadra. E' una ragazza ancora molto giovane (classe 2001 ndr) ma con tante stagioni già vissute lontano da casa e un atteggiamento da vera professionista».

OBIETTIVI: «Puntiamo alla salvezza- conclude Scala-. L'obiettivo non può che essere cercare di mantenere la categoria per consolidarci in serie A2 e, a partire dalle prossime stagioni, cercare di capire come fare un ulteriore salto di qualità».

LO. GA.

LA NAZIONALE

Gli azzurri di Pozzecco oggi giocano contro l'Ucraina



Gianmarco Pozzecco

TRIESTE

Due punti fondamentali nel cammino verso il Mondiale del 2023. La posta in palio a Riga è davvero molto alta per l'Italia, chiamata a vincere contro l'Ucraina (ore 17.30 italiane, diretta Eleven e Sky Sport) per iniziare al meglio la seconda fase di qualificazione alla Fiba World Cup del prossimo anno in Giappone, Indonesia e Filippine. Dopo aver chiuso in testa il gruppo nella prima fase davanti a Islanda e Paesi Bassi, gli azzurri partono come primi nel girone L, formato anche da Spagna, Georgia e Ucraina. Delle sei formazioni al via, solo tre staccheranno il pass mondiale. Nel corso delle prossime finestre di qualificazione, l'Italia incontrerà solo le formazioni non incrociate prima d'ora .«Da Pinzolo- le parole di Gianmarco Pozzecco in fase di presentazione del match- lavoriamo per giocarci le partite che contano. Rispettiamo l'Ucraina per motivi cestistici e non solo. Contro la Slovenia hanno disputato un'ottima gara perdendo di pochi punti. Ma ho fiducia nei miei ragazzi e grande rispetto per il lavoro che stanno svolgendo dopo un'annata lunga e faticosa con i club». Dopo il match odierno contro l'Ucraina, la nazionale farà ritorno dalla Lettonia e tornerà nel ritiro di Brescia per preparare la prossima sfida. Match che si giocherà sabato 27 agosto, al PalaLeonessa contro la Georgia (ore 20.30 sempre con diretta su Eleven e Sky Sport).

Si avvicina, intanto, l'inizio dei campionati europei che vedranno gli azzurri impegnati nel girone di qualificazione in programma al Mediolanum Forum di Assago. Esordio fissato venerdì 2 settembre alle 21 contro l'Estonia, la partita più interessante del girone in programma il giorno dopo contro la Grecia.

LO.GA

CALCIO SERIE C

Oltre a Lamanna e Minesso Unione vicina a Ciofani

Il terzino destro del Modena in arrivo dopo l'uscita di Baldi Per il portiere manca solo l'ufficialità. Oggi test con il Latina

Antonello Rodio / TRIESTE

Triestina scatenata sul mercato, pronta a piazzare gli ultimi colpi per completare una rosa a questo punto decisamente competitiva. Ormai la società rossoalabardata sembra aver superato la concorrenza del Cesena e aver messo le mani su Mattia Minesso, che dovrebbe sottoscrivere un biennale. Con il 32enne reduce da una stagione da protagonista nella promozione del Modena in serie B, l'attacco alabardato potrebbe dirsi al completo. Minesso infatti, anche se ha fatto anche il trequartista o l'esterno offensivo, è una seconda punta ideale che andrebbe a completare il poker offensivo con Ganz, Adorante e Petrelli. Minesso è fra l'altro specialista di promozioni in serie B: la prima con la maglia del Pisa dopo la finale play-off vinta proprio con la Triestina, quindi nelle ultime stagioni quelle ottenute con il Perugia e con il Modena. Il suo score totale parla di 100 presenze e 5 gol fra i cadetti e di 237 presenze e 53 reti in serie C. Ma il dg Giancarlo Romairone sta per chiudere anche altri due colpoi. La probabile prossima partenza per Alessandria del giovane Baldi, che finora aveva fatto il vice di Ghislandi come terzino destro, ha aperto un buco sulla quella fascia che però dovrebbe essere colmato con un arrivo di peso: l'Unione infatti è a un passo da Matteo Ciofani, 34 anni, lo scorso anno protagonista della promozione del Modena in serie B con 33 presenze e 1 rete. Il terzino destro vanta una lunga carriera e una notevole esperienza anche nelle categorie superiori: anzi Ciofani ha giocato soprattutto in serie B dove ha collezionato 223 presenze e 9 reti tra Pescara, Frosinone, Ternana e Ascoli, poi 105 presenze e 5 gol in C fra Bari, Modena e Frosinone, ma anche 18 apparizioni in serie A con i ciociari. Con questo curriculum, entra sicuramente in competizione con Ghislandi per la fascia destra. È anche stata ben avviata la trattativa per Luca Paganini (29 anni) esterno destro d'attacco svincolato dopo l'ultima esperienza ad Ascoli. E non dimentichiamo che per l'arrivo del portiere Eugenio Lamanna dal Monza manca solo l'ufficialità. Intanto oggi la Triestina chiude il suo ritiro romano con l'ultimo allenamento congiunto della serie, quello che stamane alle ore 10 la vedrà opposta al Latina, squadra di Lega Pro che gioca nel girone C: il test si svolgerà presso lo stadio Francioni. —


Matteo Ciofani in azione con la maglia del Modena

CALCIO GIOVANILE

La Primavera di Gentilini inserita nel girone C Esordio il 24 settembre

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo le voci susseguitesi in primavera sulle varie ipotesi di riforma dei campionati Primavera, qualcosa è effettivamente cambiato nel campionato giovanile più importante, serbatoio in diversi casi delle prime squadre. L'anno scorso, in Primavera 4, la Triestina si era destreggiata in un campionato monco e poco stimolante, con sole sette squadre ed una stagione di fatto conclusa già tra marzo e aprile vista la mancata qualificazione ai play-off. Qualcosa si è fatto dunque a livello federale, e il nuovo campionato, sempre di Primavera 4, è stato arricchito, con un girone all'italiana composto da 13 squadre, 24 partite al posto di 12, una bella differenza. Il via della stagione è previsto il 24 settembre, l'ultima giornata il 22 aprile. A seguire, solo per le prime quattro di ciascun girone, la qualificazione agli ottavi di finale dei play-off, via via incrociandosi con gli altri gironi, per stabilire le aventi diritto di iscrizione alla successiva Primavera 3. La formazione alabardata, parecchio rinnovata, è già al lavoro da alcune settimane, sotto la guida di Augusto Gentilini, classe '61, ex giocatore tra le altre di Avellino e Genoa, con esperienze da allenatore a livello giovanile con la rappresentativa di serie D e la rappresentativa dilettanti Under 16. L'Unione nel suo cammino affronterà anche alcuni ex, ad esempio il Mantova ha affidato la panchina ad Elvis Abbruscato mentre la Pergolettese è affidata a Damiano Zenoni, ex bandiera dell'Atalanta, eliminato dalla bella Unione di Pavanel in semifinale play-off 2019 quando allenava la Feralpi. Novità assoluta nel girone, come in C, il San Giuliano City, società dell'hinterland milanese, mentre si riaffaccia al professionismo, e sarà una trasferta lunga per i ragazzi di Gentilini, la Torres di Sassari. Altre avversarie oltre alle già menzionate: Arzignano, Novara, Pontedera, Pro Patria, Rimini, San Marino Academy, Trento, Virtus Verona. —





LA PRESTAZIONE CON LA SAMP ALIMENTA I DUBBI E CONSIGLIA CORRETTIVI

Adesso la Juve corre ai ripari Allegri preferisce Milik a Depay

Al di là del pari, a Genova i bianconeri hanno evidenziato i soliti antichi difetti Ieri nuovo summit di mercato tra l'allenatore e la dirigenza, si cerca Paredes

Antonio Barillà /TORINO

Dicono sia stato un normale scambio di idee, un confronto come tanti alla Continassa. In realtà, la prestazione offerta a Genova con la Sampdoria ha assegnato un significato particolare al summit tra Massimiliano Allegri, il vice presidente Pavel Nedved, l'ad Maurizio Arrivabene e il ds Federico Cherubini: né allarmismi né reazioni emotive, ci mancherebbe, dopo il pari; tuttavia un'occasione per ribadire la necessità di nuovi interventi per completare la squadra e correggerne i difetti.

Intanto, l'assenza di rifornimenti per Dusan Vlahovic è diventata spunto di riflessione su una lacuna d'antica data, ovvero la mancanza d'un regista, un uomo che detti tempi e tessa gioco. Paul Pogba non lo è, ma avrebbe garantito qualità e gol: in sua assenza, il centrocampo torna tallone d'Achille, punto debole d'una Juventus imperdonabile per il gioco espresso ma onestamente incompiuta e non eccelsa sul piano qualitativo, a maggior ragione considerando che un infortunio taglia fuori anche Angel Di Maria, l'altro top player acquisito in questa sessione.

L'analisi della gara ha confermato la necessità di assegnare il ruolo, al di là dell'impegno di chi s'adatta e delle buone indicazioni dei giovani che però vanno preservati da eccessive pressioni, e per questo è stata ribadita la volontà di insistere su Leandro Paredes, il profilo individuato, confidando nell'accettazione, da parte del Psg, della formula del prestito con diritto di riscatto. I dirigenti hanno ribadito la volontà di accontentare l'allenatore, ma anche l'esigenza di rispettare il bilancio e le difficoltà incontrate per liberare un posto (e un ingaggio): Arthur, fuori dai piani, è difficile da piazzare proprio alla luce del guadagno, Adrien Rabiot ha invece detto "no" al Manchester United svuotando l'accordo raggiunto tra i due club. A questo punto, potrebbe essere sacrificato Zakaria: c'è un'offerta del Monaco.

Secondo punto, l'attaccante aggiunto in grado di agire da controfigura di Vlahovic. Le parti si sono confrontate su costi e caratteristiche, ponderando la necessità di coniugare necessità tecniche e finanziarie, e alla fine del colloquio ha preso ancora più forma il sorpasso di Arkadiusz Milik su Memphis Depay. L'accordo con l'Olympique Marsiglia prevede 2 milioni di prestito e 8 di riscatto, mentre al polacco andrebbero 3,5 a stagione più bonus; mentre l'olandese può liberarsi senza problemi dal Barcellona ma pretende 7 milioni annui per due stagioni che inciderebbero ben più pesantemente sul monte ingaggi. Decisive le prossime ore, l'ultima parola infatti non è detta, pazienza se il raffreddamento della Juve ha dato coraggio al Manchester United che ha chiesto ufficialmente Depay al Barcellona. La sfida di Marassi ha anche rinfocolato i dubbi sulla fascia sinistra, ma il mercato non offre identikit appetibili e gonfia i rimpianti per Emerson Palmieri, che proprio ieri ha firmato con il West Ham.

A segno, infine, due grandi colpi per il futuro: visite mediche per il fantasista del Genoa Primavera Michele Besaggio, classe 2002, oggi toccherà a Tommaso Mancini, 2004, centravanti del Vicenza. —



Arkadiusz Milik, 28 anni, polacco, arriva dall'Olympique Marsiglia

CALCIOMERCATO

L'Inter è sempre più vicina ad Acerbi È fatta anche per Belotti in giallorosso

In casa Inter c'è stato un lungo incontro con Federico Pastorello, agente di Acerbi, vicino al club nerazzurro, dove dovrebbe andare dopo il confronto diretto di venerdì fra le squadre di Sarri e Inzaghi. Non si sblocca invece il discorso per Keylor Navas al Napoli, perché il portiere del Costarica pretende una buonuscita dal Psg che il club non vuole pagare. Fabian Ruiz dovrebbe fare il percorso inverso ma prescinde dall'altra trattativa, è anche lui in stand by. L'Atalanta tratta il 19enne attaccante Hojlund, dello Sturm Graz, mentre per Malinovskyi si è rifatto sotto il West Ham ma la dirigenza della Dea ha sparato grosso, chiedendo 40 milioni più 5 di bonus per l'ucraino, che non è cedibile in prestito.

Alla Roma, dopo gli ultimi infortuni, Mourinho ha chiesto di avere un centrocampista e un attaccante. Per il primo ruolo circolano i nomi di Grillitsch e Bakayoko, per l'attacco in settimana dovrebbe arrivare Belotti, visto che il gm Pinto ha ceduto Afena Gyan alla Cremonese e sta cercando di piazzare Shomurodov al Bologna. —

Troppi infortuni gravi, club in difficoltà

Fratture, menischi e lesioni Il campionato parte con un bollettino di guerra


I sanitari prestano le prime cure a Nicolò Zaniolo: spalla lussata

IL CASO

Domenica frattura della tibia per il romanista Wijnaldum in allenamento, frattura del perone per il monzese Andrea Ranocchia a Napoli e per l'atalantino Djimsiti col Milan, ieri lussazione alla spalla per Zaniolo. È un bollettino di guerra quello che presentano le squadre di serie A dopo due turni di campionato. Infortuni vecchi e nuovi cambiano scenari e prospettive e una volta tanto gli allenatori, che odiano la presenza del mercato a stagione cominciata, auspicano di poter "rammendare" le rose da qui al primo settembre, giorno di chiusura delle trattative. L'anomala stagione in corso, partita presto e che si fermerà un mese per i mondiali, è cominciata ad handicap.

La Roma ha potuto contare subito su Spinazzola, fermo un anno dopo la rottura del tendine d'Achille agli europei 2021, ma altri lungodegenti di chiara fama sono ancora ai box: Federico Chiesa (crociato anteriore sinistro) è fermo dal gennaio scorso e tornerà a ottobre. Peggio ancora è andata al viola Gaetano Castrovilli (crociato anteriore, collaterale mediale) operato ad aprile per uno stop di 10 mesi, stesso periodo di assenza e stesso infortunio per l'interista Dalbert, per l'empolese Tonelli e per il romanista Darboe. Frattura del malleolo per Muldur del Sassuolo, rottura del tendine rotuleo per lo juventino Kaio Jorge. Sei mesi di stop sono previsti per l'udinese Buta (frattura della tibia). Imprecisato il rientro di Ibrahimovic, operato a a fine giugno al crociato anteriore.

Altri infortuni meno gravi hanno comunque tolto di scena tanti protagonisti. L'Atalanta, oltre a Palomino squalificato per doping, fa a meno di Zappacosta, Ederson e Carnesecchi. Inter e Milan hanno lasciato in infermeria Mkhitaryan (risentimento ai flessori) e Krunic (retto femorale). Allegri recrimina per gli stop di Di Maria e Szczesny (lesione all'adduttore), Pogba (lesione meniscale rischiosamente non operata). Il Torino non può giovarsi del nuovo acquisto Miranchuk (lesione al bicipite femorale). Fino a ottobre staranno fuori Traorè del Sassuolo (frattura al metatarso) e il napoletano Demme (infrazione al cuboide del piede). Poco chiari i tempi di recupero degli infortunati del fine settimana. Se per Zaniolo si ipotizza un mese di stop, per le fratture di Ranocchia, Wijnaldum e Djimsiti in genere ci vogliono tre mesi. —

«È il modo migliore per farmi trovare pronto per il futuro»

Torna l'azzurro in Formula 1 Giovinazzi alla Haas nelle libere

IL PERSONAGGIO

Matteo Aglio

Una pennellata di azzurro (anzi, due) in una Formula1 che quest'anno ha smesso di parlare italiano: il ritorno di Antonio Giovinazzi al volante di una monoposto è realtà, anche se la guiderà solamente il tempo di un turno di prove libere, prima a Monza e poi ad Austin.

È stata la Haas ad ufficializzare la presenza del pilota pugliese sulla sua auto durante le Fp1 dei due gran premi, con Kevin Magnussen e Mick Schumacher che gli lasceranno il proprio sedile una volta a testa. Dopo che l'Alfa Romeo gli aveva preferito Zhou Guanyu, Giovinazzi era rimasto alla finestra. Per lui il debutto in FormulaE con poche soddisfazioni e il ruolo di pilota di riserva per la Ferrari in F1. Un lavoro importante, ma dietro le quinte e gli schermi del simulatore, ben altra cosa per chi era abituato all'adrenalina delle gare e al calore del pubblico.

La sua pazienza però è stata premiata e, logicamente, non ha potuto che dirsi «molto contento» e «così felice di avere la possibilità di guidare di nuovo nelle sessioni ufficiali». Anche perché la speranza è che il destino gli conceda un'altra possibilità di riaffacciarsi a quel mondo di cui è stato parte in pianta stabile dal 2019 al 2022. «Non vedo l'ora di rimettermi tuta e casco – ha continuato –. Sarà un'opportunità per prendere confidenza con le auto di nuova generazione, è il modo migliore per farmi trovare pronto se dovessi essere chiamato come pilota di riserva».

O magari qualcosa in più. In poco più di 30 anni gli italiani sono passati da essere come prezzemolo nel paddock a specie in via di estinzione. Se nel 1990 erano stati addirittura 15 i piloti a prendere parte al campionato (anche se non tutti erano riusciti a qualificarsi per almeno una gara), nel giro di pochi anni il numero di passaporti tricolori è diminuito rapidamente. Con l'arrivo del nuovo millennio è rimasta la coppia Fisichella-Trulli (a cui si aggiunse Liuzzi) a mantenere l'Italia nel Circus. Sono stati loro due a ottenere le ultime vittorie: Jarno ci è riuscito nel 2004 a Montecarlo, Giancarlo nel 2005 in Australia e l'anno successivo in Malesia. Nel 2012 l'anno più buio, nemmeno un italiano al volante, come non succedeva dal 1970. È stato Giovinazzi a interrompere quel vuoto nel 2017 e fra poco di due settimane, a Monza, lo farà di nuovo. Nella pista di casa, dove la più famosa variante è dedicata ad Alberto Ascari, l'unico pilota italiano iridato in F1 dopo Nino Farina.

Parliamo degli anni 50, una vita fa. Antonio rimetterà almeno un piede nella massima serie, sperando che il futuro gli sorrida e che non rimanga solo. —



Antonio Giovinazzi, 29 anni, ha già corso in F1 nel 2017 per due Gp

> «Non vedo l'ora di rimettermi tuta e casco per guidare nelle gare ufficiali»

CALCIO DILETTANTI

Al via la Coppa Italia con il derby tra Zaule e San Luigi

Oggi le prime partite vere per le squadre di Eccellenza. Il Sistiana affronta la Pro Gorizia, Chiarbola sul campo del Kras

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Finito il tempo dei proclami, esaurito lo spazio per le parole; alle 20 di stasera la palla finalmente dirà tutto ciò che servirà per inaugurare la stagione 2022/2023. Si accendono i riflettori sulla Coppa Italia di Eccellenza, primo atto dell'élite del calcio dilettante e anche quest'anno il regolamento non concede passi falsi con le prime classificate di ogni raggruppamento direttamente qualificate ai quarti di finale in attesa delle tre migliori seconde. Quarto di finale da dentro o fuori, prima delle due semifinali che spalancheranno le porte al titolo, gara secca in programma il 7 gennaio. Nel Girone D, c'è il battesimo della neopromossa Juventina che farà visita alla Pro Cervignano Muscoli, reduce da un'estate rovente sotto il profilo dei rinforzi che hanno portato in gialloblù l'ex Pro Gorizia Dmroci e i lignanesi Bertoli e Delle Case. I biancorossi di Sepulcri, che hanno appena alzato il trofeo "Brienza" non sono tuttavia rimasti a guardare piazzando due colpi alla trazione già anteriore della formazione goriziana, impreziosita con Martinovic (capocannoniere della Promozione) e Tuan, ex di giornata a Cervignano. Il primo ballo della Pro Gorizia partirà sul campo neutro di Villesse: in attesa di completare i lavori all'impianto di irrigazione, i vicecampioni (di campionato e Coppa) ritroveranno il Sistiana Sesljan per la prima volta dopo quel 4-1 di Visogliano che aveva visto David Colja piantare quattro palloni nella porta biancazzurra. Gli uomini di Franti partono comunque favoriti visto gli acquisti di prim'ordine approdati nelle braccia della società che il 9 marzo prossimo compirà 100 anni. Valmir Gashi & Co. dovranno prima vedersela con la formazione di Godeas, asso nella manica dei delfini. Il Gruppo E si giocherà tutto al di qua del Lisert con il Chiarbola Ponziana affidato a mister Musolino pronto alla trasferta di Monrupino, fortezza del Kras Repen che ha tutte le intenzioni di cominciare l'anno dall'ultimo successo casalingo, guarda caso ai danni dei biancoblù. I carsolini si sono assicurati le reti di bomber Muiesan (9 sigilli lo scorso anno con lo Zaule) e si presentano sul rettangolo verde con un successo (sull'Isonzo) ed una sconfitta (contro la Cormonese) al trofeo "Brianza" nel precampionato. L'altro derby si giocherà allo Zaccaria di Muggia tra Zaule Rabuiese e San Luigi, non più sorprese ai vertici dell'Eccellenza. Le aquile viola del confermatissimo mister Carola si troveranno a difendere la terza piazza dello scorso anno, ma non hanno mai battuto i biancoverdi di Sandrin nella passata stagione. —


Il San Luigi affronta allo Zaccaria lo Zaule Rabuiese

PALLANUOTO FEMMINILE

Cergol convocata in azzurro per l'Europeo di Spalato «Ora deve arrivare il bello»


Lucrezia Lys Cergol

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sul volo che giovedì 25 agosto porterà il Setterosa a Spalato ci sarà anche un'orchetta. E che orchetta. Lucrezia Lys Cergol, capitana e icona della squadra femminile della Pallanuoto Trieste, è riuscita a centrare il sogno: giocarsi da protagonista con la calottina azzurra l'imminente campionato europeo.

«Sono da tre mesi in collegiale con la nazionale azzurra, è stata un'estate intensa però sono soddisfatta perché mi sento molto migliorata, in particolare sento di giocare con molta più serenità anche perché Il feeling con la squadra e l'allenatore sono aumentati in maniera importante», le parole della 21enne attaccante triestina.

L'Italia arriva a Spalato con un quarto posto ottenuto recentemente ai Mondiali di Budapest.

«È stato un buon risultato, ma non posso nascondere che la speranza ora sia di fare uno o due passetti in avanti e quindi arrivare a medaglia. La squadra c'è, abbiamo aumentato quel pizzico di cattiveria in più necessario in avvenimenti come questi. Personalmente sto bene, anche se è stata dura non staccare mai».

Lucrezia ha combattuto tantissimo per riuscire ad entrare nella lista delle convocate. Una lista che vede inserita anche Dafne Bettini, ex orchetta figlia di Daniele, allenatore della prima squadra maschile della Pallanuoto Trieste. «Il mio obbiettivo in questo Europeo? Sfruttare al meglio il minutaggio che il commissario tecnico Carlo Silipo mi concederà, ma anche godermela questa esperienza e divertirmi dopo tanti allenamenti. Sono fiduciosa: a mio avviso potremo ottenere grandi risultati».

L'esordio del Setterosa, inserito nel gruppo B è previsto per sabato 27 agosto contro la Slovacchia (inizio alle 13). Successivamente la nazionale azzurra affronterà la Spagna (28 agosto, 20.30), Israele (30 agosto, 19), la Serbia (1 settembre, 11.30) e la Francia (3 settembre, 19).

Le altre convocate del Setterosa: Roberta Bianconi (Fiamme Oro/Css Verona), Caterina Banchelli (Rn Florentia), Chiara Tabani, Silvia Avegno, Giuditta Galardi, Sofia Giustini, Domitilla Picozzi, Agnese Cocchiere, Luna Di Claudio (Sis Roma), Valeria Maria Grazia Palmieri, Claudia Roberta Marletta, Giulia Viacava, Giuseppina Aurora Condorelli (Sis Roma), Dafne Bettini (Catania). —

VELA



Domani prima giornata di regate del campionato Italiano Assoluto d'Altura organizzato dallo Yacht Club Monfalcone

Sessanta equipaggi top Lady Day di Annis tra le big per il Tricolore d'Altura

Francesca Pitacco / TRIESTE

Si rifiniscono gli ultimi dettagli dell'edizione 2022 del Campionato Italiano Assoluto di Vela d'Altura fortemente voluto ed organizzato dallo Yacht Club Monfalcone e ospitato dal Marina Monfalcone. A distanza di cinque anni dalla stupenda edizione dell'Italiano ORC del 2017, seguito dal campionato mondiale che ebbe la sua sede presso Porto San Rocco, la grande vela d'altura torna in Alto Adriatico, sul campo di regata di Monfalcone. Sono oltre sessanta le barche già iscritte che attendono di perfezionare la loro partecipazione. Un ottimo risultato dal punto di vista numerico, ma pure qualitativo, di un evento il cui programma prevede esclusivamente prove tecniche a bastone sulle boe. Non si correrà pertanto alcuna prova lunga o costiera e le regate si svolgeranno da giovedì 25 a domenica 28 agosto. A proposito di qualità sono diversi i nomi dei possibili protagonisti e pretendenti allo "scudetto" tricolore in un campionato che appare molto aperto. La flotta sarà divisa in due classi e quattro raggruppamenti. Nel gruppo 2 – classe C sarà in regata il neo campione del mondo, categoria Corinthian, Lady Day (Italia Yachts 998) di Corrado Annis, che da triestino gioca praticamene in casa. Nel medesimo gruppo Trottolina Bellikosa Race (X35) di Saverio Trotta si presenta al via con il titolo di vicecampione italiano in carica cosi come di grande spessore sarà la presenza del team estone di Sugar, fresco vincitore del titolo iridato, che regaterà con una nuova barca (Corsa 9.15).Tra i protagonisti annunciati non manca il veterano Be Wild (Swan 42) di Renzo Grottesi (iscritto nel gruppo 1 – classe B), che già in passato ha conquistato il titolo tricolore oltre alla corona iridata (proprio ai Mondiali di Trieste nel 2017), cosi come il vicecampione del mondo 2019, il ceco Hebe V (M37) di Zdenek Jakoubek (gruppo B – classe C). Osservato speciale anche Morgan V (Swan 42) di Nicola de Gemmis (gruppo 1 – classe B) che, dopo aver fatto il proprio esordio al recente campionato del mondo di Porto Cervo, arriva a Monfalcone con ambizioni da titolo tricolore. Intenzionati a occupare la parte alta della classifica anche i padroni di casa dello Yacht Club Monfalcone con One More Time (More 40 in classe 1 – gruppo B) timonato dal croato Karlo Kuret e con Marinariello (Farr 39) di Francesca De Bona nello stesso gruppo. Della flotta con il guidone di casa fanno parte anche Barramundi (First 36.7, gruppo 2 – classe C) di Andrea Frighetto e Luna Per Te (Millenium 40) di Lodovico Benetti (gruppo 1 – classe B).Il Campionato Italiano Assoluto di Vela d'Altura si aprirà ufficialmente oggi con la cerimonia dell'alzabandiera. A dare il benvenuto ci penserà Germano Scarpa, presidente dello Yacht Club Monfalcone: «Questo evento per noi è un ulteriore tassello nello sviluppo di un club che ha una forte eredità alle spalle e che solo quest'anno nella sua prima stagione di attività si è impegnato a fondo a fianco dei giovani talenti e delle nuove generazioni, coniugando vela tradizionale con quella del futuro». —

Scelti per voi





Superquark
RAI 1, 21.25
Nell'ultima puntata di Superquark il documentario della Doc Lab, "Gli Ultimi Ghiacci", ci parlerà di Ghiacciai e delle recenti scoperte. Alberto Angela ci farà conoscere gli Inuit, popolazione in grado sopravvivere in condizioni estreme.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Il complicato caso che ha visto coinvolta la polizia jamaicana in cui Florence ha accettato di lavorare sotto copertura, viene brillantemente risolto. Ma un'altra ardua prova aspetta sia Neville che Florence.



Ribelli
RAI 3, 21.20
Riunite dall'omicidio del loro caposquadra, tre operaie scoprono una borsa piena di denaro vicino al corpo del morto. Bisognose di soldi, decidono di rubare la borsa ma il piano, presto di complica...



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Fratelli Caputo
CANALE 5, 21.20
L'esproprio del terreno di Agata, per Nino e suo fratello, perde di significato di fronte all'arrivo di Franca, la madre di Alberto. I toni con Agata si fanno subito incandescenti ma....

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Att.
10.55 Amatrice: Santa Messa Attualità
12.10 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. I Carabinieri e Don Matteo cercano di capire la dinamica dell'aggressione capitata a una compagna di scuola di Sofia.
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Spettacolo
21.25 Superquark Documentari
23.40 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Viaggio di nozze in Provenza Film Commedia ('13)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Professor T. (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
17.00 Overland 22 Doc.
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.50 Il Santone - #lepiubelle frasidiOscio Serie Tv
21.20 Ribelli Film Comm. ('19)
22.55 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegionale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Caccia al ladro Film Giallo ('55)
19.00 Tg4 Telegionale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.35 Due destini Film Drammatico ('14)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Tata Giramondo: Missione Italia (1ª Tv) Film Commedia ('21)
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Fratelli Caputo Serie Tv
23.30 Van Gogh - Tra Il Grano E Il Cielo Film Documentario ('18)

ITALIA 1
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35 Dr. House... Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Le Iene Presentano - Delitto Di Garlasco: La Verità Di Alberto Stasi Attualità
0.30 Zodiac: Il segno dell'apocalisse Film Azione ('14)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari.
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 La corsa al voto Attualità
23.30 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)
1.45 In Onda Attualità
2.30 L'aria che tira - Estate Attualità
4.30 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
15.45 La combinazione perfetta Film Comm. ('22)
17.30 Il matrimonio del suo migliore amico Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 X Factor - Il meglio delle audizioni Spett.
23.45 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
15.15 Delitto (im)perfetto Doc.
17.00 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Deal With It Stai al gioco Spettacolo
21.25 Segnali dal futuro Film Fantasy ('09)
23.50 Ip Man Film Azione ('08)

20 (20)
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv
23.45 The Sinner (1ª Tv) Serie Tv
1.15 The Divergent Series: Insurgent Film Fantascienza ('15)

RAI 4 (21)
14.30 Iron Sky: La battaglia continua Film Fantascienza ('19)
16.00 Miti & Mostri Documentari
16.45 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Spettacolo
18.25 Ransom Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hole - L'abisso Film Horror ('19)
22.50 Nightmare Film Horror ('10)

IRIS (22)
14.35 City Hall Film Drammatico ('96)
16.50 Maria Stuarda, regina di Scozia Film Storico ('72)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)
23.30 Extreme Measures - Soluzioni estreme Film Thriller ('96)

RAI 5 (23)
17.25 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo
18.25 Collezionisti cinesi, il potere dell'arte Doc.
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 L'Hokusai immaginato Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Omaggio a Pavarotti - Requiem Verdi Spettacolo
22.45 I Beatles e l'India Documentari

RAI MOVIE (24)
12.10 Gli eroi del Pacifico Film Guerra ('45)
14.00 Hours Film Drammatico ('13)
15.45 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)
17.20 John il bastardo Film Western ('67)
19.10 Ferdinando I. re di Napoli Film Commedia ('59)
21.10 Si accettano miracoli Film Commedia ('15)
23.00 Stai lontana da me Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Doc Martin Serie Tv
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Butta la luna Serie Tv
17.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.25 Pezzi unici Fiction
21.20 La dottoressa dell'isola - Uno strano incidente Film Drammatico ('19)
23.00 Io ti cercherò Serie Tv
0.50 Sfida al cielo-La Narcotici Fiction
2.30 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 2-Headed Shark Attack Film Horror ('12)
23.15 Scandalo Film Drammatico ('76)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Prendimi! Film Commedia ('18)
23.10 Tammy Film Commedia ('14)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Questa è vita! Spett.
23.45 Meeting di Rimini Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lif.
21.20 In guerra tutto è concesso Film Azione ('14)
23.25 Target - Scuola omicidi Film Azione ('85)
1.35 La Mala Educaxxxion Attualità
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Il bosco Serie Tv
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Scusa ma ti chiamo amore Film Comm. ('07)
23.15 Scusa ma ti voglio sposare Film Commedia ('10)
1.20 Il bosco Serie Tv
2.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.35 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)
10.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.40 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Catfish: False Identità Serie Tv
23.15 L'uomo con il pene sul braccio (1ª Tv) Attualità

GIALLO (38)
10.40 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.30 Balthazar Serie Tv
1.50 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Training Day Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Gone Serie Tv

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lif.
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Doc.
23.15 Questo strano mondo Attualità

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone "Magazzino 26", terza puntata: Big data; regia di P. Pieri e il documentario "Enrosadira", regia di G. Rolandi, scritto da M. Polla de Luca.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Con le mani, con i piedi, con il cuore: Radio Magica onlus. La pedagogia inclusiva. Il Museo archeologico nazionale di Aquileia; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo "Istria, Un viaggio tra Castellieri e Approdi" curato da Rosanna Turcinovich Giuricin
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Danijel Malalan e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje, conduce Ilaria Bergnach; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR;**13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 16. pt; **18** I nostri concerti; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 box estate
17.05 La radio in comune
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 All Music

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 Radio2 Hits
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival: Prom 49: Rattle conducts Mahler's 'Resurrection' Symphony
23.15 Radio3 suite - Festival dei festival

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Il Best dell'Anno
14.00 Andrea e Michele
17.00 Gianluca Gazzoli
20.00 One Podcast

CAPITAL
14.00 Capital Hall of Fame con Beppe Denitto
17.00 Cose che Capital con Betty Senatore
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
6.00 Davide Rizzi
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
15.00 Marlen
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Questione di cuore Film Sky Cinema Due
17.30 Arma letale 3 Film Sky Cinema Collection
17.45 Tonno spiaggiato Film Sky Cinema Comedy
18.35 Diabolik Film Sky Cinema Suspense
19.10 Renegades - Commando d'assalto Film Sky Cinema Action
19.10 Una sola verità Film Sky Cinema Drama
19.20 Io, Dio e Bin Laden Film Sky Cinema Comedy
19.20 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Due
19.25 L'ape Maia - Il film Film Sky Cinema Family
19.30 Fatman Film Sky Cinema Collection
21.00 Redemption - Identità nascoste Film Sky Cinema Action
21.00 Una famiglia mostruosa Film Sky Cinema Comedy
21.00 La ragazza di Stillwater Film Sky Cinema Drama
21.00 Ruby Red III - Verde smeraldo Film Sky Cinema Family
21.00 Il profumo dell'erba selvatica Film Sky Cinema Romance
21.00 Hannibal Film Sky Cinema Suspense
21.15 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Sky Cinema Collection
21.15 Saturno contro Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 Curiosità istriane Epidemie minori
14.25 Tuttoggi scuola
15.10 Shaker
16.05 Alpe adria
16.35 Folkest 2021 Spilimbergo in festa
17.00 Una vita, una storia
18.00 Programma in lingua slovena sledi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
18.55 Poletno vreme
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... replay
20.00 La biblioteca della famiglia Grisoni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 I 30 anni dell'unione italiana
22.10 L'onorevole Angelina - film drammatico con Anna Magnani, Nando Bruno
23.40 Tuttoggi

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.30 NOTIZIARIO
21.05 HOME OF THE BRAVE. Film.
22.30 COOK ACCADEMY
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 MACETE ... IL MEGLIO ....

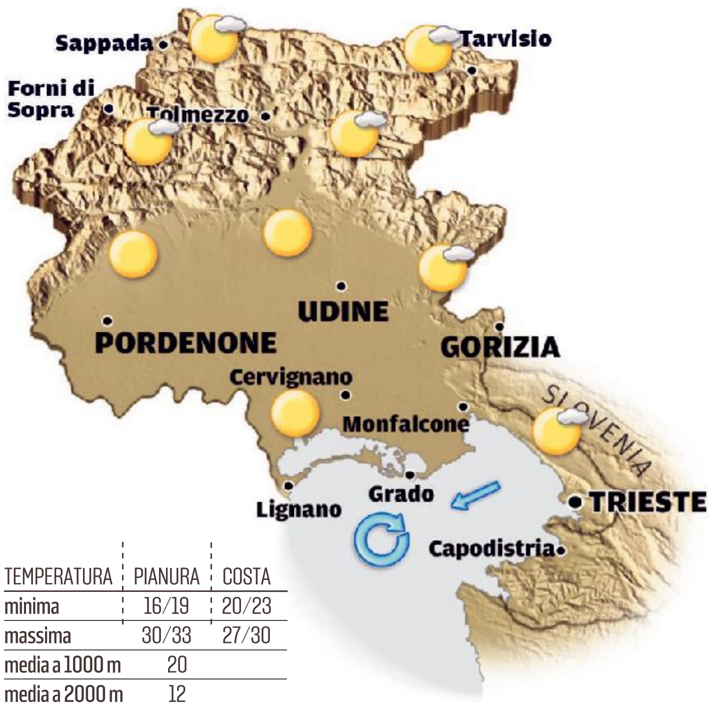
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
18.50 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 TELEANTENNA ESTATE LIVE – Dalle piazza del Fvg
23.00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23.10 I MITICI DI TELEANTENNA
03.00 NIGHT LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



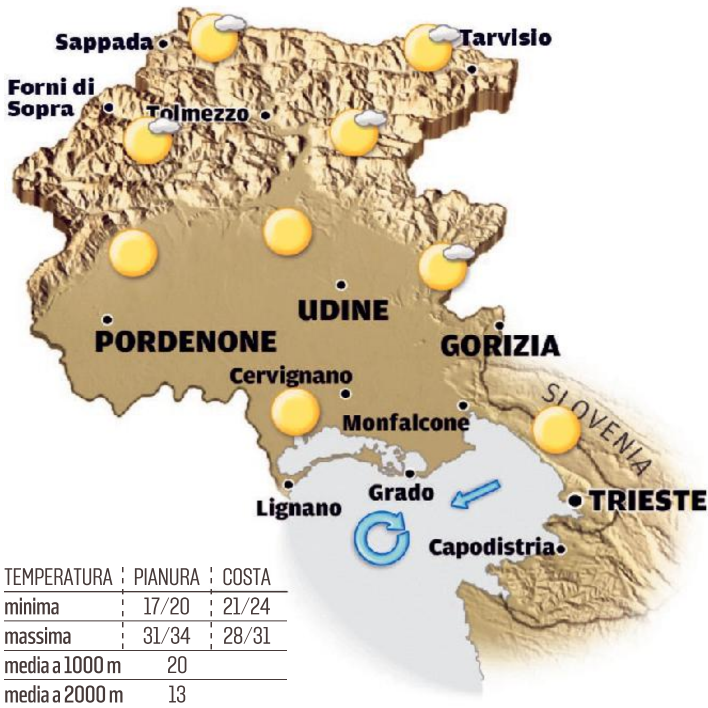
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Borino, specie a Trieste, mentre nel pomeriggio prevarrà vento di brezza o moderato da ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	30/33	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Borino, specie a Trieste, mentre al pomeriggio soffierà brezza o vento da ovest moderato. Caldo in pianura di pomeriggio.

Tendenza:venerdì cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio variabilità sui monti con possibili locali rovesci e qualche temporale, che verso sera potranno interessare anche qualche zona di pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo stabile con cielo poco nuvoloso, salvo modesti addensamenti cumuliformi al pomeriggio sulle Alpi.
Centro: poco o parzialmente nuvoloso, maggiori addensamenti sulle aree appenniniche di Lazio e Abruzzo con isolati rovesci pomeridiani.
Sud: ancora instabile con acquazzoni e temporali sparsi, localmente intesi tra Lucania, Calabria e Sicilia ionica.

DOMANI

Nord: poco o a parzialmente nuvoloso.
Centro: cielo poco nuvoloso, salvo maggiori annuvolamenti.
Sud: variabile con qualche acquazzone o temporale sparso.

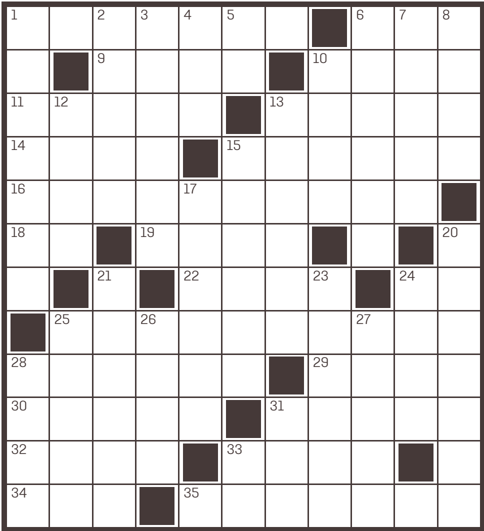
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Un carburante - **6** Precede Paulo in Brasile - **9** Corre sui binari in città - **10** La "tribù" scozzese - **11** Scheletri d'imbarcazioni - **13** Una parente acquisita - **14** Può essere William o Kaiser - **15** Canta *Altrove* - **16** Come dire stile Liberty - **18** Dio egizio - **19** Grossi vasi - **22** Una vocale greca - **24** In piena lite - **25** L'addetto stampa - **28** Arretrata nei pagamenti - **29** Michael che scrisse *La storia infinita* - **30** Un occhiello per bottoni - **31** Lo è l'abbonamento che dura dodici mesi - **32** Oscuro nelle poesie - **33** Corporazioni professionali del Medioevo - **34** Lieti, allegri - **35** Passaggio di un corpo dallo stato solido a quello liquido per effetto di calore.

VERTICALI: **1** Uno dei Magi - **2** La linea del via - **3** Privo di genitori - **4** Aulici lamenti - **5** Sigla d'Imperia - **6** Frase pubblicitaria - **7** La capitale di Argovia - **8** Biblico secondogenito di Giuda - **10** Terapie mediche - **12** Rende lucido il pavimento - **13** Le ultime notizie - **15** Tessuto epiteliale degli organi cavi - **17** Stato federato dell'India sul golfo del Bengala - **20** Fu trasformato in cervo da Artemide - **21** Possono costare cari... - **23** Quelli di cambio lavorano in Borsa - **24** Adorano la Trimurti - **25** Il servizio che recapita la corrispondenza - **26** Un amico di Biancaneve - **27** Lo scrittore Flaiano - **28** Peter, compianto direttore d'orchestra - **31** L'arte di Vitruvio - **33** L'oro del chimico.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

TORO 21/4 - 20/5

Datevi da fare perché potete risolvere parecchio e prendere dei buoni accordi. Certi progetti vanno mandati avanti tempestivamente. La situazione privata sta per migliorare.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Non preoccupatevi delle difficoltà di giornata. Sono le sole che incontrerete oggi. Ben presto le cose si metteranno al meglio e ne potrete approfittare. Relax e riposo.

CANCRO 22/6 - 22/7

Data la posizione degli astri si prevede un'intensa attività professionale, ricca di nuove iniziative. Positiva la vita privata. Frequentate persone di ambienti diversi.

LEONE 23/7 - 23/8

Per tutta la giornata vi accompagnerà un senso di benessere. Vi sentirete in armonia con voi stessi e con gli altri e nulla potrà offuscare questa vostra serenità.

VERGINE 24/8 - 22/9

Nessun timore, datevi da fare con buon senso e volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Importante l'amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Decisioni da prendere in fretta nel settore finanziario: sarebbe il caso di consultare persone esperte. Nubi passeggere offuscheranno il vostro orizzonte amoroso.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Un malinteso con chi amate sarà chiarito non appena ve ne renderete conto. Dominate l'irritazione e le parole fino a quando non riuscirà chiaro il motivo della tensione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Finalmente sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate dalla vita professionale e privata. Questo vi eviterà errori e ritardi nell'ottenere ciò che volete. Buon umore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Possibilità di discussioni nell'ambito del lavoro non tanto per le avversità delle circostanze, quanto per la vostra tendenza alla pignoleria. Cercate di non esagerare.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Anche oggi saprete organizzare con molto buon gusto e notevole spirito d'intraprendenza. Positivi i rapporti con persone straniere. Avete molti pensieri. Svago.

PESCI 20/2 - 20/3
Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri. Non perdete tempo in questioni poco importanti. Rilassatevi e divertitevi.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,4	27,2	56 %	44 km/h
Monfalcone	17,0	29,0	46 %	14 km/h
Gorizia	19,1	28,9	44 %	26 km/h
Udine	19,7	28,9	49 %	22 km/h
Grado	22,6	26,5	54 %	26 km/h
Cervignano	16,0	29,0	43 %	11 km/h
Pordenone	18,0	29,2	43 %	17 km/h
Tarvisio	11,5	21,0	57 %	23 km/h
Lignano	23,9	26,3	58 %	22 km/h
Gemona	14,0	27,0	43 %	10 km/h
Tolmezzo	16,6	27,9	47 %	25 km/h
Forni di Sopra	13,3	24,3	42 %	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,1	0,15 m
Monfalcone	calmo	24,5	0,06 m
Grado	calmo	25,5	0,09 m
Lignano	calmo	25,9	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	26	Copenaghen	17	24	Mosca	20	31
Atene	24	29	Ginevra	13	28	Parigi	22	29
Belgrado	15	23	Lisbona	17	30	Praga	14	17
Berlino	17	22	Londra	18	27	Varsavia	20	32
Bruxelles	18	29	Lubiana	13	21	Vienna	14	17
Budapest	19	25	Madrid	23	36	Zagabria	16	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	32
Bari	20	27
Bologna	18	30
Bolzano	16	33
Cagliari	21	29
Firenze	17	33
Genova	22	29
L'Aquila	12	26
Milano	19	32
Napoli	20	29
Palermo	23	29
R. Calabria	21	31
Roma	19	34
Torino	17	33
Venezia	20	27

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 agosto 2022 è stata di 15.841 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 25 agosto al 7 settembre 2022

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Musti Nobilis Prosecco DOC Extra Dry

750 ml.

~~€ 5,49~~

€ 5,32 al Lt



3,99 €

Cevapcici nostra produzione

al Kg.

~~€ 8,98~~



al kg **6,99 €**

Algida Carte d'Or classico

assortito
gr. 500



€ 6,00 al Kg

3,00 €

Prosciutto cotto vellutato Fiorucci





€ 10,00 al Kg

all'etto **1,00 €**

Caffè Kimbo Aroma Italiano

gr. 250 x 2

€ 6,00 al Kg.



3,00 €

Philadelphia classico taglia XL

gr. 350

€ 8,57 al Kg.



3,00 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

